



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

- Denominazione Emittente: BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.
- Sito web: www.gruppomps.it
- Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2018
- Data di approvazione della Relazione: 7 marzo 2019

Indice

GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	8
a) <i>Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)</i>	8
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	9
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)</i>	9
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)</i>	9
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	9
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)</i>	10
g) <i>Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	10
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)</i>	10
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)</i>	10
l) <i>Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)</i>	11
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	11
<i>Considerazioni sulla lettera del 21 dicembre 2018 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance</i>	11
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12
4.1. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)</i>	12
4.2. <i>COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)</i>	17
4.3. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	20
4.4. <i>ORGANI DELEGATI</i>	24
4.5. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	27
4.6. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	27
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	29
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	30
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	30
7. COMITATO NOMINE	32
8. COMITATO REMUNERAZIONE	34
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	37
10. COMITATO RISCHI	38
11. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE	41
12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)	44
12.1 <i>PRINCIPI GENERALI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI</i>	44
12.2 <i>MODELLO DI GOVERNO</i>	45
12.3 <i>I RUOLI E LE RESPONSABILITÀ DELLE FUNZIONI AZIENDALI NEL SISTEMA DEI CONTROLLI</i>	46
12.4 <i>VALUTAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI</i>	53

12.5 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.....	53
12.6 FASI DEL SISTEMA ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	54
12.7 RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE NEL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.....	55
12.8 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	55
12.9 LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA.....	56
12.10 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001.....	58
12.11 SOCIETÀ DI REVISIONE.....	60
12.12 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	60
12.13 MODALITÀ DI COORDINAMENTO E COLLABORAZIONE TRA LE FUNZIONI CON COMPITI DI CONTROLLO E ORGANI AZIENDALI.....	61
13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	64
14. NOMINA DEI SINDACI.....	66
15. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF).....	68
16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	70
17. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	71
18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)..	72
19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	72
TABELLE	73
<i>Tabella n.1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....</i>	<i>74</i>
<i>Tabella n. 2: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI.....</i>	<i>75</i>
<i>Tabella n.3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE</i>	<i>76</i>

GLOSSARIO

Amministratore Incaricato: Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

BMPS/Banca/Emittente: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Dirigente Preposto: Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari *ex art. 154-bis* del Testo Unico della Finanza.

Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia: Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Tit. V, Cap. 5 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario: Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1.

Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni: Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo Montepaschi/Gruppo: gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Testo Unico Bancario/TUB: il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385.

La presente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è redatta ai sensi dell'articolo 123-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e delle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate (luglio 2018) - cui la Banca aderisce -, sulla base dell'ultimo *format* di "Relazione sul governo societario" fornito da Borsa Italiana (gennaio 2019).

La Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nella riunione del 7 marzo 2019, è pubblicata nel sito *internet* della Banca - www.gruppomps.it - *Corporate Governance - Modello di Governance – Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari*.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è una banca con azioni quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Da giugno 2018 il titolo MPS è entrato nel paniere dell'indice FTSE Italia Mid Cap.

La Banca svolge attività bancaria attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero. Può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle vigenti disposizioni, costituire e gestire forme pensionistiche complementari, nonché compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al perseguimento dell'oggetto sociale.

BMPS, in quanto società quotata, adempie alle prescrizioni normative relative agli emittenti titoli quotati in un mercato regolamentato; in quanto banca è soggetta alla normativa legislativa, regolamentare e di vigilanza vigente per le banche ed i gruppi bancari.

In base ai criteri richiamati nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, BMPS è banca significativa in termini di dimensioni e complessità operativa ed è soggetta alla vigilanza prudenziale diretta della Banca Centrale Europea.

BMPS è Capogruppo del Gruppo Montepaschi e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali da essa controllate, attraverso attività di direzione e coordinamento del Gruppo ai sensi dell'articolo 2497-*bis* del Codice Civile e dell'art. 61, quarto comma, del TUB e l'emanazione di disposizioni alle società facenti parte del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo bancario stesso.

Descrizione del Gruppo Montepaschi

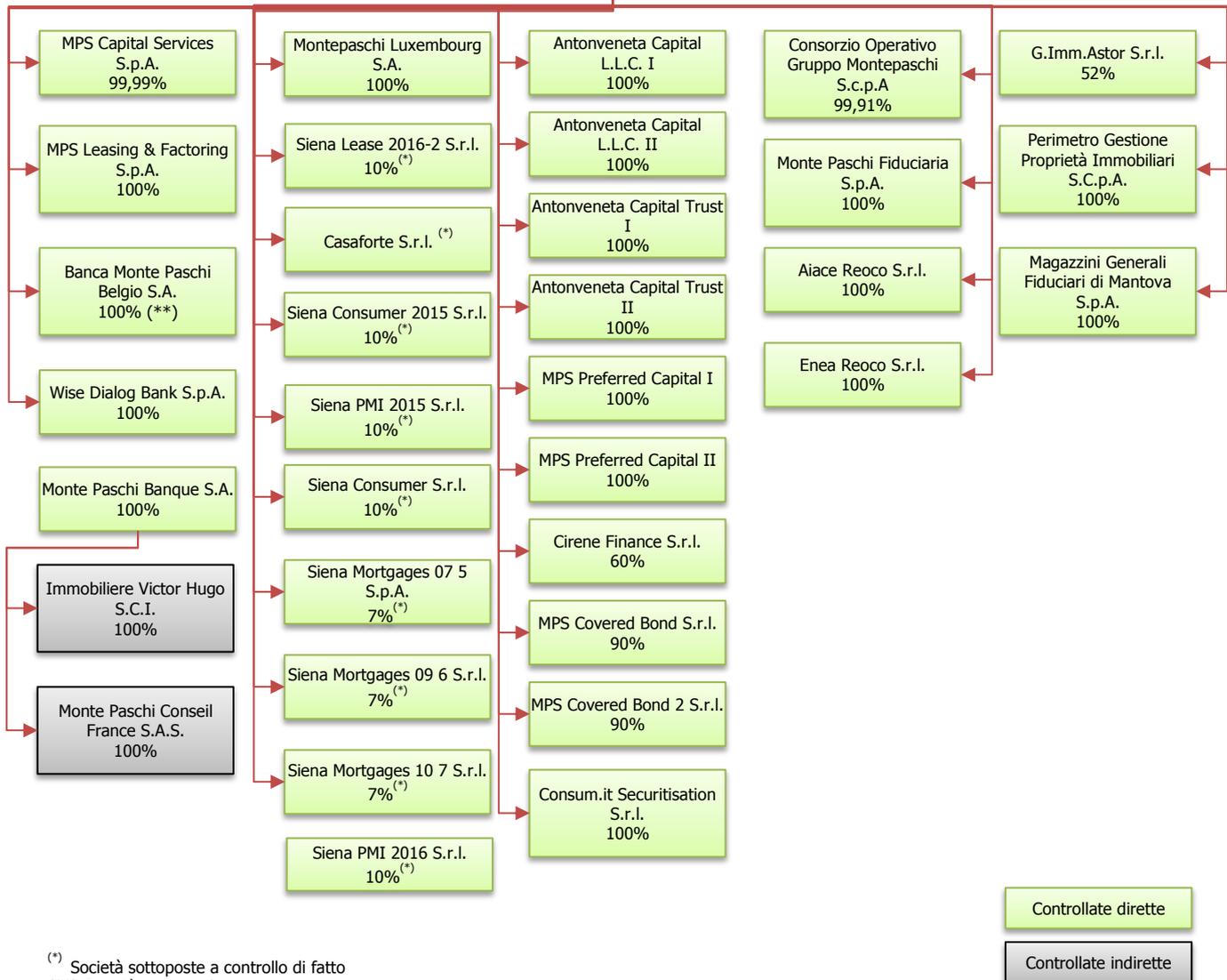
Il Gruppo Montepaschi è attivo sull'intero territorio nazionale e su alcune delle principali piazze internazionali con un'operatività incentrata sui servizi tradizionali del *retail* e *commercial banking* e con una particolare vocazione verso la clientela famiglie e piccole e medie imprese.

Il Gruppo opera tramite proprie società specializzate, in tutte le principali aree di *business*: *leasing*, *factoring*, finanza d'impresa e *investment banking*. Il ramo assicurativo-previdenziale è presidiato grazie alla *partnership* strategica con AXA, mentre l'attività di *asset management* si sostanzia nell'offerta di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.

Il Gruppo integra modelli d'offerta tradizionali, operativi attraverso la Rete delle filiali e dei centri specialistici, con un innovativo sistema di servizi digitali e *self service*, arricchiti dalle competenze della Rete dei promotori finanziari con Banca Widiba. L'operatività estera è focalizzata sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti ed interessa i principali mercati finanziari mondiali.

Nel seguito la composizione grafica del Gruppo Bancario Montepaschi alla data del 31 dicembre 2018. Per ulteriori dettagli si rinvia al sito *internet* www.gruppomps.it – *Gruppo – Presentazione e - Modello organizzativo*.

**Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Capogruppo**



La percentuale di partecipazione indicata nell'organigramma sopra riportato si riferisce alla quota di possesso detenuta complessivamente a livello di Gruppo.

MPS Capital Services S.p.A., MPS Leasing e Factoring S.p.A. e Wise Dialog Bank S.p.A. (Widiba) sono le banche italiane controllate dalla Capogruppo che, in base alle vigenti normative di vigilanza in materia di governo societario, sono qualificate come “banche di maggiori dimensioni o complessità operativa” e soggette alla vigilanza prudenziale della Banca Centrale Europea.

Sistema di Governo societario

Il complessivo sistema di governo societario adottato dalla Banca fa riferimento alla vigente normativa codicistica, di vigilanza bancaria e finanziaria e al Codice di Autodisciplina delle società quotate e tiene conto dell'obiettivo di realizzare un sistema di norme e strutture coordinate in grado di garantire una trasparente ed accurata gestione dei rapporti con gli azionisti e tra questi e gli amministratori ed il *top management*.

L'adesione al Codice di Autodisciplina si sostanzia nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nell'equilibrata composizione degli organi societari e poggia i suoi fondamentali organizzativi sull'efficacia dei controlli, sul presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, il sistema di amministrazione e controllo adottato dalla Banca è di tipo tradizionale caratterizzato dalla presenza di:

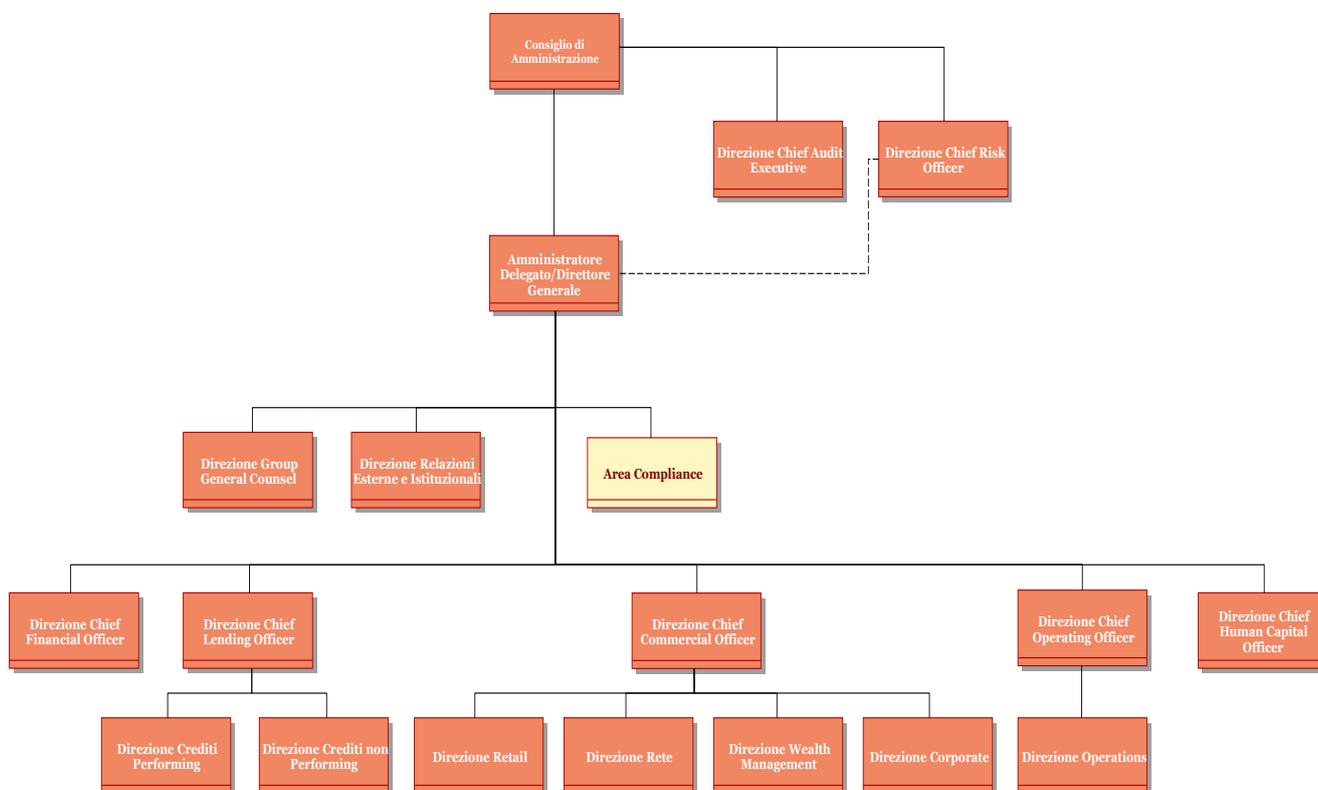
- un’**Assemblea dei soci**, competente a deliberare tra l’altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e ai relativi compensi e responsabilità, alla nomina della società di revisione legale dei conti, all’approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, alle politiche di remunerazione e di incentivazione, a talune operazioni straordinarie, ad aumenti di capitale e a modifiche dello Statuto, ferma restando la competenza del Consiglio per gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative e per la deliberazione di operazioni di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505–bis del Codice Civile;
- un **Consiglio di Amministrazione**, con funzioni di supervisione strategica e di gestione della Banca;
- un **Collegio Sindacale**, che vigila sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi, di controllo e amministrativo-contabili dell’azienda, sull’attività di revisione legale dei conti; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina e sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle società controllate ai sensi dell’art. 114, comma 2 del TUF.

La revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione.

Assetto organizzativo

Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso la propria Direzione Generale, esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell’ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e nell’interesse della stabilità del Gruppo.

Organigramma della Direzione Generale della Capogruppo al 31 dicembre 2018



La storia organizzativa del 2018 si caratterizza per la realizzazione delle iniziative di riassetto dei perimetri di responsabilità, delineate dal nuovo modello organizzativo delle Aree Territoriali approvato dal Consiglio di Amministrazione nel IV trimestre del 2017 e da alcuni interventi di revisione e razionalizzazione finalizzati a facilitare la realizzazione del Piano di Ristrutturazione della Banca concordato con le Autorità preposte.

In particolare, nel febbraio 2018, è stata completata la riduzione delle Aree Territoriali da 6 a 5 e la revisione del modello organizzativo finalizzata ad orientare le strutture ed i processi verso gli obiettivi commerciali con una specializzazione per Mercato. Si è provveduto inoltre ad eliminare un livello organizzativo (strutture commerciali di Area Territoriale) riconducendo gli specialisti di prodotto ed i processi e le autonomie del *pricing* direttamente sulle Direzioni Territoriali. È stata inoltre costituita la Direzione Rete con il riporto diretto sulle Aree Territoriali e la gestione operativa della leva del *pricing*. Sono state inoltre trasferite dalle Aree Territoriali le funzioni non commerciali (Funzioni di Controllo e Conformità della Rete a diretto riporto del Chief Commercial Officer e Funzioni Middle Office Prodotti e Servizi Ausiliari e Logistici a riporto del Chief Operating Officer). Relativamente alla filiera creditizia, è stata completata l'esternalizzazione dell'attività di recupero dei crediti in sofferenza a Juliet mediante la costituzione di strutture e processi finalizzati a presidiare le attività esternalizzate.

Relativamente ai processi di "Rete", sono proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale ed incrementare la qualità del servizio offerto al cliente, riducendo i tempi di risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione delle attività "amministrative" e dei costi per la gestione documentale, con un forte orientamento alla revisione dei processi in logica digitale. In tale logica è stato completato l'accantonamento delle funzioni di supporto operativo delle Filiali in una struttura specialistica del Chief Operating Officer.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data della presente Relazione, il capitale dell'Emittente risulta di Euro 10.328.618.260,14, interamente sottoscritto e versato. Esso è rappresentato da n. 1.140.290.072 azioni ordinarie, senza valore nominale. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Tutte le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione. Le modalità di circolazione e di legittimazione delle azioni sono disciplinate dalla legge.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato /non quotato	diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.140.290.072	100,00	Quotate (Borsa di Milano)	=

Nel corso del 2018 non sono stati perfezionati interventi sul capitale sociale.

Altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione

Alla data della presente Relazione non vi sono in circolazione strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione della Banca.

Piani di *stock granting*

Nel corso del 2018 non sono stati deliberati dall'Assemblea piani di incentivazione a base azionaria (*stock granting*) a favore di dipendenti del Gruppo Montepaschi, attuati mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie BMPS.

Per completezza si segnala che, alla data della presente Relazione, nel periodo di durata (aprile 2018 – aprile 2019), non vi è stato alcun utilizzo del Piano di azioni proprie approvato dall'Assemblea del 12 aprile 2018 e destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* per il personale del Gruppo Montepaschi.

Per ulteriori informazioni relative agli esercizi precedenti, si rimanda a quanto comunicato in materia a norma dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob - Informazioni sull'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori, pubblicate nel sito *internet* www.gruppomps.it - *Investors – Azionariato e Titolo – Acquisto azioni proprie e stock granting* – nonché, per i contenuti e l'esecuzione dei suddetti piani, alle rispettive relazioni annuali sulla remunerazione, pubblicate, ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti Consob, nel sito *internet* www.gruppomps.it – *Corporate Governance – Remunerazione*, oltre alla documentazione pubblicata in occasione delle rispettive assemblee degli azionisti.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera b), TUF)

Le norme statutarie vigenti non prevedono restrizioni al trasferimento dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera c), TUF)

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della Consob, i soggetti che alla data della presente Relazione possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-*bis* del Regolamento Emittenti Consob, risultano i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quote % su capitale ordinario	Quote % su capitale votante
Ministero dell'Economia e delle Finanze		68,247	68,247
Assicurazioni Generali S.p.A.	(*)	4,319	4,319
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	(**)	3,181	3,181

(*) *Quota detenuta per il tramite di società controllate (Genertellife S.p.A. (0,519%); Alleanza Assicurazioni S.p.A. (1,734%) e Generali Italia S.p.A. (2,066%).*

(**) *Azioni proprie detenute dal Gruppo Montepaschi (Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (1,886%) e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (1,295%) all'esito degli interventi di rafforzamento patrimoniale ai sensi del D.L. n. 237/2016 (come successivamente modificato e convertito in legge) e dei D.M. del 27/07/2017.*

L'aggiornamento dei dati relativi ai principali azionisti della Banca è consultabile nel sito *internet* www.gruppomps.it – *Corporate Governance - Azionariato*.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Lo Statuto di BMPS non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera e), TUF)

Ciascun dipendente del Gruppo Montepaschi, intestatario di azioni ordinarie BMPS rivenienti dall'esecuzione dei precedenti piani di incentivazione a base azionaria (*stock granting*), può esercitare il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della presente Relazione, la Banca non è a conoscenza di patti parasociali stipulati in qualunque forma ai sensi dell'art. 122 del TUF, aventi ad oggetto l'esercizio dei diritti inerenti alle azioni o al trasferimento delle stesse.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

La Banca perfeziona, nello svolgimento della propria attività tipica, accordi di provvista o di commercializzazione di prodotti anche di rilevanza significativa che possono prevedere, secondo le prassi negoziali, effetti/modifiche/estinzione degli stessi in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Come per il passato, si segnala la vigenza del patto parasociale con AXA relativo alla *joint venture* BMPS-AXA, *partnership* strategica nel *bancassurance* vita e danni e nella previdenza complementare, sottoscritta nel marzo 2007 e rinnovata nel dicembre 2016 fino al 2027, per la distribuzione di prodotti assicurativi tramite la rete commerciale della Banca.

BMPS e le sue controllate non hanno stipulato, nel corso del 2018, accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto di BMPS non contiene disposizioni di deroga alla *passivity rule* (art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF) e alle regole di neutralizzazione (art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF) previste dal TUF in materia di OPA.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

– **Deleghe**

Allo stato, non sono in essere deleghe attribuite al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del c.c. da parte dell'Assemblea degli azionisti.

– **Acquisto di azioni proprie**

Per effetto del completamento dell'operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca realizzato nel 2017 ai sensi del Decreto 237 e dei relativi Decreti Ministeriali del 27 luglio 2017, la Banca detiene n. 21.511.753 azioni proprie e MPS Capital Services S.p.A., società del Gruppo, detiene n. 14.768.995 azioni BMPS, per un totale di 36.280.748 azioni proprie, rivenienti dalla conversione prevista dai predetti Decreti anche delle obbligazioni (oggetto di *burden sharing*) allora detenute dalla Banca e da MPS Capital Services S.p.A.

Alla data della presente Relazione non vi sono in essere autorizzazioni assembleari per l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 c.c.

Per completezza si precisa che l'Assemblea ordinaria del 12 aprile 2018 ha approvato, ai sensi dell'art. 114-bis del Testo Unico della Finanza, un piano di durata annuale di utilizzo di massime 6 milioni delle azioni proprie detenute dalla Banca, per il pagamento degli importi eventualmente riconosciuti a favore di personale del Gruppo Montepaschi nell'ambito di accordi di cessazione del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica e per la parte eccedente il costo del preavviso (cd. *severance*), autorizzando al compimento di atti di disposizione su azioni proprie ex art. 2357 e 2357-ter del Codice Civile.

1) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

BMPS non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, dal momento che il MEF, seppure azionista di controllo, non esercita attività di direzione e coordinamento su BMPS ai sensi della vigente normativa.

* * *

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) del TUF (“*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*”), nonché le informazioni relative alla remunerazione degli Amministratori (di cui alla Sezione 9 della presente Relazione), sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione, pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob alla quale si rimanda. Il documento è disponibile nel sito internet www.gruppomps.it – *Corporate Governance - Remunerazione*.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) del TUF (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sezione 4.1.)

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Banca aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate (come da ultimo modificato nel luglio 2018), accessibile al pubblico sul sito internet del Comitato per la *corporate governance* di Borsa Italiana alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2018clean.pdf> e nel sito internet della Banca www.gruppomps.it – *Corporate Governance – Modello di Governance*.

Né BMPS, né le sue controllate aventi rilevanza strategica¹, sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della stessa BMPS.

Considerazioni sulla lettera del 21 dicembre 2018 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 7 marzo 2019, ha confermato la coerenza del modello di governo societario adottato dalla Banca ai principi e ai criteri applicativi del Codice di Autodisciplina vigente, anche con riguardo ai temi specifici suggeriti nelle “Raccomandazioni del Comitato per il 2019” (le “Raccomandazioni”) indirizzate alle società quotate italiane dal Comitato Italiano per la *Corporate Governance* con lettera del 21 dicembre 2018, trasmessa anche al Presidente del Collegio Sindacale. L'esame condotto dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo ai temi indicati nelle Raccomandazioni², che è avvenuto tenendo in considerazione gli esiti dell'autovalutazione condotta annualmente dallo stesso organo consiliare, non ha evidenziato la necessità, allo stato, di interventi di miglioramento o adeguamento dell'attuale *governance* societaria, tenuto anche conto che, al fine di razionalizzare i flussi da portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e di meglio definire le interrelazioni fra i comitati endoconsiliari (di seguito i “Comitati”) e lo stesso Consiglio, migliorandone l'efficienza - in ottemperanza alle linee guida EBA e in risposta a specifiche raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, la Banca ha già avviato un'iniziativa progettuale con l'obiettivo di migliorare la funzionalità del Consiglio attraverso, tra

1 Le controllate in via esclusiva, appartenenti o meno al Gruppo bancario, definite strategiche dal Consiglio di Amministrazione in considerazione della particolare rilevanza per valore di libro e tipologia, sono: MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., MPS Leasing & Factoring S.p.A., Widiba S.p.A., Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.c.p.a., Monte Paschi Banque S.a., MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Soc. Agricola S.p.A., oltre a Banca Monte Paschi Belgio S.a. (in corso di cessione) e Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a. (in corso di fusione per incorporazione nella Banca).

2 Le raccomandazioni 2019 si riferiscono alla qualità dei flussi informativi pre-consiliari; all'applicazione più rigorosa dei criteri di indipendenza definiti dal Codice di Autodisciplina; alla maggiore trasparenza del processo di autovalutazione e all'adeguatezza delle politiche retributive in un'ottica di sostenibilità delle attività dell'impresa nel medio-lungo termine.

l'altro lo snellimento dell'agenda delle riunioni consiliari e mediante la valorizzazione dell'attività istruttoria preventiva dei Comitati a beneficio del Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori dettagli sugli esiti dell'autovalutazione si rinvia allo specifico paragrafo della presente Relazione. Le Raccomandazioni sono state portate all'attenzione anche i) del Comitato Nomine (in data 30 gennaio 2019) in occasione della verifica periodica dei requisiti degli esponenti con particolare riferimento alla raccomandazione n. 2 in tema di applicazione dei criteri di indipendenza; ii) del Comitato Rischi (in data 6 marzo 2019) in occasione dell'esame della presente Relazione e iii) del Comitato Remunerazione (in data 7 marzo 2019) in occasione della verifica della Relazione sulla Remunerazione 2019, con particolare riguardo alla raccomandazione n. 4 in tema di adeguatezza delle politiche retributive.

* * * * *

Criteri e politiche di diversità (art. 123 *bis*, comma 2 lett.d-*bis*) TUF

Lo Statuto sociale, così come modificato, da ultimo, dall'Assemblea straordinaria e ordinaria del 18 dicembre 2017, prevede specifici criteri di diversità che consentono di realizzare una variegata composizione del Consiglio di Amministrazione, dei comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale in termini di diversità di genere, di età e di competenze manageriali e professionali.

Nel concreto, l'applicazione dei criteri di diversità adottati per la definizione della composizione degli organi sociali ritenuta ottimale nel rispetto delle norme statutarie e della normativa, anche regolamentare, in materia di governo societario e delle norme di autodisciplina alle quali la Banca aderisce, assicura:

- un equilibrio tra i generi garantendo un livello di rappresentanza mediamente superiore a quello previsto dalla normativa primaria e di vigilanza e in linea con il livello medio delle altre società italiane quotate: dei 14 amministratori, 5 appartengono al genere femminile meno rappresentato (tra i quali vi è il Presidente del Consiglio di Amministrazione) per una quota del 35,71%;
- un'età degli amministratori diversificata nell'ambito di un *range* compreso tra un minimo di 48 anni ad un massimo di 74 anni (ed una età media di 57 anni) e che tiene conto anche dei limiti di età massimi indicati dallo Statuto sociale per particolari cariche (di Presidente e di Amministratore Delegato);
- la presenza di requisiti di idoneità allo svolgimento dell'incarico (percorso di formazione, esperienza professionale, indipendenza di giudizio, tempo disponibile) che sono valutati periodicamente sia con riguardo al singolo esponente, sia con riguardo all'assetto complessivo dell'organo consiliare, ai fini della migliore composizione possibile dell'organo collegiale in funzione della situazione aziendale e degli obiettivi, anche strategici, della Banca. I criteri quali-quantitativi relativi alla composizione ideale del Consiglio di Amministrazione sono resi noti agli azionisti in via propedeutica al rinnovo degli organi sociali.

Di tali aspetti, che sono parte integrante di un assetto di *governance* delle diversità ritenuto allineato alle *best practice*, nazionali ed internazionali, in materia, si è tenuto conto nel rinnovo degli organi collegiali in occasione dell'Assemblea del 18 dicembre 2017 che ha provveduto a nominare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale in carica.

Per ulteriori dettagli sul tema e in particolare con riguardo ai criteri adottati dalla Banca nell'ambito delle politiche di diversità, si rinvia ai contenuti dei successivi capitoli della presente Relazione dedicati alla nomina, composizione e autovalutazione degli organi sociali. Con riguardo alle raccomandazioni contenute nel vigente Codice di Autodisciplina in merito alle politiche sulla parità di trattamento e di opportunità tra i generi nell'ambito dell'organizzazione aziendale, si rinvia ai contenuti specifici della Dichiarazione Non Finanziaria riguardante l'esercizio 2018, disponibile nel sito della Banca www.gruppompis.it – Gruppo – *Sostenibilità - Report*.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera l), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri che viene stabilito dall'Assemblea ordinaria e che comunque non può essere inferiore a nove (9) né superiore a quindici (15).

Pena la decadenza dal proprio ufficio, nessun amministratore di BMPS può al contempo ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del Gruppo Montepaschi, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. L'Amministratore di BMPS che accetta una delle cariche di cui sopra deve darne senza indugio comunicazione al Consiglio di Amministrazione di BMPS che ne dichiara l'immediata decadenza. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; sono rieleggibili per massimo due mandati consecutivi successivi al primo, ad eccezione dell'Amministratore Delegato/Amministratori Delegati.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene mediante votazione di liste di candidati presentate dai soci, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo, secondo la procedura indicata dall'art. 15 dello Statuto, come di seguito illustrato.

In ciascuna lista almeno due candidati – ovvero l'unico candidato o comunque almeno un terzo dei candidati presenti nel caso di liste con un numero superiore a sei (6) – specificamente indicati, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma di legge e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate. Nel caso in cui alla predetta quota di un terzo non corrisponda un numero intero di candidati, quest'ultimo è arrotondato per eccesso.

Ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi⁽³⁾, le liste devono contenere candidati di genere diverso nel rispetto della normativa vigente in materia. Le liste medesime non possono contenere nominativi che, alla data dell'Assemblea di rinnovo degli organi, abbiano compiuto il 75° anno di età, avuto riguardo anche alle limitazioni di età previste dall'art. 13, comma 3, lett. b) dello Statuto per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione (70 anni) e dall'art. 18, comma 2 del medesimo Statuto per la carica di Amministratore Delegato (67 anni).

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, devono essere presentati presso la società i documenti indicati nell'avviso di convocazione, tra cui: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; (ii) le dichiarazioni dei candidati indicati nella lista come indipendenti attestanti l'esistenza dei requisiti di indipendenza; e (iii) i *Curricula Vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. In particolare i candidati devono dichiarare di non ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del Gruppo Montepaschi, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e rese pubbliche secondo la disciplina vigente. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Banca avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, coloro che hanno presentato le liste, contestualmente al deposito delle liste o successivamente purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste, devono presentare e/o recapitare presso la sede sociale la certificazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione suddetta, determinata avuto riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non possono essere votate.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

⁽³⁾ Le clausole statutarie finalizzate al rispetto dell'equilibrio di genere, secondo i principi sanciti dalla legge 120/2011 (cd. Legge Golfo-Mosca) e introdotti agli articoli 147 – *ter* e 148 del TUF, sono state applicate per la prima volta in occasione del rinnovo degli organi sociali della Banca deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2015.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, così come modificato con deliberazione assembleare del 18 dicembre 2017, all'elezione degli amministratori si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori che rappresentano tutti gli amministratori da eleggere meno tre (3), ovvero il minor numero di amministratori che esaurisca tutti i candidati indicati in tale lista;

b) i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero degli amministratori ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in unica graduatoria decrescente.

Risultano eletti coloro che ottengono i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, anche in deroga alle disposizioni che precedono, almeno un amministratore dovrà essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Lo Statuto della Banca non prevede, ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, l'esclusione delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse (cfr. art. 147-ter, comma primo, TUF), vale a dire almeno l'1% del capitale della Banca avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Qualora, all'esito della votazione, non risulti nominato almeno un terzo degli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti, si procede alla sostituzione del numero necessario dei candidati non indipendenti risultati ultimi tra gli eletti con i candidati indipendenti – tratti dalle medesime liste alle quali appartenevano i candidati sostituiti – che abbiano ottenuto il quoziente più elevato.

Il candidato sostituito per consentire la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti non potrà in ogni caso essere l'amministratore tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti; in tal caso, a essere sostituito sarà il candidato non indipendente risultato penultimo per quoziente conseguito.

Inoltre, qualora l'applicazione delle procedure che precedono non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine progressivo di presentazione di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno rappresentato che avrà ottenuto il quoziente più elevato nella stessa lista del candidato sostituito. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione.

Qualora applicando i procedimenti di cui sopra, per mancanza di sostituti indipendenti o del genere meno rappresentato, non fosse eletto il numero di Amministratori necessario per rispettare la quota minima di Amministratori indipendenti e di Amministratori del genere meno rappresentato, l'Assemblea provvederà alla elezione degli Amministratori mancanti con delibera approvata a maggioranza semplice sulla base di candidatura proposta, seduta stante, prioritariamente dai soggetti che abbiano presentato la lista cui appartiene il candidato o i candidati da sostituire.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera ai sensi e con le maggioranze di legge, fermo restando il rispetto dei criteri previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra generi.

Per la sostituzione degli Amministratori che cessano dall'ufficio nel corso del mandato, valgono le disposizioni di legge, nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi. Qualora, peraltro, venga a cessare la maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione. Gli Amministratori possono essere revocati dall'assemblea in qualunque momento, salvo il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa.

Ogni membro del Consiglio di Amministrazione deve soddisfare i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla legge e dallo Statuto. La verifica di tali requisiti è comunicata, nel rispetto della normativa vigente in materia, alla Banca d'Italia, la quale ne dà comunicazione alla Banca Centrale Europea, autorità competente per le decisioni in materia di verifica delle idoneità di tutti i membri degli organi di amministrazione degli enti creditizi significativi sottoposti alla sua vigilanza diretta. Gli esiti della verifica dei requisiti sono inoltre comunicati al pubblico ai sensi del Regolamento Emittenti Consob e del Codice di Autodisciplina.

La disciplina sui requisiti degli esponenti bancari prevista dall'art. 26 del TUB è stata modificata dal D.Lgs. n. 72/2015 prevedendo, secondo quanto stabilito dalla Direttiva CRD IV e dalle linee guida emanate dall'EBA, che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche devono essere "idonei" allo svolgimento dell'incarico. Ai fini della "idoneità" gli esponenti, oltre a possedere requisiti di onorabilità (omogenei per tutti gli esponenti), professionalità e indipendenza (graduati secondo principi di proporzionalità), devono soddisfare criteri di competenza e correttezza, che saranno enucleati da un emanando decreto attuativo del MEF, adottato sentita la Banca d'Italia.

L'art. 26 del TUB, prevede che il criterio di "competenza" debba essere disciplinato in modo *"coerente con la carica da ricoprire e con le caratteristiche della banca, e di adeguata composizione dell'organo"* e il concetto di "correttezza" abbia riguardo *"tra l'altro, alle relazioni d'affari dell'esponente, alle condotte tenute nei confronti dell'autorità di vigilanza e alle sanzioni o misure correttive da queste irrogate, a provvedimenti restrittivi inerenti ad attività professionali svolte, nonché ad ogni altro elemento suscettibile di incidere sulla correttezza dell'esponente"*. Spetterà al MEF declinare i limiti al cumulo degli incarichi, *"secondo principi di proporzionalità e tenendo conto delle dimensioni dell'intermediario"* e stabilire altresì *"le cause che comportano la sospensione temporanea dalla carica e la sua durata"*.

In attesa dell'emanazione dei decreti attuativi dell'art. 26 del TUB, nel rispetto di quanto richiesto alla BCE alle banche aventi dimensioni "significative" con lettera del 14 aprile 2016, la valutazione dei requisiti di ciascun esponente è condotta dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, anche tenendo conto delle circostanze elencate in un apposito questionario, predisposto dalla BCE stessa, sottoscritto da ciascun interessato con l'indicazione di informazioni dettagliate su eventuali procedimenti giudiziari penali, amministrativi ed anche civili pendenti, procedure fallimentari, conflitti di interesse, etc.

Sulla base di tali presupposti, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in data 24 maggio 2016, ad aggiornare il proprio Regolamento interno ed il Regolamento interno del processo di autovalutazione, che recepiscono quanto indicato dalla BCE nella citata lettera. Il Regolamento interno è stato modificato ed aggiornato dal nuovo Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2017 al fine di recepire sia le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria ed ordinaria del 18 dicembre 2017, sia le novità normative in materia intervenute nel corso del 2017⁴.

In conformità con le Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario delle banche, il Consiglio di Amministrazione provvede, sia in occasione del rinnovo dell'intero organo consiliare, sia nel caso di

⁴ BCE ha espressamente raccomandato alla Banca, con riferimento al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, di tenere in considerazione le *"Guidelines on the assessment of the suitability of members of the management body and key function holders"*, pubblicate dall'EBA. A riguardo si precisa che la *"Guida alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità degli esponenti bancari"*, emanata dalla BCE a maggio 2017, che trova applicazione per le verifiche dei requisiti di professionalità e onorabilità dei componenti dell'organo di amministrazione di tutti i soggetti sottoposti alla vigilanza diretta della BCE (enti significativi), è stata aggiornata a maggio 2018, per allineamento agli Orientamenti EBA-ESMA in materia di *"valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave"*.

cooptazione a seguito di cessazione dalla carica di consiglieri in corso di mandato, ad attivare le procedure necessarie per identificare, preventivamente, la composizione quali-quantitativa considerata ottimale del Consiglio, individuando e motivando, con il supporto del Comitato Nomine, il profilo teorico dei candidati ritenuto confacente agli obiettivi indicati nelle predette disposizioni. Nel caso del rinnovo del Consiglio di Amministrazione la Banca provvede a pubblicare sul proprio sito *internet*, depositare presso la sede sociale e la società di gestione del mercato, l'esito delle valutazioni in merito alla propria composizione quali-quantitativa e il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno a questi fini, in tempo utile affinché la scelta dei candidati da parte degli azionisti ne possa tenere conto. Successivamente alle nomine, il Consiglio verifica la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale *ex ante* con quella risultante *ex post* dalle nomine assembleari o per cooptazione.

Nello specifico, secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, i Consigli di Amministrazione delle banche sono tenuti ad identificare la propria composizione quali - quantitativa ritenuta ottimale in relazione al conseguimento dell'obiettivo del corretto assolvimento delle funzioni spettanti agli organi di supervisione e gestione. Detta composizione ottimale richiede la presenza di soggetti:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere (funzione di supervisione o gestione; funzioni esecutive e non; componenti indipendenti, ecc.);
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca;
- con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui sia parte che nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire, tra l'altro, a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca;
- che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti in attuazione della CRD IV;
- che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti; essi operano con autonomia di giudizio.

Per ulteriori dettagli sugli "Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena agli Azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione" approvati in data 7 novembre 2017 dal Consiglio di Amministrazione uscente e rivolti agli azionisti intenzionati a presentare le liste dei candidati in occasione dell'Assemblea straordinaria e ordinaria del 18 dicembre 2017 per il rinnovo dell'organo consiliare, si rinvia al documento pubblicato nel sito *internet* www.gruppomps.it – *Corporate Governance – Assemblee azionisti e CdA* e a quanto evidenziato nel successivo paragrafo sul tema.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione a seguito della nomina di amministratori e sindaci effettivi e, successivamente, con periodicità annuale, verifica il rispetto del c.d. divieto di *interlocking* (di cui all'art. 36 del D.L. n. 201/2011 - convertito dalla legge n. 214/2011) vigente per amministratori, sindaci effettivi e direttori generali di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativo e finanziario di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti. A tal fine, i consiglieri ed i sindaci effettivi in carica rilasciano apposita dichiarazione ed elenco delle cariche ricoperte in altre imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativo o finanziario, accompagnato da una attestazione, debitamente motivata, di insussistenza delle ipotesi di incompatibilità previste dal Decreto Legge.

Con riferimento alle modifiche dello statuto sociale, sono applicabili i *quorum* previsti dalle norme di legge, fatta salva la previsione statutaria relativa agli adeguamenti normativi dello Statuto, per cui è competente il Consiglio di Amministrazione.

Piani di successione

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza e dalle migliori prassi internazionali per le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa qual è BMPS, è stato predisposto un piano volto ad assicurare l'ordinata individuazione delle posizioni di vertice dell'esecutivo (Amministratore Delegato e Direttore Generale, che,

nel caso di BMPS, allo stato, coincidono nello stesso soggetto), al fine di garantire la continuità aziendale ed evitare ricadute economiche e reputazionali. Il processo di individuazione approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine - a sua volta interessato dal Presidente - e con il parere favorevole del Comitato Remunerazione (per quanto di competenza), prevede i processi di definizione del profilo di competenza e retributivo del ruolo, nonché di individuazione e nomina, sia per il ruolo di Direttore Generale sia per il ruolo di Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 febbraio 2019 ha validato l'attuale processo relativo ai piani di successione.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis, TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica, composto di 14 membri, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 18 dicembre 2017⁵, con efficacia dalla data di iscrizione al Registro delle Imprese delle modifiche statutarie approvate dalla stessa Assemblea in parte straordinaria (21 dicembre 2017). Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino alla data dell'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2019. Nel corso dell'esercizio 2018 è stato sostituito per cooptazione un consigliere dimissionario (cfr. nota (1) della tabella che segue.

La tabella riporta gli amministratori in carica alla data della presente Relazione.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Stefania Bariatti	Presidente	Milano, 28.10.1956
Antonino Turicchi	Vice Presidente	Viterbo, 13.03.1965
Marco Morelli	Amministratore Delegato	Roma, 8 dicembre 1961
Maria Elena Cappello (*)	Consigliere	Milano 24 luglio 1968
Roberta Casali (*) (1)	Consigliere	Latina, 25 gennaio 1962
Marco Giorgino (*)	Consigliere	Bari, 11 dicembre 1969
Fiorella Kostoris (*)	Consigliere	Roma, 5 maggio 1945
Roberto Lancellotti (*)	Consigliere	Besana in Brianza (MB), 21 luglio 1964
Nicola Maione (*)	Consigliere	Lamezia Terme (CZ), 9 dicembre 1971
Stefania Petruccioli (*)	Consigliere	Torino, 5 luglio 1967
Salvatore Fernando Piazzolla	Consigliere	Milano, 5 marzo 1953
Angelo Riccaboni (*)	Consigliere	La Spezia, 24 luglio 1959
Michele Santoro (*)	Consigliere	Siena, 28 marzo 1955
Giorgio Valerio (*)	Consigliere	Milano, 13 luglio 1966

(*) *Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina (art.15 dello Statuto).*

(1) *Nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 12 luglio 2018 in sostituzione del Consigliere Giuseppina Capaldo, dimissionaria a far data dal 4 maggio 2018. In carica fino alla prossima assemblea.*

All'assemblea straordinaria e ordinaria del 18 dicembre 2017, in sede di nomina del Consiglio di Amministrazione in carica, sono state presentate n. 2 liste, di cui:

1. **Lista n. 1** - presentata dal socio di controllo Ministero dell'Economia e delle Finanze per la candidatura di: Marco Morelli, Antonino Turicchi, Maria Elena Cappello, Stefania Bariatti, Salvatore Fernando Piazzolla, Nicola Maione, Roberto Lancellotti, Giuseppina Capaldo, Angelo Riccaboni, Michele Santoro e Fiorella Kostoris;⁶

⁵ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea del 18 dicembre 2017, a seguito delle dimissioni rassegnate da tutti gli amministratori in carica una volta completata la procedura di ricapitalizzazione precauzionale, che ha portato una significativa discontinuità negli assetti proprietari della Banca, con l'assunzione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze di una partecipazione di controllo nel capitale sociale della Banca (con una quota superiore al 68% del capitale sociale) e l'ingresso di nuovi soggetti all'interno della compagine azionaria. L'efficacia delle dimissioni era stata condizionata all'iscrizione delle modifiche statutarie deliberate dalla stessa Assemblea in sede straordinaria, che prevedono regole di *governance* coerenti con il nuovo assetto di controllo della Banca.

⁶ Tra i candidati, il Presidente del Consiglio di Amministrazione uscente Alessandro Falciai, ha ritenuto opportuno comunicare, in data 15 dicembre 2017, per sopraggiunti motivi personali, la propria indisponibilità ad accettare la candidatura nella lista presentata dal MEF, in vista dell'Assemblea dei soci del successivo 18 dicembre.

2. **Lista n. 2** - presentata dal socio Generali Investments Europe S.p.A. – Società di gestione del risparmio, per conto degli azionisti Genertellife S.p.A., Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A. per la candidatura di: Marco Giorgino, Stefania Petruccioli e Giorgio Valerio.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 23 novembre 2017, ha provveduto, in ottemperanza dell'art. 148, comma 2 del TUF e dell'art. 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti Consob, considerando quanto raccomandato nella Comunicazione Consob n .DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, a valutare e dichiarare la non sussistenza, per quanto a conoscenza della Banca, di relazioni considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento tra le liste presentate.

La votazione assembleare ha dato il seguente esito:

- **Lista n. 1:** totale voti 781.308.604, pari al 90,731406% delle azioni ammesse alla votazione;
- **Lista n. 2:** totale voti 79.350.263, pari al 9,214747% delle azioni ammesse alla votazione.

Sono risultati eletti: Stefania Bariatti, Antonino Turicchi, Marco Morelli, Giuseppina Capaldo, Maria Elena Cappello, Fiorella Kostoris, Marco Giorgino, Roberto Lancellotti, Nicola Maione, Stefania Petruccioli, Salvatore Fernando Piazzolla, Angelo Riccaboni, Michele Santoro e Giorgio Valerio.

Nella medesima seduta Assembleare, Stefania Bariatti è stata nominata Presidente del Consiglio di Amministrazione e Antonino Turicchi è stato nominato Vice Presidente.

Ciascuno dei membri del Consiglio di Amministrazione possiede i requisiti richiesti dalle norme, anche regolamentari e dallo Statuto vigenti.

A seguito della nomina dei nuovi organi sociali deliberata dall'Assemblea del 18 dicembre 2017, il Consiglio nella seduta del 16 gennaio 2018 ha effettuato la verifica dei requisiti dei propri componenti e di quelli del Collegio Sindacale, alla luce della normativa italiana vigente, tenendo altresì conto delle indicazioni della BCE in tema di idoneità degli esponenti sopra ricordate, nonché della normativa a livello europeo costituita in primo luogo dalla Direttiva 2013/36/UE (*c.d.* direttiva “CRD IV”), implementata con la “*Guida alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità degli esponenti bancari*”, emanata dalla BCE a maggio 2017 e le “*Linee Guida in materia di valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave*”, emanate da EBA-ESMA il 26 settembre 2017, entrata in vigore il 30 giugno 2018, ma comunque utilizzate come riferimento per le valutazioni per gli esponenti nominati dopo l'emanazione di tale documento. All'esito della predetta seduta del 16 gennaio 2018, sono state previste attività di *board induction*, per specifiche materie e argomenti di interesse per i consiglieri.

In data 2 agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto con le modalità sopra descritte alla verifica dei requisiti dell'amministratore Roberta Casali, cooptato in data 12 luglio 2018.

Per informazioni dettagliate sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica si rinvia ai *Curricula Vitae* pubblicati nel sito *internet* della Banca www.gruppomps.it – *Corporate Governance – Consiglio di Amministrazione*.

Per ulteriori informazioni sull'articolazione del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2018 si rimanda altresì alla Tabella n.1 allegata.

– **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 22 dicembre 2017, ha approvato il proprio Regolamento di funzionamento che recepisce, tra l'altro, le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea del 18 dicembre 2017, oltreché l'emanazione, avvenuta il 15 maggio 2017, da parte della Banca Centrale Europea (BCE), della versione finale delle *Linee Guida che disciplinano le verifiche dei requisiti di professionalità e onorabilità degli esponenti aziendali* predisposte dalla BCE nel quadro del *Single Supervisory Mechanism* (SSM).

Nelle more dell'emanazione del decreto del MEF attuativo dell'art. 26, comma 3, lett. e)⁷ del TUB così come modificato dal D.lgs. 72/2015, considerato che la titolarità di cariche molteplici risulta un fattore

⁷ La lettera e) dell'art. 26 del TUB prevede che “*Il Ministero dell'economia e delle finanze, con decreto adottato sentita la Banca d'Italia, individua: ... e) i limiti al cumulo degli incarichi per gli esponenti delle banche, graduati secondo principi di proporzionalità e tenendo conto delle dimensioni dell'intermediario...*”

rilevante per la disponibilità di tempo del singolo consigliere, si è ritenuto compatibile con l'efficace svolgimento delle funzioni di amministratore della Banca ricoprire oltre a quella in BMPS, ulteriori incarichi con un limite al numero di questi costituito da: n. 1 incarico di amministratore esecutivo ricoperto insieme a n. 2 incarichi di amministratore non esecutivo oppure n. 4 incarichi di amministratore non esecutivo. A tale regola sono tuttavia previste le due seguenti eccezioni:

1. gli incarichi di amministratore in organizzazioni che non perseguono prevalentemente obiettivi commerciali non rilevano ai fini del computo. Ciò nondimeno, l'appartenenza all'organo di amministrazione di tali organizzazioni può avere un effetto sulla disponibilità di tempo complessiva e va segnalata nell'ambito della notifica dei requisiti di professionalità e onorabilità;

2. alcuni incarichi multipli sono computati come un unico incarico di amministratore ("cumulo privilegiato") quando:

- a) gli incarichi di amministratore sono ricoperti nell'ambito dello stesso gruppo;
- b) gli incarichi di amministratore sono ricoperti nell'ambito di enti appartenenti allo stesso sistema di tutela istituzionale;
- c) gli incarichi di amministratore sono ricoperti in imprese in cui la Banca detiene una partecipazione qualificata.

Oltre ai suddetti limiti quantitativi posti al numero degli incarichi, è necessario tenere conto anche di fattori qualitativi, quali: le dimensioni e la situazione degli enti in cui questi sono ricoperti unitamente a natura, portata e complessità delle attività; il luogo o il paese di insediamento degli enti; altri impegni e circostanze di natura personale o professionale. Nel valutare se l'Amministratore nominato possa dedicare sufficiente tempo allo svolgimento delle sue funzioni, si terrà conto anche delle necessità di tempo legate all'apprendimento e all'aggiornamento continui nonché alle circostanze impreviste.

In sintesi, la valutazione dei limiti al cumulo di incarichi, prevista dalla normativa *pro tempore* vigente, tiene conto più della sostanza che del mero computo numerico delle cariche ricoperte dal singolo; avviene, quindi, considerando le tipologie di carica (es. consigliere esecutivo o non esecutivo), la natura e le dimensioni della società in cui gli incarichi sono ricoperti (es. società quotate o non quotate), gli emolumenti previsti (nel caso si tratti di cariche all'interno del Gruppo MPS o in altre società su designazione di questo) le circostanze specifiche e, in ogni caso, avendo quale principale criterio di riferimento l'interesse della Banca.

Il Consiglio, nella riunione del 16 gennaio 2018 ha, inoltre, verificato la non sussistenza di situazioni rilevanti ai sensi della normativa in materia di divieto di *interlocking* per amministratori, sindaci effettivi e funzionari di vertice (direttore generale e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) ex art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011. Nella stessa occasione, in sede di prima verifica dei requisiti, l'organo consiliare ha verificato la compatibilità delle altre cariche sociali ricoperte dai propri componenti oltre a quella nella Banca, con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'Emittente, anche con riguardo all'impegno di tempo richiesto.

Nel corso del mandato il Consiglio ha valutato l'assunzione di nuove cariche in altre società da parte dei propri esponenti ai fini della rilevanza delle stesse per il divieto di *interlocking*, per il cumulo delle cariche e per la disponibilità di tempo da dedicare all'incarico in BMPS. Inoltre, nella riunione del 7 febbraio 2019 il Consiglio ha effettuato la verifica periodica annuale in materia di divieto di *interlocking*, sulla base delle dichiarazioni di conferma rilasciate dai propri componenti e delle informazioni a disposizione della Banca, confermando altresì, in tale sede, il rispetto del limite del cumulo incarichi e la compatibilità delle altre cariche sociali ricoperte dai propri membri con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'Emittente, anche in termini di disponibilità di tempo a ciò necessario.

– **Induction Session**

Nel corso del 2018, primo anno di mandato del Consiglio in carica, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato il programma di "*Board Induction*" consistente in una serie di seminari periodici per tutti gli esponenti (amministratori e sindaci), tenuti da *manager* della Banca, su specifiche materie: (i) presentazione della struttura e illustrazione delle principali tematiche industriali ed operative del Gruppo; (ii) introduzione al *risk management*; (iii) *Risk Appetite Framework* (RAF) - RAS 2018-2020 e processo *budget*; (iv) ICAAP, ILAAP e *Recovery Plan*; (v) *Widiba*; (vi) la gestione del rischio di credito: approccio, processi e

strumenti; (vii) il *framework* regolamentare delle istituzioni creditizie e trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari: normativa di riferimento, struttura del presidio e responsabilità degli organi aziendali; (viii) operazioni con parti correlate e soggetti collegati (per rappresentare i principali requisiti normativi vigenti in materia e descrivere gli elementi principali della emananda nuova “Direttiva di gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari”, che successivamente è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2018).

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

– Funzionamento

Nel corso dell'esercizio 2018 si sono tenute n. 23 sedute del Consiglio di Amministrazione, della durata media di circa 6 ore.

Nell'esercizio 2019, alla data del 7 marzo compreso, si sono tenute n. 4 riunioni della durata media di circa 6 ore e 41 minuti. Per la restante parte dell'esercizio 2019 sono state programmate n. 13 ulteriori sedute consiliari.

Per la percentuale di partecipazione alle riunioni di ciascun amministratore si rimanda alla Tabella n. 1.

La circolazione delle informazioni è regolamentata e strutturata al fine di garantire l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

I consiglieri osservano la massima riservatezza sui documenti e le informazioni di cui prendono conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

L'ordine del giorno delle riunioni consiliari è determinato, sentito l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale ed i Presidenti dei comitati interni di Consiglio, a cura del Presidente che convoca le riunioni del Consiglio attenendosi alle modalità e tempistiche previste dal Regolamento, ivi compresa la possibilità di partecipazione alle riunioni del Consiglio mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento in teleconferenza o in videoconferenza, con le modalità previste dallo Statuto.

Il Presidente cura che vengano fornite adeguate e esaustive informazioni e documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio con congruo preavviso a tutti i componenti, con gradualità correlata all'importanza, rilevanza e complessità delle singole posizioni da esaminare, fermo restando il rispetto della regola che la documentazione sia posta a disposizione dei consiglieri in tempo utile per permettere agli stessi di poter esaminare e valutare le proposte all'ordine del giorno ed agire informati.

La messa a disposizione degli atti consiliari agli Amministratori ed ai Sindaci avviene con apposita procedura accessibile tramite *intranet* od *extranet* in modo protetto che consente a tutti i consiglieri di prendere visione delle proposte e degli allegati e di avere a disposizione tutte le informazioni preventive necessarie almeno tre giorni prima - festivi compresi - salvo motivi di urgenza, per partecipare alla discussione e alla deliberazione degli argomenti all'ordine del giorno della seduta consiliare, in modo consapevole e informato. Tale termine è di norma rispettato.

Sul tema dell'informativa pre-consiliare, oggetto anche di una raccomandazione specifica formulata dal Comitato per la Corporate Governance per il 2019, si precisa che, al fine di razionalizzare i flussi da portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e di meglio definire le interrelazioni fra i comitati endoconsiliari (di seguito i “Comitati”) e lo stesso Consiglio, migliorandone l'efficienza - in ottemperanza alle linee guida EBA e in risposta a specifiche raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, la Banca, a fine 2018, ha avviato un'iniziativa progettuale con l'obiettivo di migliorare la funzionalità del Consiglio attraverso, tra l'altro, lo snellimento dell'agenda delle riunioni consiliari e mediante la valorizzazione dell'attività istruttoria preventiva dei Comitati a beneficio del Consiglio di Amministrazione.

In sede di apertura dei lavori consiliari il Presidente accerta la regolarità della convocazione e della costituzione della riunione e richiama i consiglieri presenti al rispetto delle norme in materia di interessi degli Amministratori (art. 2391 c.c. e art. 53 TUB), di obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 TUB) e di operazioni con parti correlate, invitando gli stessi a dichiarare se alcuno degli argomenti all'ordine del giorno assume rilevanza a tali fini e, in caso positivo, a rispettare i relativi obblighi e procedure. In tali casi si applica quanto previsto dalle stesse disposizioni di legge e dagli artt. 17 e 19 dello Statuto.

Nel corso della discussione è garantito a tutti i componenti il diritto di intervenire e di richiedere informazioni o chiarimenti e formulare osservazioni. Il Presidente dirige e regola la discussione. Al termine di tale fase il Presidente invita i consiglieri ad esprimere il proprio voto. I consiglieri esprimono il proprio voto in modo palese. Di ciascuna seduta viene redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario; quest'ultimo, come previsto dallo Statuto, viene nominato dal Consiglio tra i dirigenti della Banca. In caso di sua assenza, il Presidente può investire un consigliere dello svolgimento temporaneo delle attribuzioni di Segretario.

Come previsto dal Regolamento consiliare, il Presidente, nell'espletamento dei compiti di direzione dei lavori e del dibattito consiliare, si è avvalso nel 2018 del contributo dei responsabili delle funzioni aziendali competenti nelle materie esaminate dal Consiglio di Amministrazione oltre che, su specifici argomenti, di consulenti.

Il verbale delle sedute è messo a disposizione dei singoli Amministratori tramite la predetta procedura con modalità protette; viene inoltre trasmesso all'Autorità di Vigilanza nei casi previsti dalla normativa e ove richiesto.

– **Poteri del Consiglio di Amministrazione**

Spettano al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza dell'Assemblea dei soci in forza di legge o di Statuto e su quanto sia sottoposto al suo esame dal Presidente e dal/dagli Amministratore/i Delegato/i (se nominato/i).

Più specificatamente, lo Statuto (art. 17, comma 2) riserva, in via esclusiva e non delegabile, al Consiglio alcuni poteri, tra i quali quello di:

- definire ed approvare il modello di *business*, le linee strategiche della Banca e del Gruppo bancario ad essa facente capo e approvarne i relativi piani industriali, finanziari e le operazioni strategiche, provvedendo al loro riesame periodico;
- vigilare sulla corretta e coerente attuazione degli indirizzi, delle linee e dei piani strategici sopra descritti nella gestione della Banca e del Gruppo bancario;
- determinare i principi per l'assetto generale della Banca e approvare la struttura organizzativa della stessa, vigilando sulla loro adeguatezza nel tempo, nonché approvare e modificare i principali regolamenti interni;
- esprimere gli indirizzi generali per l'assetto e per il funzionamento del Gruppo bancario, determinando i criteri per il coordinamento e per la direzione delle società controllate facenti parte dello stesso Gruppo bancario, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
- definire ed approvare gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi, nonché il processo di rilevazione, gestione e valutazione nel tempo degli stessi;
- definire ed approvare le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni verificandone adeguatezza, coerenza, funzionalità, efficienza ed efficacia nel rispetto della normativa di vigilanza vigente in materia;
- approvare le politiche ed i processi di valutazione delle attività aziendali, e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza;
- approvare il sistema contabile e di rendicontazione;
- assumere la generale responsabilità di indirizzo e controllo del sistema informativo;
- vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei suoi compiti, nonché sul rispetto delle procedure amministrative e contabili.

Inoltre, come previsto dall'art. 17 comma 1 dello Statuto, in applicazione dell'art. 2365 Cod. civ., spetta al Consiglio di deliberare in merito alle fusioni nei casi previsti dall'art. 2505 e 2505-*bis*, alla istituzione e alla soppressione di sedi secondarie e agli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Al Consiglio della Banca, è riservata la deliberazione in merito alle operazioni dell'Emittente stesso e, in qualità di Capogruppo, delle sue controllate (in questo caso attraverso lo strumento del “parere preventivo della Capogruppo”) in presenza di operazioni riguardanti materie rilevanti (che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, che comportino l'assunzione di rischi aggiuntivi e per tutte le altre materie disciplinate/individuate come tali dagli statuti della Capogruppo e delle controllate e dalla normativa di Gruppo). Quanto precede ai sensi dello Statuto sociale e della normativa interna. In particolare il Consiglio ha approvato la cornice normativa di riferimento per i rapporti fra la Capogruppo e le società del Gruppo su tutti i processi aziendali con il “Regolamento di governo operativo del Gruppo” che regola, in stretta sinergia con la restante normativa interna, le responsabilità strategiche ed operative della Capogruppo e delle società del Gruppo sui processi aziendali, i relativi meccanismi di funzionamento e la circolazione dei flussi informativi, allo scopo di assicurare il raggiungimento degli obiettivi comuni, nel rispetto dell'autonomia giuridica delle società del Gruppo e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime.

Circa il tema del generale andamento della gestione, il Consiglio valuta, con cadenza trimestrale il medesimo andamento tramite la verifica di *budget* sottoposta dall'Amministratore Delegato.

Con cadenza periodica (trimestrale/semestrale/annuale e in ogni caso rilevante) i responsabili delle funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi (revisione interna, *compliance*, *risk management*, funzione di convalida dei sistemi avanzati di gestione del rischio e antiriciclaggio) ed il Dirigente Preposto riferiscono al Consiglio di Amministrazione sulle materie di loro competenza.

Con cadenza periodica, almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati, e sulla base del raffronto dei risultati conseguiti con quelli programmati.

Con riferimento a quanto previsto dalla normativa di vigilanza ed aziendale in materia, il Consiglio di Amministrazione:

- con il parere preventivo del Comitato Rischi:
 - definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Banca ed al Gruppo ad essa facente capo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - approva, con cadenza almeno annuale, i piani di lavoro predisposti dai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo;
 - esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza perdisposte dalle funzioni *compliance*, *risk management* e revisione interna;
 - valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale – anche a seguito di specifiche interlocuzioni con lo stesso – nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - e su proposta del Comitato Remunerazione, determina l'assetto retributivo e l'indennità di posizione dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo;
- su proposta del Comitato Rischi, con il parere del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale, nomina o revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo (Revisione Interna, Compliance, Antiriciclaggio, Controllo dei Rischi e Convalida Interna).

- Autovalutazione del Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 18 dicembre 2017, nella riunione del 16 gennaio 2018, verificate le condizioni previste in materia di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei propri componenti, ai sensi dell'art. 26 del Testo Unico Bancario, tenendo conto anche della normativa e regolamentazione e a livello europeo e sulla base del parere formulato dal Comitato Nomine sulla dimensione e composizione del Consiglio e sulle figure professionali presenti al suo interno, ha espresso la propria positiva valutazione sull'adeguatezza delle proprie dimensioni, composizione e professionalità (intesa come tipologia e varietà di competenze nel suo complesso) e con riguardo al suo funzionamento. In tale occasione, il nuovo Consiglio di Amministrazione ha considerato, per le valutazioni sulla propria composizione complessiva, anche i contenuti del documento "*Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena agli Azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione*", approvati in data 7 novembre 2017, nel quale il Consiglio di Amministrazione uscente auspicava una composizione qualitativa atta a garantire stabilità ed efficacia d'azione nella gestione della Banca in relazione al rispetto delle "*linee guida concordate con la Commissione Europea e gli altri organi di vigilanza al fine di dare esecuzione al piano industriale e al rilancio della banca volti alla verifica di un percorso di ridefinizione strategica ed operativa che preveda l'uscita del Governo italiano dall'azionariato secondo i tempi previsti dal piano industriale...[...]*" attraverso la presenza in prevalenza di figure manageriali con capacità di visione strategica, esperienza internazionale, di innovazione anche in ambito digitale, oltre ad un giusto equilibrio di genere, individuando caratteristiche personali e professionali ritenute opportune per i diversi ruoli di Presidente, di Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori.

In linea con la *best practice* internazionale e con le previsioni del Codice di Autodisciplina, delle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, nonché del proprio Regolamento e del Regolamento del processo di autovalutazione, il Consiglio di Amministrazione ha svolto la propria autovalutazione e quella dei Comitati endoconsiliari, riferita al 2018 ("*Board Review 2018*"), avvalendosi del supporto della società di consulenza Management Search S.r.l. indipendente, esperta in *corporate governance* e *board effectiveness*⁸.

Come previsto anche dal proprio "Regolamento del processo di autovalutazione", il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che il Processo di Autovalutazione sia svolto con efficacia; fa altresì in modo che le modalità con le quali il processo è condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio; si adopera inoltre a che siano adottate al meglio le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze emerse nel corso del processo di autovalutazione. Partecipa al processo anche il Comitato Nomine in particolare sia nella fase di selezione dell'*advisor* esterno sia nella fase di esame dei risultati della *board review*.

L'obiettivo della *Board Review 2018* relativa al primo anno del mandato in corso, ha riguardato la verifica dell'operatività complessiva e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati per evidenziare i punti di forza e di debolezza e le eventuali aree di miglioramento. Gli argomenti oggetto della *Board Review* hanno riguardato principalmente la struttura e la composizione del Consiglio anche in termini di competenze dei consiglieri; il funzionamento del Consiglio incluso il numero delle riunioni, la durata e la gestione delle stesse; la completezza e la tempestività delle informazioni fornite al Consiglio in preparazione delle sedute consiliari; il clima interno al Consiglio e le modalità di svolgimento delle riunioni e dei processi decisionali; il ruolo del Presidente; l'adeguatezza del tempo dedicato dal Consiglio alla discussione di tutte le tematiche rilevanti per la Banca, incluso il controllo e la gestione dei rischi e la strategia a lungo termine; il funzionamento dei Comitati, inclusa la definizione della loro missione, la loro autonomia e autorevolezza; l'efficacia della loro attività di supporto al Consiglio; le relazioni con il *top management* e la conoscenza dello stesso da parte dei consiglieri; il giudizio espresso dai consiglieri sul lavoro da loro stessi svolto nell'ambito del Consiglio e sul loro contributo al dibattito consiliare e al processo decisionale; la sensibilità di tutti i componenti del Consiglio alle tematiche e ai principi relativi ad una corretta *governance*.

La *Board Review 2018* è stata condotta con l'ausilio di un questionario predisposto dall'*advisor* in collaborazione con la segreteria societaria della Banca e sottoposto a ciascun consigliere; gli argomenti proposti nel questionario sono stati successivamente approfonditi nel corso di interviste dirette ai singoli Consiglieri, effettuate dall'*advisor* (Management Search).

⁸ L'*advisor* ha prestato al Gruppo solo i servizi di consulenza per l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca.

L'*advisor* ha inoltre predisposto un raffronto (*benchmarking*) a livello italiano ed internazionale con altre banche quotate in Borsa. Il confronto con le banche prese come *benchmark* di riferimento ha riguardato la composizione dei relativi consigli di amministrazione (in termini di numero, diversità, età media e attività professionale dei consiglieri), il numero dei consiglieri esecutivi e non, il *background* professionale dei consiglieri non esecutivi, le modalità di conduzione delle rispettive *board review* e quanto altro di significativo in base ai dati pubblicati nel 2018.

Al termine dell'analisi Management Search ha prodotto un documento sui risultati ottenuti evidenziando i punti di forza e le aree di miglioramento del Consiglio di Amministrazione, nonché le proposte di possibili azioni da mettere in pratica.

4.4. ORGANI DELEGATI

– Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato, *Chief Executive Officer* della Banca, sono attribuiti poteri propositivi e deliberativi, sulla base di quanto previsto dallo Statuto e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, nonché quello di dare esecuzione alle determinazioni assunte dal Consiglio stesso. Le facoltà attribuitegli riguardano:

- poteri di proposta al Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, in materia di:
 - indirizzi strategici, operazioni strategiche, piani pluriennali e *budget* annuali della Banca e del Gruppo;
 - modello organizzativo della Banca, della struttura primaria dell'assetto organizzativo (definizione dei primi due livelli gerarchici - Direzioni e Aree, Comitati con funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione e di indirizzo strategico, numero e responsabilità delle Aree Territoriali), nonché gli indirizzi generali per il funzionamento del Gruppo, compresi i riporti societari;
 - criteri generali per il coordinamento e per la direzione delle società controllate;
 - strategie di esternalizzazione; esternalizzazioni infragruppo di Funzioni Aziendali di Controllo; esternalizzazioni infragruppo o extragruppo di funzioni operative importanti, incluso il sistema informativo (*full outsourcing*) o sue componenti critiche, e loro sub-esternalizzazioni all'esterno del Gruppo; esternalizzazioni infragruppo o extragruppo di altre funzioni aziendali oltre Euro 20 milioni, o di ogni importo se con cessione o distacco di risorse umane oppure se con durata dell'accordo contrattuale superiore a 9 anni; autorizzazione di variazioni accessorie di esternalizzazioni infragruppo ed extragruppo oltre Euro 20 milioni;
 - principali Regolamenti aziendali, *Policy* e Direttive di Gruppo relativi alle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre all'impianto dei poteri delegati, la definizione del modello di *business* e delle linee guida strategiche di assunzione, gestione, monitoraggio e mitigazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto;
 - politiche di sviluppo e gestione, nonché del sistema incentivante delle risorse umane e pianificazione delle assunzioni;
 - definizione delle politiche e delle norme interne inerenti allo stato giuridico ed economico del personale, nomina e revoca dei responsabili di Direzione e dei responsabili delle strutture a riporto diretto dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, e adozione di ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico;
 - controversie giudiziali ordinarie, cause di lavoro, tributarie di importo superiore a Euro 10 milioni; presentazione di querele o costituzione di parte civile nell'ambito di processo penale;
 - acquisizione di partecipazioni (nuove o incrementi), dismissione di partecipazioni, rilevanti o non rilevanti, con variazioni del Gruppo Bancario di ogni importo, oppure non rilevanti e senza variazioni del Gruppo Bancario oltre l'importo di Euro 20 milioni; assunzione e dismissione di rami d'azienda; adesione o recesso da associazioni di categoria; designazione di rappresentanti del Gruppo Montepaschi e decisioni amministrative ed operative in partecipazioni rilevanti e in associazioni di categoria, o in partecipazioni non rilevanti non di Gruppo o relative a strumenti finanziari partecipativi oltre l'importo di Euro 20 milioni;

- definitiva contabilizzazione a conto economico di oneri e proventi di natura straordinaria oltre l'importo di Euro 10 milioni;
 - compravendite/permutate di immobili strumentali o non strumentali e relativa gestione dei diritti reali immobiliari oltre l'importo di Euro 10 milioni;
 - negoziazione e vendita di opere d'arte di proprietà della Banca di ogni importo se inferiore al valore di perizia o di bilancio, oppure di importo superiore a Euro 3 milioni, cumulati nei 24 mesi con la stessa controparte;
 - spese per interventi in ambito strategico/direzionale oltre l'importo di Euro 10 milioni;
- autonomie deliberative, che prevedono, tra altro, facoltà di:
- gestire i portafogli della Banca inerenti il comparto finanza relativamente al rischio mercato, al rischio liquidità e al rischio tasso d'interesse del *banking book*, definiti dal Consiglio di Amministrazione e in coerenza con quanto approvato in sede di *budget* e nei limiti delle soglie di *risk tolerance* stabilite nel *Risk Appetite Framework* della Banca;
 - autorizzare spese fino ad un importo massimo di Euro 20 milioni, nell'ambito dei limiti di *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione;
 - autorizzare compravendite/permutate di immobili strumentali o non strumentali e relativa gestione dei diritti reali immobiliari, fino ad un importo massimo di Euro 10 milioni;
 - deliberare dismissioni di partecipazioni non rilevanti senza variazioni del Gruppo Bancario e di strumenti finanziari partecipativi fino all'importo di Euro 20 milioni; deliberare la rinuncia all'esercizio di diritti di opzione/prelazione, la cessione diritti d'opzione su aumenti di capitale senza variazione del Gruppo bancario, l'adesione o il recesso da comitati, associazioni, enti, fondazioni esclusi organismi di categoria;
 - rilasciare il parere preventivo alle società controllate per investimenti/disinvestimenti partecipativi entro i limiti, rispettivamente, di Euro 2 milioni/4 milioni per le partecipazioni non rilevanti non di Gruppo; per le partecipazioni non rilevanti di Gruppo, fino ad ogni importo;
 - designare rappresentanti del Gruppo Montepaschi, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed assumere decisioni amministrative e operative in partecipazioni non rilevanti di Gruppo fino ad ogni importo, in partecipazioni non rilevanti e non di Gruppo o strumenti finanziari partecipativi fino all'importo di Euro 20 milioni, in associazioni non di categoria, comitati, enti e fondazioni;
 - promuovere procedimenti esecutivi, sommari, concorsuali, di volontaria giurisdizione, e liti agli stessi conseguenti, nonché liti attive o domande riconvenzionali, anche finalizzate al recupero del credito e vertenze tributarie relative a liquidazioni di imposte su atti giudiziari e/o stragiudiziali connesse o dipendenti dal recupero; costituirsi in giudizio in liti passive, senza limite di importo; liti attive o domande riconvenzionali anche per cause di lavoro, oltre a ricorsi ed impugnazioni davanti agli organi della giurisdizione tributaria, di importo indeterminabile o fino all'importo massimo di Euro 10 milioni;
 - presentare esposti penali o esercitare tutte le altre facoltà previste nell'ambito di un processo penale, fatta eccezione per proporre o rimettere querele, o costituirsi parte civile in processo penale;
 - rinunciare, abbandonare, recedere dagli atti e dalle azioni e accettare analoghi recessi dalle altre parti in causa, autorizzare transazioni giudiziali, nonché deliberare la rinuncia a proporre impugnazioni avverso decisioni di condanna della Banca, di importo indeterminabile o fino all'importo massimo di Euro 10 milioni;
 - esercitare ogni autonomia decisionale in materia di personale sulle risorse di ogni ordine e grado (fatta eccezione per i casi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione);
 - approvare i contenuti delle norme (ad eccezione di quelle di competenza del Consiglio) e la loro pubblicazione nella normativa interna;
 - approvare l'assetto organizzativo delle strutture centrali e periferiche della Capogruppo entro predeterminati livelli gerarchici;

- autorizzare la definitiva contabilizzazione a conto economico di oneri e proventi di natura straordinaria fino all'importo di Euro 10 milioni;
- autorizzare spese per interventi in ambito strategico/direzionale e/o con carattere di urgenza o imprevedibilità entro Euro 10 milioni;
- autorizzare esternalizzazioni infragruppo ed extragruppo di altre funzioni aziendali (non funzioni operative importanti o Funzioni Aziendali di Controllo) fino a Euro 20 milioni, senza cessione o distacco di risorse umane e con durata dell'accordo contrattuale inferiore o uguale a 9 anni; variazioni accessorie su esternalizzazioni infragruppo ed extragruppo fino all'importo di Euro 20 milioni;
- approvare la negoziazione e vendita di opere d'arte di proprietà della Banca per importi maggiori o uguali al valore di perizia e di bilancio fino a Euro 3 milioni, cumulati nei 24 mesi con la stessa controparte.

All'Amministratore Delegato non sono stati conferiti specifici poteri in materia di erogazione del credito, di gestione delle posizioni a contenzioso⁹, in materia di gestione dei prodotti e condizioni¹⁰.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di chi lo sostituisce, i poteri in via di urgenza, esercitabili dallo stesso Presidente con le modalità previste dallo Statuto, sono attribuiti all'Amministratore Delegato. Le decisioni assunte nell'esercizio di tali poteri devono essere portate a conoscenza dell'organo competente alla sua prima riunione successiva.

L'Amministratore Delegato non riveste incarichi di amministratore in altri emittenti.

– **Il Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha ricevuto alcuna delega gestionale da parte del Consiglio medesimo, né svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali; al contempo non ricopre l'incarico di *Chief Executive Officer*, né è l'azionista di controllo di BMPS.

Come previsto dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione, il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

Il Presidente, a norma dell'art. 21 dello Statuto, ha la rappresentanza generale della Banca di fronte ai terzi; inoltre, nei casi di necessità ed urgenza può assumere, su proposta vincolante del Direttore Generale e/o dell'Amministratore Delegato (se nominato), deliberazioni in merito a qualsiasi affare ed operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelli riservati alla competenza esclusiva di quest'ultimo. Tali decisioni devono essere portate a conoscenza dell'organo competente alla sua prima riunione successiva. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, inoltre, svolge l'importante funzione di favorire la dialettica interna ed assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti che gli sono attribuiti dal Codice Civile e dallo Statuto. In particolare, con riferimento all'organizzazione dei lavori del Consiglio, al Presidente sono attribuiti i compiti di direzione dei lavori e del dibattito, di conduzione delle discussioni, con la possibilità di avvalersi del contributo illustrativo, durante le sedute dell'organo, di dirigenti della Banca o di consulenti su specifici argomenti. Il Presidente del Consiglio garantisce, altresì, la circolazione delle informazioni provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.

– **Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Lo Statuto sociale vigente alla data della Relazione non prevede la nomina di un Comitato Esecutivo.

⁹ Fatta salva l'autonomia di 10 milioni di Euro nell'ambito delle controversie giudiziali anche in relazione a posizioni a contenzioso.

¹⁰ Per tali ambiti, il Consiglio di Amministrazione attribuisce specifiche facoltà al Direttore Generale, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto. Attualmente l'incarico di Direttore Generale è attribuito allo stesso Amministratore Delegato.

– Informativa al Consiglio di Amministrazione

Gli organi delegati dal Consiglio di Amministrazione riferiscono con periodicità trimestrale sull'effettivo esercizio delle deleghe conferite, anche al fine di consentire la verifica del loro corretto adempimento nonché l'esercizio dei poteri di direttiva e di avocazione da parte del Consiglio medesimo. La rendicontazione, a norma dell'art. 18, comma 5, dello Statuto, si riferisce al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché alle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Sul tema dei flussi informativi si rinvia anche a quanto indicato nel capitolo 4.3 "Poteri del Consiglio di Amministrazione" e nei successivi capitoli della Relazione (in particolare a quelli dedicati ai comitati endoconsiliari e al sistema di controllo e di gestione dei rischi).

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione definisce (art. 5) quali amministratori siano da considerarsi "esecutivi", in linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e cioè:

- l'Amministratore Delegato;
- i consiglieri destinatari di deleghe;
- i consiglieri che ricoprono la carica di Amministratore Delegato in una società controllata avente rilevanza strategica;
- i consiglieri che svolgono funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, quali i consiglieri che rivestono incarichi direttivi presso la Banca o presso le sue controllate, ovvero hanno l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all'organo collegiale sull'attività svolta.

Tale definizione consente di considerare tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione dell'Amministratore Delegato, "amministratori non esecutivi", in quanto, alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione:

- non ha attribuito deleghe ai propri componenti, ad esclusione dell'Amministratore Delegato;
- non vi sono consiglieri che ricoprono cariche direttive nella Banca o presso le sue controllate, ad esclusione dell'Amministratore Delegato che riveste anche la carica di Direttore Generale di BMPS dal 20 settembre 2016;
- non vi sono amministratori che rivestono cariche esecutive, come sopra definite, in società controllate.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Codice di Autodisciplina, quale punto di riferimento per un'efficace *corporate governance*, indica tra i compiti del Consiglio di Amministrazione quello di valutare (i) l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, avendo riguardo più alla sostanza che alla forma; (ii) le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli amministratori non esecutivi, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o comunque a disposizione dell'emittente.

Il Consiglio ha ritenuto che la qualificazione dell'amministratore non esecutivo come indipendente non esprima un giudizio di valore, bensì indichi una situazione di fatto, quale l'assenza di relazioni con l'emittente, o con soggetti a esso legati, tali da condizionare attualmente l'autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento dell'operato del *management*.

Il Consiglio di Amministrazione in carica, in occasione dell'assunzione dell'incarico da parte degli esponenti, ha confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei propri componenti non esecutivi per 10 consiglieri di amministrazione. Tale valutazione è stata confermata nel corso dell'annuale valutazione dei requisiti dei propri componenti svolta dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2019.

Le verifiche in tema di indipendenza sono state condotte secondo i criteri definiti dall'art. 15 dello Statuto che rinvia ai requisiti stabiliti per i sindaci a norma di legge (artt. 147-ter e 148 TUF) e agli ulteriori indicati dal

Codice di Autodisciplina sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o comunque a disposizione della Banca ed esaminati anche i rapporti creditizi riconducibili ai consiglieri ritenuti indipendenti, come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza (anche tenendo conto dei rapporti commerciali, finanziari o professionali in essere con la Banca e il Gruppo Montepaschi).

In particolare, il Consiglio ha accertato il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto della Banca per i Consiglieri in carica: Maria Elena Cappello (Presidente del Comitato Nomine); Roberta Casali; Marco Giorgino (Presidente del Comitato Rischi); Fiorella Kostoris (Presidente del Comitato Remunerazione); Roberto Lancellotti; Nicola Maione; Stefania Petruccioli; Angelo Riccaboni (Presidente del Comitato per le operazioni con parti correlate); Michele Santoro e Giorgio Valerio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Stefania Bariatti e il Consigliere Salvatore Fernando Piazzolla, in conformità a quanto dagli stessi dichiarato, sono stati ritenuti indipendenti ai sensi del TUF, ma non ai sensi del Codice di Autodisciplina e, quindi, non sono stati valutati come indipendenti ai sensi dello Statuto della Banca.

Con riferimento ai predetti esiti delle verifiche effettuate in occasione dell'annuale verifica da parte del Consiglio di Amministrazione, si evidenzia in particolare quanto segue in merito ai singoli esponenti. I Consiglieri Casali, Cappello, Giorgino, Kostoris e Valerio non hanno intrattenuto rapporti commerciali, professionali o finanziari di alcun tipo con la Banca, ovvero con le società appartenenti al Gruppo ad essa facente capo, nel triennio precedente alla nomina, né direttamente né attraverso società ovvero studi e/o associazioni professionali in cui prestano o hanno prestato la propria collaborazione professionale. Per quanto riguarda i Consiglieri Cappello e Kostoris, si ricorda il ruolo di Consigliere indipendente della Banca (dal 2015), nell'ambito del precedente mandato e quindi situazione non rilevante ai fini della verifica dei requisiti.

Per quanto riguarda i Consiglieri Bariatti, Lancellotti, Maione, Petruccioli, Piazzolla, Riccaboni e Santoro si precisano di seguito, per ciascun soggetto i rapporti commerciali, professionali o finanziari intrattenuti con la Banca ovvero con il Gruppo, nessuno dei quali è apparso rilevante ai fini di incidere sulla qualifica di amministratore indipendente ai sensi del principio 3.C.1 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (con la precisazione che i Consiglieri Bariatti e Piazzolla si sono dichiarati indipendenti solo ai sensi del TUF).

Prof.ssa Stefania Bariatti – Si ricorda che, per effetto della nomina a Presidente della Banca, la Prof.ssa Bariatti ha confermato, ai fini della verifica svolta dal Consiglio, il requisito di indipendenza ai sensi del TUF, ma non ai sensi del Codice di Autodisciplina, proprio in relazione all'intervenuta nomina a Presidente. Pur non assumendo, quindi, rilievo il richiamato principio 3.C.1 per la posizione dell'esponente per completezza, si ricorda che la Prof.ssa Bariatti, la quale rivestiva il ruolo di Consigliere indipendente della Banca (dal 2015), nell'ambito del precedente mandato, oltre alla attività accademica universitaria, è attualmente *of counsel* dello Studio legale Chiomenti. Tale rapporto non può tuttavia essere considerato come una "associazione/*partnership*" con tale studio professionale che peraltro è uno dei vari studi legali che risultano tra i fornitori di servizi di consulenza per la Banca e per il Gruppo nei tre esercizi (2015, 2016 e 2017) per importi complessivi di fatturato rispettivamente pari a Euro 0,4 milioni nel 2015, Euro 0,2 milioni nel 2016 ed Euro 0,4 milioni nel 2017. Nel 2018 il fatturato è stato di Euro 0,4 milioni.

Dott. Roberto Lancellotti – Il Dott. Lancellotti non ha dichiarato rapporti commerciali, professionali o finanziari rilevanti con la Banca, ovvero con le società appartenenti al Gruppo ad essa facente capo, nel triennio precedente alla nomina. Seppure ritenuta una relazione non significativa, si segnala altresì che l'esponente, come dichiarato nel proprio *curriculum vitae*, ha ricoperto in passato, fino al febbraio 2017, la posizione di *senior partner*, dedicato al settore digital e *business technology*, della società di consulenza McKinsey & Company Inc. (Italy), che risulta tra i fornitori della Banca e del Gruppo anche per gli esercizi 2015, 2016 e 2017, per importi complessivi rispettivamente pari a Euro 2,8 milioni nel 2015, Euro 2 milioni nel 2016 ed Euro 2,7 milioni nel 2017.

Avv. Nicola Maione – titolare dell'omonimo studio legale, l'Avv. Maione ha evidenziato che negli anni passati ha prestato direttamente attività di assistenza giudiziale a beneficio della Banca. I compensi dichiarati dall'esponente per tali attività sono di importo non significativo, rispettivamente pari a: per il 2015, nessuno; per il 2016, € 16.887,04 (con una incidenza dell'1,72% sul totale dei compensi professionali dell'esponente); per il 2017, € 29.937,06 (con una incidenza del 2,94% sul totale dei compensi professionali dell'esponente). A seguito della nomina dell'esponente a Consigliere, non sono stati conferiti ulteriori incarichi professionali e l'esponente ha continuato a seguire, anche in fase di appello, alcuni giudizi per i quali era stato nominato

quale difensore della Banca anteriormente all'assunzione della carica. I compensi ricevuti dall'esponente per tali attività nel 2018 corrispondono a Euro 10.563,62.

Dott.ssa Stefania Petruccioli – la Dott.ssa Petruccioli non ha dichiarato rapporti commerciali, professionali o finanziari rilevanti con la Banca, ovvero con le società appartenenti al Gruppo ad essa facente capo, nel triennio precedente alla nomina. Seppure ritenuta una relazione non significativa, si segnala che l'esponente, come dichiarato nel proprio *curriculum vitae*, ha svolto in passato (fino al 1994) attività di collaborazione su progetti nel settore bancario e delle fonti di energia con la società di consulenza Bain Cuneo & Associati, che risulta, oggi come Bain & Company Italy Inc., tra i fornitori della Banca e del Gruppo per gli esercizi 2015, 2016 e 2017, per importi complessivi rispettivamente pari a Euro 4,5 milioni nel 2015, Euro 2,1 milioni nel 2016 ed Euro 1,7 milioni nel 2017.

Dott. Salvatore Fernando Piazzolla – per quanto riguarda, invece, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina, l'esponente ha dichiarato di non ritenere di possedere tale requisito, anche in considerazione dei propri pregressi rapporti con il gruppo AXA.

Prof. Angelo Riccaboni – nel 2018 non sono risultati ulteriori rapporti creditizi intrattenuti con la Banca rispetto a quelli già dichiarati e valutati come non rilevanti ai fini del requisito di indipendenza (un rapporto di un conto corrente (in attivo), tre dossier titoli e un pronti contro termine (CID), un mutuo fondiario erogato nel 2007, nel momento in cui l'esponente rivestiva la carica di Consigliere di Banca Toscana, banca poi confluita per incorporazione in BMPS. Le grandezze di questi rapporti non sono apparse tali da inficiare il requisito di indipendenza del soggetto.

Dr. Michele Santoro – il Notaio Santoro, titolare dell'omonimo studio notarile, non ha comunicato rapporti commerciali, professionali o finanziari rilevanti con la Banca, ovvero con le società appartenenti al Gruppo ad essa facente capo, nel triennio precedente alla nomina e nel corso del mandato (si ricorda il compenso di circa Euro 1.000, quale Notaio incaricato dal cliente, per un atto di mutuo per surrogazione rogato nel corso del 2016, ritenuto relazione professionale trascurabile).

Non avendo assunto la qualifica di Consiglieri indipendenti (ai sensi dello Statuto della Banca), si segnala che per i Consiglieri Turicchi e Morelli il Consiglio di Amministrazione non ha svolto ovviamente alcuna valutazione in merito al requisito di indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione in carica risulta, quindi, composto in maggioranza da amministratori indipendenti (10), soglia ampiamente superiore alla soglia minima di almeno un terzo indicata sia dal Codice di Autodisciplina per gli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib, sia dall'art. 15 dello Statuto.

Il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, dandone comunicazione nella propria relazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio.

Nel corso del 2018, gli amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, in data 12 marzo, 21 giugno e 18 ottobre. Nell'ambito di tali riunioni, sono state analizzate, in particolare, tematiche in ambito di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari.

Non risulta che gli amministratori che, nelle liste dei candidati alla nomina a membri del Consiglio si erano qualificati come indipendenti, si siano impegnati a mantenere tale requisito per tutta la durata del mandato né, se del caso, a dimettersi.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha ricevuto alcuna delega gestionale da parte del Consiglio medesimo, né svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, né ricopre l'incarico di *Chief Executive Officer*, e neppure è l'azionista di controllo di BMPS, il Consiglio di Amministrazione di BMPS, in mancanza anche di una richiesta da parte della maggioranza degli amministratori indipendenti, non ha designato un amministratore indipendente quale *Lead Independent Director*, non ricorrendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.4 del Codice di Autodisciplina.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, ha adottato apposite regole interne per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, allo scopo di regolare il flusso di tali informazioni, in particolare per quelle di natura privilegiata.

In merito alla comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Banca, rilevano i contenuti della "Direttiva di Gruppo in materia di comunicazione e relazioni esterne", che indica, per il Gruppo, le responsabilità nella gestione del processo di informazione al pubblico, nell'ambito della supervisione strategica svolta dal Consiglio di Amministrazione (come previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario). La Direttiva in questione definisce tre macro tipologie di comunicazione esterna (istituzionale, economico finanziaria e societaria, commerciale) e le comunicazioni cd. "rilevanti". Per ciascuna di tali tipologie sono individuati specifici processi di presidio (da parte delle funzioni interne e degli organi sociali della Capogruppo e nell'ambito del Gruppo), con un diverso grado di coinvolgimento degli organi sociali in funzione della tipologia e rilevanza delle informazioni da pubblicare. La Direttiva suddetta disciplina altresì le attestazioni del Dirigente Preposto (*Financial Reporting Officer*) per gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informazione contabile (comunicati stampa, presentazioni etc.), nelle quali lo stesso è tenuto a dichiarare, ai sensi del comma 2 articolo 154-*bis* del TUF, la corrispondenza dell'informativa contabile contenuta nella documentazione pubblicata alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Con riferimento alla comunicazione delle informazioni privilegiate, rilevano i contenuti della "Direttiva di Gruppo in materia di Gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di Abusi di Mercato" (nel seguito del paragrafo "**Direttiva**"). La Direttiva prevede uno specifico iter autorizzativo che coinvolge Amministratore Delegato, le funzioni Legale e Societario, Investor Relations, Relazioni Esterne, Compliance e le funzioni interne responsabili della generazione e della trattazione di flussi informativi rilevanti a tali fini.

I principi e le linee guida del processo di gestione interna delle informazioni privilegiate sono contenuti nella Direttiva e nelle relative istruzioni operative riguardanti la gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di abusi di mercato. I presidi posti in essere riguardano in *primis* la Capogruppo, nella sua qualità di emittente quotato, ma anche le altre società del Gruppo che rivestono la qualifica di intermediari abilitati alla prestazione dei servizi di investimento. Le società del Gruppo adottano la propria normativa interna, nel rispetto delle regole e dei processi descritti nella normativa di Capogruppo, adeguando regole, responsabilità e processi interni in coerenza con le caratteristiche e le dimensioni di ciascuna controllata.

Il processo di gestione delle informazioni privilegiate è volto ad assicurare un ambito di riservatezza il più possibile circoscritto e monitorato nella circolazione delle informazioni stesse prima della loro divulgazione al pubblico ed a evitare fenomeni quali *rumour* e fuga di notizie, impedendo un utilizzo delle informazioni privilegiate non in linea con le previsioni normative vigenti in materia da parte di coloro che ne sono venuti, direttamente o indirettamente, a conoscenza.

La normativa indica quindi precisi *standard* comportamentali ai quali i dipendenti che dispongono di informazioni privilegiate debbono attenersi, oltre che precise misure di sicurezza da rispettare nella gestione delle informazioni privilegiate.

La Direttiva inoltre tratta i seguenti ambiti connessi alla gestione interna e alla comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate:

- istituzione e costante aggiornamento di un Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate (riguardanti sia la Capogruppo, sia emittenti terzi quotati);
- l'adozione del Regolamento "*Managers Transactions*" con riguardo agli obblighi di comunicazione al mercato ed alla Consob delle operazioni effettuate dalle persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione (Amministratori, Sindaci e dirigenti strategici) e dalle persone ad essi strettamente legate.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

Nel rispetto della normativa vigente in materia, l'art.17 dello Statuto richiede la costituzione, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, di comitati con funzioni consultive e propositive, composti da 3 a 5 amministratori, tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti; deve essere altresì assicurata la presenza di almeno uno dei consiglieri eletti dalle minoranze (ove presenti) in almeno un comitato.

A seguito del suo insediamento, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 dicembre 2017 ha nominato i seguenti comitati interni attribuendo loro le funzioni previste dallo Statuto, dal Codice di Autodisciplina, nonché, nel rispetto del criterio di separazione delle funzioni specialistiche previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario (che richiedono infatti l'istituzione di tre distinti comitati specializzati in materia di nomine, remunerazione e rischi):

- **Comitato Nomine**, i cui principali compiti sono di:
 - supportare il Consiglio di Amministrazione nei processi di nomina degli amministratori, proponendo, nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, Cod. civ., i candidati alla carica di amministratore;
 - supportare il Consiglio di Amministrazione nei processi di autovalutazione e di verifica dei requisiti, nonché di definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice;
 - presentare proposte al Consiglio di Amministrazione per la nomina dei componenti del Comitato Esecutivo o dell'Amministratore Delegato;
- **Comitato Remunerazione**, con il compito, in particolare, di:
 - presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che rivestano particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
 - valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e di vigilare sulla loro applicazione, formulando al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;
- **Comitato Rischi**, la cui funzione principale è assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di governo dei rischi, alla valutazione della sua adeguatezza, efficacia e effettivo funzionamento, nonché all'approvazione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali;
- **Comitato per le operazioni con le parti correlate**, composto esclusivamente da amministratori indipendenti, avente almeno funzioni consultive in materia.

Nessuna funzione di uno o più comitati è stata riservata all'intero Consiglio.

Con riguardo ai requisiti richiesti ai componenti dei comitati, oltre a quello di indipendenza e di non esecutività, così come definito dallo Statuto e dalla normativa tempo per tempo vigenti, sono richiesti ulteriori specifiche competenze per almeno un componente il Comitato Remunerazione (adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal Consiglio al momento della nomina) e per i componenti il Comitato Rischi (per tutti, conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Banca e, per almeno un componente del Comitato, il possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi).

I comitati svolgono la loro attività nel rispetto di appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, della normativa di vigilanza e delle applicabili disposizioni normative, regolamentari, di Statuto e di governo societario *pro tempore* vigenti, oltre che del Codice di Autodisciplina.

La composizione, il funzionamento, il mandato, i poteri, le risorse disponibili risultano chiaramente definiti nelle disposizioni normative interne e in particolare negli specifici regolamenti di ciascun Comitato.

In ogni caso, ciascun Comitato nomina al proprio interno il Presidente, scelto tra gli amministratori indipendenti, cui spetta convocare e presiedere le adunanze e un Segretario, scelto tra i dipendenti della Banca aventi qualifica dirigenziale.

Anche in relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori dei comitati, le Funzioni che hanno curato l'istruttoria e/o hanno formulato la proposta, uno o più rappresentanti della Direzione, nonché altri Responsabili di Funzioni della Banca e soggetti terzi.

Si riportano di seguito, la composizione dei comitati in carica alla data della Relazione, la data ultima di approvazione dei relativi Regolamenti, il funzionamento e i principali compiti svolti.

7. COMITATO NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 dicembre 2017, ha deliberato la costituzione del Comitato Nomine affidando a tale Comitato le funzioni previste dallo Statuto, dal Codice di Autodisciplina e dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza.

Il regolamento del Comitato Nomine è stato approvato nella sua ultima versione con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2016.

Composizione e funzionamento

L'attuale Comitato è composto da cinque membri del Consiglio di Amministrazione, tutti non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti: Maria Elena Cappello (Presidente, indipendente), Antonino Turicchi, Salvatore Fernando Piazzolla, Giorgio Valerio (indipendente) e Petruccioli Stefania (indipendente).

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa potendosi avvalere di apposito *budget*. Il Comitato può altresì avvalersi di consulenti esterni, a spese della Banca nell'ambito del proprio *budget*.

Ai lavori del Comitato partecipa in forma permanente il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del Comitato qualora non ne facesse già parte. Possono essere invitati a partecipare alle sedute del Comitato l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, nonché i Presidenti degli altri Comitati endoconsiliari.

Nel corso del 2018 il Comitato ha tenuto n. 15 riunioni con una durata media di circa 50 minuti, regolarmente verbalizzate a cura del segretario. Ha partecipato alle riunioni mediamente il 95% dei componenti.

Per il 2019 non è stato predisposto un calendario delle riunioni, che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato. Nei primi mesi del 2019 il Comitato ha tenuto n. 2 riunioni (30 gennaio e 27 febbraio).

La tabella riepiloga la composizione del Comitato nel periodo 1° gennaio 2018 – 31 dicembre 2018, nonché le informazioni sulla partecipazione dei propri componenti ai lavori.

Componenti	Carica	Lista (M/m) **	Non esecutivo	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF	(*) %
Maria Elena Cappello (1)	Presidente	M	X	X	X	93
Stefania Petruccioli (2)	Membro	m	X	X	X	100
Salvatore Fernando Piazzolla	Membro	M	X	X	X	87
Antonino Turicchi	Membro	M	X			100
Giorgio Valerio (3)	Membro	m	X	X	X	100
Componenti cessati nel corso del 2018						
Giuseppina Capaldo (4)	Presidente	M	X	X	X	100

(1) Presidente del Comitato dal 2 agosto 2018.

(2) Membro del Comitato dal 2 agosto 2018.

(3) *Presidente pro tempore del Comitato Nomine dal 10 maggio 2018 al 2 agosto 2018 (data in cui il CdA ha provveduto a nominare il Consigliere Maria Elena Cappello quale nuovo Presidente del Comitato).*

(4) *Presidente del Comitato Nomine fino al 4 maggio 2018.*

(*) *Partecipazione degli amministratori alle riunioni del Comitato (n. presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato, espresso in rapporto percentuale).*

Funzioni attribuite

Il Comitato Nomine svolge principalmente funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione nei processi di:

- nomina o cooptazione dei consiglieri;
- autovalutazione degli organi;
- verifica delle condizioni previste in materia di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali, ai sensi dell'art. 26 del Testo Unico Bancario (TUB), fornendo anche pareri sulla dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione e sulle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio stessa sia ritenuta opportuna;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo.

Nello svolgimento dei suoi compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio per la Banca.

Nello specifico, il Comitato:

A) presenta proposte al Consiglio di Amministrazione:

- per la nomina di candidati alla carica di amministratore nei casi previsti dall'art. 2386, primo comma, del Cod. civ., qualora occorra sostituire un amministratore;
- su indicazione del Presidente, per la nomina del/degli Amministratore/i Delegato/i;
- per individuare i soggetti chiamati a condurre il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;

B) esprime pareri al Consiglio di Amministrazione:

- su proposta dell'Amministratore Delegato, circa la nomina ed i piani di successione del *top management* della Banca (Direttore Generale, Responsabili delle direzioni e comunque i Responsabili delle strutture a riporto diretto dell'Amministratore Delegato);
- su proposta del Direttore Generale, circa la nomina del Vice Direttore Generale Vicario e dei Vice Direttori Generali;
- su proposta dell'Amministratore Delegato, per quanto concerne il processo connesso ai piani di successione relativamente alle posizioni dei Responsabili delle principali funzioni della Banca;
- su proposta dell'Amministratore Delegato, che si confronterà con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in ordine alla designazione dei Consiglieri e Sindaci in società controllate e partecipate, la cui autonomia deliberativa ricada in ambito del Consiglio di Amministrazione o dell'eventuale Comitato Esecutivo;
- nel caso di presentazione di liste da parte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, sull'idoneità dei candidati in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio stesso;
- in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico, tenendo conto anche della eventuale partecipazione ai comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione;

C) supporta il Consiglio di Amministrazione nei compiti ed obiettivi allo stesso attribuiti dalla normativa di vigilanza:

- nell'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione considerata ottimale;
- nella verifica successiva circa la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva dell'organo, il Comitato - fermi restando gli obblighi posti dalla disciplina delle banche quotate - fissa un obiettivo (*target*) in termini di quota di genere meno rappresentato e predispone un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato;

D) fornisce il proprio contributo al Comitato Rischi:

- per l'individuazione e la proposta dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo da nominare.

Con riferimento alle descritte funzioni, nel corso del 2018, il Comitato ha supportato il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi con proposte e pareri in tema di:

- autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali e della composizione quali/quantitativa del Consiglio di Amministrazione;
- cooptazione di un amministratore;
- piani di continuità manageriali;
- nomina del *top management* della Banca e di responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- designazione di amministratori e sindaci di società controllate e/o partecipate.

Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta. I verbali delle riunioni del Comitato, dopo l'approvazione, sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

8. COMITATO REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 dicembre 2017, ha deliberato la costituzione del Comitato Remunerazione affidando a tale Comitato le funzioni previste dallo Statuto, dal Codice di Autodisciplina e dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza.

Il regolamento del Comitato Remunerazione è stato approvato nella sua ultima versione con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2016.

Composizione e funzionamento

L'attuale Comitato è composto da cinque membri del Consiglio di Amministrazione, tutti non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti: Fiorella Kostoris (Presidente, indipendente), Roberto Lancellotti (indipendente), Maria Elena Cappello (indipendente), Marco Giorgino (indipendente) e Nicola Maione (indipendente).

Oltre ai requisiti di non esecutività ed indipendenza, almeno uno dei componenti del Comitato deve risultare in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, requisito valutato dal Consiglio al momento della nomina.

Il Comitato accede alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa potendosi avvalere di apposito *budget*. Può avvalersi, a spese della Banca nell'ambito di un *budget* approvato, di consulenti esterni, esperti in materia di politiche retributive, a condizione che questi non forniscano simultaneamente alla Direzione Risorse Umane, agli Amministratori o ai Dirigenti con responsabilità strategica servizi di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi.

Come previsto anche dal proprio Regolamento, il componente del Comitato Remunerazione che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa, fermo restando che nessun Amministratore prende parte alle riunioni del

Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Ai lavori del Comitato partecipa in forma permanente il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del Comitato. Possono essere invitati a partecipare alle sedute del Comitato l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, nonché i Presidenti degli altri Comitati endoconsiliari.

Nel corso del 2018 il Comitato ha tenuto n. 15 riunioni con una durata media di circa 50 minuti, regolarmente verbalizzate a cura del segretario. Ha partecipato alle riunioni mediamente il 98% dei componenti.

Per il 2019 non è stato predisposto un calendario delle riunioni, che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato. Nei primi mesi del 2019 il Comitato ha tenuto n. 3 riunioni (16 gennaio, 5 febbraio e 7 marzo).

La tabella riepiloga la composizione del Comitato nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2018 e le informazioni sulla partecipazione dei propri componenti ai lavori.

Componenti	Carica	Lista (M/m) **	Non esecutivo	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF	(*) %
Fiorella Kostoris (1)	Presidente	M	X	X	X	100
Maria Elena Cappello (2)	Membro	M	X	X	X	100
Marco Giorgino (3)	Membro	m	X	X	X	93
Roberto Lancellotti	Membro	M	X	X	X	100
Nicola Maione	Membro	M	X	X	X	93
Componenti cessati nel corso del 2018						
Michele Santoro (4)	Membro	M	X	X	X	100

(1) Presidente del Comitato dal 2 agosto 2018.

(2) Membro del Comitato dal 2 agosto 2018.

(3) Presidente del Comitato fino al 2 agosto 2018.

(4) Membro del Comitato fino al 2 agosto 2018.

(*) Partecipazione degli amministratori alle riunioni del Comitato (n. presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato, espresso in rapporto percentuale).

Funzioni attribuite

Il Comitato Remunerazione svolge i compiti previsti dalla normativa vigente, in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. In particolare, in adempimento a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario:

- ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Rischi;

- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea degli azionisti;
- esprime un giudizio indipendente in ordine alle politiche e prassi retributive del Gruppo, in generale, con riferimento al temperamento degli obiettivi di *retention* delle risorse e di contenimento dei rischi aziendali;
- in relazione alla prestazione dei servizi di investimento, si esprime in merito alla efficacia delle politiche nella gestione dei conflitti di interesse e rispetto agli obblighi di gestione dei rischi legati ai comportamenti del personale, onde garantire che gli interessi dei clienti non siano compromessi dalle politiche e dalle prassi retributive adottate nel breve, medio e lungo termine.

In questo contesto, il Comitato svolge i seguenti compiti:

A) avanza proposte al Consiglio di Amministrazione:

- su indicazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, in ordine alla remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche in conformità dello Statuto, compresi gli Amministratori che fanno parte dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17, comma 4, dello Statuto, comprendendosi nella remunerazione anche eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni;
- in ordine al trattamento economico del Direttore Generale, comprendendosi nel trattamento economico anche eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni;
- per la determinazione dell'assetto retributivo dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, comprendendosi nel trattamento economico anche la definizione della indennità di posizione dei responsabili medesimi;
- su indicazione dell'Amministratore Delegato, in ordine al trattamento economico dei Vice Direttori Generali, responsabili di Direzione e responsabili delle Aree e Strutture a diretto riporto dell'Amministratore Delegato stesso.

B) esprime pareri al Consiglio di Amministrazione:

- su proposta dell'Amministratore Delegato, in merito ai piani di incentivazione della Banca;
- sulla determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto, per i Consiglieri Esecutivi, il Direttore Generale ed i Dirigenti, nei casi in cui non sia coerente con quanto previsto dalle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione adottate dalla Banca.

Con riferimento alle descritte funzioni, nel corso del 2018, il Comitato ha svolto attività di proposta e/o consultive in tema di:

- remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto (Comitati interni al Consiglio e Organismo di Vigilanza 231/2001);
- remunerazione del personale più rilevante;
- remunerazione dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter TUF e identificazione del Personale Più Rilevante;
- relazione sulla conformità delle politiche di remunerazione e incentivazione;
- copertura assicurativa “*Directors & Officers Liability*” (D&O) in sostituzione del regime di “autoassicurazione”;

- relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti emessi da imprese di assicurazioni o da banche;
- revisione sulle politiche e prassi di remunerazione del Gruppo;
- analisi politiche di *compensation*;
- analisi utilizzo di azioni proprie per il pagamento di eventuali *severance*;
- risoluzioni consensuali di rapporti di lavoro - deliberazioni ai sensi dell'art.17 dello Statuto della Banca.

Nel corso del 2018, il Comitato ha effettuato, inoltre, ulteriori approfondimenti mediante riunioni “*deep dive*” in tema di “*totale reward*”.

Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta. I verbali delle riunioni del Comitato, dopo l'approvazione, sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si ricorda che:

- l'art. 13 dello Statuto stabilisce che l'Assemblea ordinaria determina il compenso di amministratori e sindaci, secondo quanto previsto dall'art. 25 e approva le politiche di remunerazione ed incentivazione, i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori - non legati da rapporti di lavoro subordinato - della Banca ed i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- l'art. 25 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale e su proposta del Comitato Remunerazione, stabilisca la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto, compresi tra questi quegli amministratori che fanno parte dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione di cui all'art.17 comma 4 (Comitato Nomine, Remunerazione, Rischi e per le operazioni con parti correlate), fatta peraltro salva la facoltà dell'Assemblea di stabilire il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- il Consiglio di Amministrazione definisce, nell'ambito delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione adottate per il gruppo bancario, la politica generale per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. A tali fini, annualmente sottopone all'Assemblea degli azionisti la “Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza)”, redatta in ottemperanza agli obblighi di cui all'art. 123-ter del TUF ed a quelli derivanti dalla disciplina emanata per il settore bancario. La relazione fornisce all'Assemblea anche una puntuale informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio precedente.

Per quanto attiene agli emolumenti percepiti dai Consiglieri di amministrazione della Banca nel corso dell'esercizio 2018 e per quanto riguarda le informazioni relative alla trasparenza delle remunerazioni di amministratori esecutivi e non e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché alle indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione *Internal Audit* e del Dirigente Preposto e per ogni altra informazione sull'argomento “Remunerazione degli amministratori”, si rinvia alla predetta “Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza)” (in particolare alla Sezione II – capitoli 6, 7.2.3, 7.3.3 e 9.3 e alla Sezione II) pubblicata nel sito *internet* dell'Emittente www.gruppomps.it – *Corporate Governance – Remunerazione*.

10. COMITATO RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 dicembre 2017, ha deliberato la costituzione del Comitato Rischi affidando a tale Comitato le funzioni previste dallo Statuto, dal Codice di Autodisciplina e dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza.

Il regolamento del Comitato Rischi è stato approvato nella sua ultima versione con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 gennaio 2018.

Composizione e funzionamento

L'attuale Comitato Rischi è composto da cinque amministratori, tutti non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti: Marco Giorgino (Presidente, indipendente), Angelo Riccaboni (indipendente), Roberta Casali (indipendente), Roberto Lancellotti (indipendente), Antonino Turicchi.

Oltre ai requisiti di non esecutività e indipendenza, nel Comitato sono adeguatamente rappresentate competenze in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

Il Comitato accede alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa potendosi avvalere di apposito *budget*. Nello svolgimento delle proprie funzioni ha la facoltà di avvalersi di consulenti esterni, a spese della Banca nell'ambito del *budget* approvato e - ove necessario - interloquire direttamente con le funzioni di revisione interna (*internal audit*), controllo dei rischi (*risk management*) e conformità alle norme (*compliance*).

Ai lavori del Comitato partecipa in forma permanente il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del Comitato.

Sono invitati a partecipare alle sedute del Comitato i Presidenti degli altri Comitati endoconsiliari.

L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - cariche che allo stato sono ricoperte dallo stesso soggetto -, possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato qualora sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti in discussione.

I Responsabili della Direzione Chief Risk Officer, della Direzione Chief Audit Executive e dell'Area Compliance della Banca vengono istituzionalmente e regolarmente tenuti al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato. Oltre alle partecipazioni previste sulla base degli inviti ricevuti dal Comitato, i Responsabili della Direzione Chief Risk Officer, della Direzione Chief Audit Executive e dell'Area Compliance possono decidere discrezionalmente se partecipare alle riunioni.

I Responsabili della Direzione Chief Risk Officer, della Direzione Chief Audit Executive e dell'Area Compliance hanno facoltà di inserire all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato, informandone il Presidente, specifici temi che dovranno conseguentemente presentare con un confronto proattivo all'interno del Comitato.

Nel corso del 2018 il Comitato ha tenuto n. 25 riunioni con una durata media di circa 4 ore e 30 minuti, regolarmente verbalizzate a cura del segretario. Ha partecipato alle riunioni mediamente il 93% dei componenti.

Per il 2019 non è stato predisposto un calendario delle riunioni, che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato. Nei primi mesi del 2019 il Comitato ha tenuto n. 5 riunioni (15 gennaio, 30 gennaio, 6 febbraio, 27 febbraio e 6 marzo).

La tabella riepiloga la composizione del Comitato nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2018 e le informazioni sulla partecipazione dei propri componenti ai lavori.

Componenti	Carica	Lista (M/m) **	Non esecutivo.	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF	(*) %
Marco Giorgino (1)	Presidente	m	X	X	X	100
Roberta Casali (2)	Membro	n.a.	X	X	X	80
Roberto Lancellotti	Membro	M	X	X	X	100
Angelo Riccaboni	Membro	M	X	X	X	96
Antonino Turicchi	Membro	M	X			92
Componenti cessati nel corso del 2018						
Maria Elena Cappello (3)	Presidente	M	X	X	X	87
Stefania Petruccioli (4)	Membro	m	X	X	X	93

(1) *Presidente del Comitato dal 2 agosto 2018.*

(2) *Membro del Comitato dal 2 agosto 2018.*

(3) *Membro del Comitato e suo Presidente fino al 2 agosto 2018.*

(4) *Membro del Comitato fino al 2 agosto 2018.*

(*) *Partecipazione degli amministratori alle riunioni del Comitato (n. presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato, espresso in rapporto percentuale).*

Funzioni attribuite

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, con particolare attenzione riservata a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *Risk Appetite Framework* (“RAF”) e delle politiche di governo dei rischi.

In adempimento a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni, il Comitato:

- individua e propone, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo da nominare ed esprime il proprio parere con riferimento alla loro eventuale revoca;
- esprime parere preventivo in occasione della determinazione dell'assetto retributivo dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, nonché della loro indennità di posizione;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) e le relazioni periodiche delle Funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, portando all'attenzione dell'organo gli eventuali punti di criticità e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di Funzioni Aziendali di Controllo;
- verifica che le Funzioni Aziendali di Controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni;
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, e a tal fine si coordina con il Dirigente Preposto e con il Collegio Sindacale.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (*risk appetite*) e la soglia di tolleranza (*risk tolerance*);
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato, inoltre, esprime il proprio parere sull'adeguatezza della dotazione delle risorse assegnate al responsabile della funzione di *internal audit* per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, il Comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF.

Il Comitato ed il Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

In adempimento a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, fornisce il proprio preventivo parere al Consiglio di Amministrazione nelle occasioni in cui quest'ultimo:

- definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Banca ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dalla funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato;
- descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale – anche a seguito di specifiche interlocuzioni con lo stesso – nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, in conformità alla normativa vigente, aventi per oggetto la valutazione del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- può chiedere alla funzione di Revisione Interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, con periodicità trimestrale, con una completa informativa in merito alle attività svolte nel trimestre.

In relazione a quanto sopra indicato, nel corso del 2018, il Comitato nell'ambito delle sue funzioni di supporto e assistenza al Consiglio di Amministrazione ha svolto attività consultive e propositive, relativamente a:

- i flussi informativi (rapporti di *audit*) pervenuti dalla funzione di Revisione Interna e il *report* trimestrale (*Quarterly Report*); l'*Audit Plan* e le relazioni periodiche predisposte dalla Funzione di

Revisione Interna sull'attività dalla stessa svolta e sui relativi risultati, sulla valutazione del sistema dei controlli del Gruppo e sui vari aggiornamenti effettuati sul sistema medesimo, nonché sul relativo seguimento delle attività di monitoraggio (*follow-up*); le informative predisposte dalle funzioni aziendali di controllo previste dalle disposizioni di vigilanza;

- i flussi informativi pervenuti dalla Direzione Chief Risk Officer (Resoconto ICAAP, Resoconto ILAAP, *Executive Risk Management Report*, *Recovery Plan*, *Risk Appetite Monitoring*, informativa al pubblico Pillar III) e le informative predisposte dalla Direzione Chief Risk Officer in merito agli accertamenti da parte delle Autorità di Vigilanza;
- le relazioni periodiche predisposte dalla funzione di *compliance* sull'attività svolta, gli aggiornamenti trimestrali effettuati nel corso dell'anno (*Report Tableau de Bord di Compliance*), la relazione annuale sulla conformità delle politiche di remunerazione;
- altre informative e piani annuali di attività predisposti dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- nomina, assetto retributivo e indennità dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- proposte e comunicazioni della Direzione Chief Financial Officer (Situazione di liquidità, *Funding Plan*, *Contingency Funding Plan* di Gruppo, *Capital Plan*, rinnovo dei programmi di Banca MPS per l'emissione sui mercati istituzionali, ecc.);
- *Group Risk Appetite Statement*, RAF, recepimento Piano di Ristrutturazione, SREP *Decision*;
- modifiche organizzative delle strutture della Banca ed esternalizzazioni di alcune funzioni operative rilevanti;
- relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento;
- *Business Continuity* e Piano di Continuità Operativa; Relazione di adeguatezza del Sistema di Gestione della Continuità Operativa, Piano dei test BCM, aggiornamento della normativa interna;
- relazione annuale sulle attività aziendali esternalizzate;
- aggiornamento politiche creditizie;
- emanazione e/o aggiornamenti di *Policy* di Gruppo e Direttive in materia di gestione dei rischi e di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- NPE *Guidance* on non-performing loans;
- relazioni predisposte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- incontri con la società di revisione in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale;
- analisi delle principali progettualità strategiche della Banca;
- attività di analisi, approfondimento e di monitoraggio relative a verifiche, richieste e segnalazioni delle Autorità di Vigilanza (BCE, Banca d'Italia, Consob, ecc.)]

Nel corso del 2018, il Comitato ha effettuato, inoltre, ulteriori approfondimenti mediante riunioni “*deep dive*” in tema di *credit risk*, *capital allocation* e rendicontazione *risk based*.

Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta. I verbali delle riunioni del Comitato, dopo l'approvazione, sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

11. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 dicembre 2017, ha deliberato la costituzione del Comitato per le operazioni con le parti correlate affidando a tale Comitato le funzioni previste dallo Statuto e dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza

Il regolamento del Comitato è stato approvato nella sua ultima versione con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2016.

Composizione e funzionamento

Il Comitato è attualmente composto da cinque membri del Consiglio di Amministrazione, tutti indipendenti: Angelo Riccaboni (Presidente), Fiorella Kostoris, Stefania Petruccioli, Nicola Maione e Michele Santoro.

Costituisce causa di decadenza dall'incarico la perdita dei requisiti di indipendenza.

Ai lavori del Comitato partecipa in forma permanente il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Possono essere invitati a partecipare alle sedute del Comitato i Presidenti degli altri Comitati endoconsiliari.

Il Presidente può valutare l'opportunità di invitare a partecipare ai lavori del Comitato, ai fini dell'illustrazione delle operazioni sottoposte e/o proposte a valutazione, nonché per particolari necessità informative, le funzioni aziendali che hanno proposto l'operazione e/o abbiano condotto le trattative, uno o più rappresentanti della Direzione, nonché altri responsabili di funzioni della Banca e soggetti terzi (quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, esperti indipendenti).

Il Comitato, per i compiti assegnatigli, può altresì avvalersi di esperti indipendenti esterni, a spese della Banca.

Nel corso del 2018 il Comitato ha tenuto n. 16 riunioni della durata media di circa 60 minuti. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate a cura del segretario. Ha partecipato alle sedute mediamente il 97% dei componenti.

Per il 2019 non è stato predisposto un calendario delle riunioni, che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato. Nei primi mesi del 2019 il Comitato non si è riunito.

La tabella riepiloga la composizione del Comitato nel 2018 e le informazioni sulla partecipazione dei propri componenti ai lavori.

Componenti	Carica	Lista (M/m) **	Non esecutivo	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF	(*) %
Angelo Riccaboni (1)	Presidente	M	X	X	X	100
Fiorella Kostoris (2)	Membro	M	X	X	X	94
Nicola Maione	Membro	M	X	X	X	88
Stefania Petruccioli (3)	Membro	m	X	X	X	100
Michele Santoro	Membro	M	X	X	X	100
Componenti cessati nel corso del 2018						
Giuseppina Capaldo (4)	Membro	M	X	X	X	100

(1) Presidente del Comitato dal 2 agosto 2018.

(2) Presidente del Comitato fino al 2 agosto 2018.

(3) Membro del Comitato dal 2 agosto 2018.

(4) Membro del Comitato fino al 4 maggio 2018.

(*) Partecipazione degli amministratori alle riunioni del Comitato (n. presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato, espresso in rapporto percentuale).

Funzioni attribuite

Il Comitato svolge le attività ed i compiti ad esso attribuiti dalla "Direttiva di gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari" (di seguito "Direttiva") approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 novembre 2018, ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob e delle Disposizioni di vigilanza soggetti collegati Banca d'Italia (che ha sostituito la precedente *Global Policy*). Per ulteriori dettagli sul tema si rinvia al successivo Capitolo 13.

In particolare il Comitato:

- in occasione dell'approvazione e dell'aggiornamento della *policy* in materia di parti correlate, il Comitato rilascia un preventivo parere, analitico e motivato, sulla complessiva idoneità degli assetti e delle misure previste rispetto agli obiettivi della normativa applicabile. Il parere del Comitato è vincolante ai fini della delibera del Consiglio di Amministrazione;
- valuta le operazioni di minore e maggiore rilevanza, poste in essere dalla Banca non rientranti nei casi di esenzione, rilasciando un parere motivato in merito all'interesse della società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza economica dell'operazione e la correttezza sostanziale delle condizioni applicate;
- all'esito della verifica circa l'esistenza dei presupposti di interesse e convenienza economica dell'operazione e correttezza sostanziale delle sue condizioni, il Comitato rilascia un proprio parere favorevole/condizionato a rilievi/negativo;
- rilascia il preventivo parere nei casi previsti dalla *Direttiva* in relazione alle operazioni poste in essere dalle società controllate;
- monitora le operazioni effettuate, incluse le operazioni di minore rilevanza ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, oggetto di reportistica periodica;
- rilascia un preventivo parere vincolante, analitico e motivato, in merito alle modifiche dello Statuto della Banca che riguardano la materia delle parti correlate e dei soggetti collegati, ove richiesto dalla normativa di vigilanza;
- svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso parti correlate e soggetti collegati, verificando la coerenza dell'attività svolta con gli indirizzi strategici e gestionali;
- in tale ambito, in occasione dell'aggiornamento delle politiche in materia di controlli ai fini delle Disposizioni di vigilanza in materia, il Comitato rilascia un preventivo parere vincolante, analitico e motivato anche circa l'idoneità delle stesse a conseguire gli obiettivi della disciplina di vigilanza.

Le principali attività svolte dal Comitato, nel corso del 2018, hanno riguardato:

- il rilascio del preventivo parere, vincolante, analitico e motivato, sulla "*Direttiva di gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 novembre 2018;
- l'esame e rilascio del preventivo parere in merito ad alcune proposte di operazioni di minore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati;
- l'analisi delle trattative, fase istruttoria con assunzione di informazioni complete e adeguate e rilascio del preventivo parere in merito a operazioni con parti correlate e soggetti collegati di maggiore rilevanza;
- l'esame dei *report* trimestrali della funzione *compliance* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- l'esame dei *report* trimestrali della Direzione Chief Risk Officer sull'analisi consolidata dei rischi verso soggetti collegati.

Nel corso del 2018, in relazione all'assetto societario di riferimento, il Comitato ha effettuato ulteriori approfondimenti mediante riunioni "*deep dive*" in occasione della predisposizione della "*Direttiva di Gruppo in ambito di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*".

Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta. I verbali delle riunioni del Comitato, dopo l'approvazione, sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

La “*Policy* di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni” (nel seguito “*Policy* di Gruppo”), il cui ultimo aggiornamento è stato emanato in data 25 giugno 2018, rappresenta la cornice di riferimento in materia di sistema dei controlli interni, nell’ambito della quale sono declinati i principi e le linee guida che devono ispirare il disegno, il funzionamento e l’evoluzione di un sistema di controllo “completo, adeguato, funzionale e affidabile” per assicurare una sana e prudente gestione.

Il *framework* normativo è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo/regolamentare, con l’assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Il documento recepisce, nella struttura e nei contenuti, quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni.

Nella *Policy* di Gruppo vengono definiti i seguenti aspetti, sinteticamente illustrati nel prosieguo:

- i principi generali del sistema dei controlli interni;
- il modello di governo del sistema dei controlli interni;
- modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni con compiti di controllo e organi aziendali;
- flussi informativi tra organi e funzioni di controllo;
- i rapporti con le Autorità di Vigilanza.

La Banca, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, si è dotata di un sistema interno di segnalazione delle violazioni (cd. *whistleblowing*).

Secondo la procedura di *whistleblowing* adottata, il personale può effettuare segnalazioni in buona fede, in relazione a circostanze e condotte negligenti, illecite, irregolari o non corrette riguardanti l’attività lavorativa delle quali sospetta o è venuto a conoscenza durante lo svolgimento delle proprie funzioni.

Oltre a stabilire che il personale può effettuare la segnalazione, le norme interne definiscono: il perimetro dei fatti e delle azioni che possono essere oggetto di segnalazione; le modalità e i canali di inoltro della segnalazione; i principali adempimenti di gestione delle segnalazioni in carico alle strutture preposte (ricezione, istruttoria e valutazione); le tutele per il segnalante e per il segnalato.

La procedura è disegnata in modo da garantire in ogni fase la tutela da condotte ritorsive o discriminatorie, la confidenzialità della segnalazione e la protezione dei dati personali del soggetto segnalante e del soggetto eventualmente segnalato, assicurando un canale specifico ed indipendente.

12.1 PRINCIPI GENERALI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche “SCI”) adottato dal Gruppo Montepaschi è costituito dall’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure volte ad assicurare la sana e prudente gestione dell’impresa.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell’organizzazione aziendale, ovvero:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per tali caratteristiche, il sistema dei controlli interni assume un ruolo strategico per il Gruppo e la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, coinvolgendo tutta l’organizzazione della Banca (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nello sviluppo e nell’applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

Nel modello di Gruppo, le componenti che qualificano il sistema dei controlli sono:

- **Pambiente di controllo:** la formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità nei processi aziendali costituisce condizione necessaria per un efficace sistema di controllo aziendale. Esso rappresenta la base per tutte le altre componenti, garantendo trasparenza, *accountability* e rispetto dei principi di sana e prudente gestione;
- **il controllo dei rischi:** il processo di governo dei rischi è rappresentato dall'insieme di attività connesse all'identificazione, alla valutazione, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti operativi, nonché alla definizione di politiche di gestione degli stessi;
- **Passetto dei controlli:** attiene alle regole e agli strumenti che le singole funzioni aziendali adottano per assicurare un'adeguata attività di controllo;
- **Pinformazione e la comunicazione:** le informazioni devono essere identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi che consentono a ciascuna funzione di adempiere alle proprie responsabilità. In tale ambito assumono un ruolo rilevante i sistemi informativi adottati per garantire la "sana e prudente gestione". I sistemi informativi devono assicurare un flusso informativo in grado di consentire a tutti i livelli della struttura di adempiere in maniera adeguata ai rispettivi compiti gestionali nonché agli obblighi imposti dalla normativa interna e dalle disposizioni di legge;
- **il monitoraggio:** il sistema di controllo interno deve essere sottoposto nel continuo a monitoraggio al fine di garantirne l'adeguato funzionamento ed aggiornarne ove necessario il disegno.

Gli ambiti di miglioramento rilevati, in un'ottica di gestione integrata dei rischi, devono essere portati a conoscenza delle funzioni con compiti di controllo in relazione agli specifici ambiti di competenza anche per il tramite di meccanismi di coordinamento e di condivisione tra le stesse.

Gli ambiti di miglioramento rilevati devono essere altresì oggetto di sistematico *follow up*.

All'interno del Sistema dei Controlli Interni si classificano, a prescindere dalle strutture in cui sono collocati le seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, presidiati ed effettuati direttamente dalle strutture operative tramite unità dedicate o incorporati nelle procedure;
- Controlli di secondo livello, in carico alle Funzioni *Risk Management*, *Compliance*, Antiriciclaggio e Convalida, volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati e la conformità alle norme;
- Controlli di terzo livello, in carico alla Funzione di Revisione Interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, fornendo annualmente agli organi aziendali e alle Autorità di Vigilanza la propria valutazione complessiva sull'idoneità dello stesso.

12.2 MODELLO DI GOVERNO

Il modello di governo del Gruppo Montepaschi, in linea con le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, prevede quanto segue:

- il Consiglio di Amministrazione con funzioni di supervisione strategica e gestione;
- l'Amministratore Delegato con funzioni di gestione, di tipo esecutivo, secondo i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione e attribuiti dallo Statuto;
- l'Amministratore Incaricato, che in ottemperanza al Codice di Autodisciplina delle società quotate, è incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Direttore Generale, con funzioni di gestione di tipo esecutivo. In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale le funzioni dello stesso sono assolve dal Vice Direttore Generale Vicario (se nominato);

- il Collegio Sindacale con funzione di controllo.

12.3 I RUOLI E LE RESPONSABILITÀ DELLE FUNZIONI AZIENDALI NEL SISTEMA DEI CONTROLLI

Nell'approccio del Gruppo, ai fini del Sistema dei Controlli Interni, le funzioni aziendali si distinguono in:

- Funzioni Aziendali di Controllo, con responsabilità di presidio del Sistema dei Controlli Interni sia in merito a specifici ambiti di rischio (*Risk Management*, *Convalida*, *Compliance* e *Antiriciclaggio*) sia sul sistema nel suo complesso (*Revisione Interna*);
- Funzioni di Controllo, con responsabilità di presidio del sistema dei controlli interni per specifici ambiti di competenza attribuiti per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione;
- Altre Funzioni Aziendali, con responsabilità di governo dei processi di propria competenza nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni.

Con il termine di “Funzioni con compiti di controllo” vengono identificate congiuntamente le Funzioni Aziendali di Controllo e le Funzioni di Controllo.

Funzioni Aziendali di Controllo: Funzioni con responsabilità di presidio del sistema di controllo su specifici ambiti di rischio.

Considerata la trasversalità e la complessità dei singoli processi di controllo, il modello di Gruppo prevede - a fronte della chiara assegnazione delle responsabilità a ciascuna funzione di controllo - una ripartizione delle attività e dei compiti alle diverse strutture aziendali coinvolte, in base al principio di competenza. Tale approccio consente di utilizzare le economie di scopo, ridurre le esternalità negative e accrescere l'efficacia nell'azione.

Il modello adottato consente l'individuazione delle seguenti Funzioni Aziendali di Controllo, responsabili del presidio del Sistema dei Controlli Interni con riferimento a specifici ambiti di rischio:

- Funzione di Conformità alle Norme (*Compliance*);
- Funzione di Controllo dei Rischi (*Risk Management*);
- Funzione di Convalida Interna;
- Funzione di Antiriciclaggio;
- Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*).

Le prime quattro funzioni attengono ai controlli di secondo livello, la *Revisione Interna* ai controlli di terzo livello.

A queste si aggiungono: (i) la Funzione Risorse Umane, quale Funzione di Controllo di II livello ai soli fini della remunerazione ed esclusivamente per le strutture organizzative interessate dal processo di “definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione”; si considera Funzione Aziendale di Controllo anche la Funzione Risorse Umane/*Compensation* per il ruolo agito nel processo di definizione ed attuazione delle politiche di remunerazione e di incentivazione che svolge controlli di II livello sull'attuazione delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei Soci; (ii) la Funzione del Dirigente Preposto, Funzione di Controllo ai sensi della Legge 262/2005, chiamata a predisporre adeguate procedure amministrative e contabili ed attestare la loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

Le normative di Gruppo ed i singoli regolamenti aziendali ne definiscono il modello organizzativo, le responsabilità, i processi, i meccanismi operativi di raccordo con le Altre Funzioni Aziendali

Per assicurare il corretto svolgimento dell'attività svolta dalle Funzioni Aziendali di Controllo, il Gruppo Montepaschi ha definito specifici requisiti essenziali da rispettare, valevoli per ciascuna funzione relativamente a:

- nomina e revoca dei responsabili;
- indipendenza e autorevolezza;
- separazione funzionale;
- risorse;

- sistemi di remunerazione e incentivazione;
- accesso alle informazioni aziendali;
- principali attività.

Funzione di Revisione Interna

Tutte le componenti del Sistema dei Controlli Interni sono oggetto di un'attività di revisione interna, volta a valutarne l'adeguatezza, la funzionalità e la coerenza con l'evoluzione organizzativa del Gruppo e del quadro normativo esterno. L'approccio è basato prevalentemente sul rischio.

In tale contesto la Funzione di Revisione Interna svolge un'attività indipendente ed obiettiva volta a controllare da un lato, in un'ottica di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi; sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

L'attività della funzione di Revisione Interna, definita nel piano di *audit* annuale, è inquadrata all'interno di un più ampio piano di *audit* pluriennale che viene sottoposto all'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica.

Coerentemente con tali piani, la funzione di Revisione Interna deve:

- valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti dello SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità assicurando l'evoluzione dello SCI in funzione delle dinamiche dei fattori di contesto (esterni/interni) e in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni;
- valutare l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- controllare il piano di continuità operativa;
- verificare la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate;
- verificare l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (*ICT audit*).

Nello svolgimento dei propri compiti la Funzione di Revisione Interna, che ha accesso a tutti i dati aziendali e alle attività esternalizzate, si attiene a quanto previsto dagli *standard* internazionali della professione, declinati all'interno degli *standard* di *internal audit* del Gruppo e del relativo Codice Deontologico della Funzione di Internal Audit.

L'autonomia e la terzietà della funzione sono garantite da meccanismi di raccordo relazionali con gli organi aziendali; i requisiti di indipendenza da un posizionamento organizzativo che non implica dipendenza gerarchica e/o influenza (condizionamenti) da parte di alcun responsabile di strutture operative.

La funzione di Revisione Interna risponde gerarchicamente all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione).

Per le società del Gruppo, sulla base dei criteri di proporzionalità, le attività sono assegnate a strutture organizzative delle società stesse (modello decentrato), con rapporto funzionale alla Funzione di Capogruppo, ovvero sono esternalizzate alle funzioni di Capogruppo (modello accentrato). In linea con le precisazioni degli *standard* professionali per l'attività di *internal auditing*, la funzione di Revisione Interna si sottopone, con cadenza almeno quinquennale, ad una valutazione esterna da parte di società qualificata volta ad attestare la qualità delle prestazioni di *internal audit*.

La funzione incentiva la crescita professionale delle proprie risorse permettendo il conseguimento delle opportune certificazioni e qualifiche professionali come quella di *Certified Internal Auditors* (cd. CIA), la sola qualifica riconosciuta globalmente per la professione di *internal auditor* che identifica in modo univoco un professionista del settore. Tale certificazione è rilasciata dall'Associazione Italiana *Internal Auditors* (AIIA),

ufficialmente riconosciuta come affiliazione italiana dell'*Institute of Internal Auditors* (IIA), riferimento internazionale per gli *standard* professionali.

Qualora dalle proprie attività emergano anomalie, la funzione di Revisione Interna assicura una tempestiva comunicazione e presa in carico da parte delle strutture competenti, monitorandone le modalità/tempistiche di gestione e mitigazione. La funzione di Revisione Interna informa altresì periodicamente gli organi aziendali in merito alle risultanze emerse nel corso delle proprie attività ed allo stato di avanzamento delle attività in *follow up*; fornisce inoltre alle Autorità le dovute rendicontazioni previste dalla normativa di vigilanza.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione di Controllo dei Rischi partecipa alla definizione del RAF, è coinvolta nelle politiche di governo dei rischi (di cui ne verifica nel continuo l'adeguatezza) e nelle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

Nello specifico la Funzione di Controllo dei Rischi:

- verifica nel continuo l'adeguatezza e l'efficacia del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- sviluppa le metodologie integrate di analisi e monitoraggio dei rischi progettando e implementando il sistema di misurazione gestionale e regolamentare e verificando il rispetto e l'adeguatezza delle misure di mitigazione;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- collabora alla predisposizione, stesura e monitoraggio del Recovery Plan;
- supporta il presidio delle relazioni con le Autorità di Vigilanza nell'ambito del Single Supervisory Mechanism (SSM) e del Single Resolution Mechanism;
- definisce, coordina e predispone l'informativa di Risk Reporting per gli organi aziendali e il *top management*.

Con riferimento al RAF la Funzione di Controllo dei Rischi ha, tra l'altro, il compito di:

- analizzare il profilo di rischio di Gruppo, attraverso il calcolo dei rischi e la definizione delle soglie di *tolerance* e *capacity*;
- verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e l'adeguatezza del profilo di liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
- governare i sistemi informatici deputati al calcolo dei rischi, dando il preventivo assenso ad ogni modifica che si rendesse necessaria;
- effettuare il monitoraggio andamentale, attivare i connessi processi di *escalation*, verificare annualmente l'efficacia complessiva del *framework*;
- definire metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di Conformità alle Norme, con la Funzione ICT e con la Funzione di Controllo del Rischio di Mancata Continuità Operativa (BCM);

- dare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

La Funzione di Controllo dei Rischi è tenuta inoltre a presentare agli organi aziendali una relazione, con cadenza annuale, contenente le risultanze delle attività svolte. Tale relazione viene inviata anche all'Autorità di Vigilanza.

Tenuto conto della complessità e del perimetro dell'attività svolta, la Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo può articolarsi in strutture/unità specialistiche, a diretto riporto gerarchico del responsabile, al fine di esercitare in maniera efficiente ed efficace i compiti a questa assegnati.

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo risponde gerarchicamente all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) e funzionalmente all'Amministratore Delegato.

In data 12 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di attribuire la responsabilità della Funzione di Controllo dei Rischi al **dott. Leonardo Bellucci**, nominato responsabile della Direzione Chief Risk Officer in sostituzione del dott. Andrea Rovellini (già responsabile della stessa Direzione dal 1° gennaio 2013), a sua volta, nominato Chief Financial Officer della Banca.

Con riferimento alle filiali estere è prevista una Funzione di Controllo dei Rischi locale, che riporta gerarchicamente alla Funzione di Controllo dei Rischi di Capogruppo.

Il Gruppo opta per un modello di Funzione di Controllo dei Rischi misto, secondo quanto di seguito delineato:

- modello accentrato per le controllate italiane individuate secondo principi di proporzionalità in relazione alla complessità delle stesse; a tal fine si avvale di Referenti Locali che riportano funzionalmente alla corrispondente Funzione di Capogruppo garantendo il supporto di volta in volta richiesto;
- per le controllate estere viene prevista la presenza di un'apposita Funzione di Controllo dei Rischi che risponde funzionalmente alla Funzione di Controllo dei Rischi di Capogruppo. Al fine di garantire l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, è previsto che la Funzione di Controllo dei Rischi della medesima Capogruppo sia coinvolta nella definizione e nel monitoraggio degli obiettivi assegnati all'omologa funzione della controllata estera, nel rispetto dei vincoli previsti dalla regolamentazione locale. Il posizionamento gerarchico della Funzione di Controllo dei Rischi trova formalizzazione nei singoli Regolamenti Aziendali.

Funzione di Conformità alle Norme (Funzione *Compliance*)

La Funzione *Compliance* presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio (cfr. "Direttiva di Gruppo in materia di Gestione del rischio di non conformità"). Restano esclusi dal perimetro di competenza della Funzione *Compliance*, salvo l'espletamento dei compiti previsti dalle normative specifiche, tutti quegli ambiti normativi per i quali il presidio sui rischi è garantito da un'altra Funzione Aziendale di Controllo ovvero da Funzioni di Controllo istituite ai sensi di normativa primaria ("Organismo di Vigilanza 231" e "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", rispettivamente riferiti al D. Lgs. 231/2001 e alla L. 262/2005). In tale ambito, nel caso in cui le funzioni di cui sopra svolgano attività operative di primo livello in processi aziendali con un impatto rilevante in termini di conformità e reputazione del Gruppo, con particolare riguardo ai rapporti con la clientela, la Funzione *Compliance*, effettua controlli di secondo livello.

Posti tali principi, la Funzione *Compliance* è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per tutte le normative rientranti nel perimetro di attività della Capogruppo e delle Società controllate italiane del Gruppo sottoposte a vigilanza, compreso il Consorzio Operativo di Gruppo.

Fanno eccezione le aree normative "Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro e Tutela ambientale" e "Tax *Compliance*" per le quali nell'ambito della Capogruppo e delle singole Società del Gruppo sono state individuate forme specifiche di Presidio Specializzato, in osservanza di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. In dette circostanze, la Funzione *Compliance* è tuttavia responsabile del complessivo governo del processo e, in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate, della definizione delle metodologie di

valutazione del rischio di non conformità e dell'individuazione delle relative procedure, le quali sono anche sottoposte a verifica periodica, al fine di rilevarne la capacità di prevenzione del rischio di non conformità. In tale ambito sono inoltre attivati appositi meccanismi relazionali tra i Presidi Specializzati e la Funzione *Compliance*.

Tra gli adempimenti principali della Funzione *Compliance*, figurano:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- il governo delle diverse fasi del processo di gestione del rischio di non conformità;
- la determinazione nel continuo del livello di rischio inerente delle norme, l'*assessment* periodico sui processi aziendali e la determinazione del rischio residuo cui il Gruppo è esposto;
- il compito di proporre misure organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità e la verifica nel tempo della relativa efficacia;
- il presidio dei rischi di non conformità che impattano sui processi aziendali;
- la verifica che le procedure interne adottate siano adeguate per la prevenzione del rischio e il monitoraggio della loro corretta applicazione, con possibilità di richiederne l'adozione o la modifica alle altre Funzioni aziendali;
- il controllo di secondo livello su processi o funzioni operative per le quali assumono rilievo i rischi di non conformità;
- la valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda sviluppare, intervenendo altresì nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- la consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità; la collaborazione nell'attività di formazione pertinente alla funzione, anche al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà e correttezza.

Restano peraltro ferme le responsabilità della Funzione *Compliance* individuate da normative specifiche, quali, ad esempio, le discipline in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, di trasparenza delle operazioni, di correttezza delle relazioni tra Banca e clienti, di operazioni con parti correlate, di attività di rischio e conflitti di interesse dei soggetti collegati.

Ai fini dell'esercizio delle proprie responsabilità, la Funzione *Compliance* ha accesso a tutte le attività della Banca, centrali e periferiche, e a qualsiasi informazione rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Con riferimento alla gestione dei rischi di non conformità, la Funzione *Compliance* predispone appositi flussi informativi diretti agli organi aziendali. Tra questi presenta una relazione annuale, contenente le risultanze delle attività svolte, la quale è altresì inoltrata all'Autorità di Vigilanza.

Per la Capogruppo, la Funzione *Compliance* risponde gerarchicamente all'organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato).

Il Gruppo opta per un modello di Funzione *Compliance* accentrato, che prevede l'erogazione – alle società italiane del Gruppo sottoposte a vigilanza, compreso il Consorzio Operativo di Gruppo – dei servizi afferenti il presidio della conformità alle norme con metodologie e modalità in linea con le prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza e sulla base delle linee guida e dei principi stabiliti in materia di esternalizzazioni e di Sistema dei Controlli Interni. L'accentramento delle Funzioni *Compliance* in Capogruppo implica, oltre all'effettività e all'integrazione dei controlli, la nomina all'interno di ogni singola Società oggetto di accentramento di un Referente Locale, che riporta funzionalmente alla Funzione *Compliance* di Capogruppo. Con riferimento alle filiali estere è prevista una Funzione *Compliance* locale che riporta gerarchicamente alla Funzione *Compliance* di Capogruppo.

Funzione di Convalida Interna

La Funzione di Convalida Interna è tenuta a verificare nel continuo la coerenza dei sistemi di misurazione del rischio rispetto alle *policy* aziendali ed alla regolamentazione dell'Autorità di Vigilanza. La Funzione di Convalida Interna è responsabile della validazione dei modelli interni avanzati di Pillar I nonché di taluni di quelli di Pillar II individuati anno per anno nel *Validation Plan* approvato dal Consiglio di Amministrazione secondo un criterio di materialità. ed ha il compito di redigere l'informativa obbligatoria relativa ai modelli validati.

Nello svolgimento di tale attività la Funzione di Convalida Interna:

- verifica il processo di sviluppo dei modelli interni di misurazione dei rischi e dei connessi processi gestionali e di *data quality*, secondo un *framework* metodologico specifico sviluppato per ogni rischio in convalida;
- coordina le funzioni coinvolte nel processo di convalida che è volto a valutare l'accuratezza delle stime dei sistemi interni di misurazione dei rischi rilevanti non utilizzati a fini regolamentari e ad esprimere un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla *performance* dei suddetti sistemi interni, agendo direttamente per quelli rientranti nel perimetro di rischi definito;
- monitora il corretto funzionamento dei modelli interni avanzati di misurazione dei rischi, valuta l'adeguatezza delle implementazioni atte a colmare eventuali carenze ed attiva i competenti organi qualora si ravvisino ritardi significativi nel completamento delle azioni correttive condivise;
- informa periodicamente gli organi aziendali in merito alle risultanze emerse nel corso delle proprie attività ed allo stato di avanzamento delle attività in *follow up*;
- svolge un ruolo di autorizzazione preventiva al rilascio in produzione di modifiche significative ai modelli, ai processi e/o alle procedure connesse ai rischi convalidati;
- redige una relazione annuale di convalida che riepiloga i risultati delle attività svolte nonché specifici rapporti di convalida relativi ai rischi con modello interno avanzato.

Per la Capogruppo, la Funzione di Convalida Interna, pur rispondendo gerarchicamente alla Funzione di Controllo dei Rischi, ha autonomia e indipendenza assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo funzionale con gli organi aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

Il Gruppo opta, per i rischi rientranti nel perimetro in corso di validazione, per un modello di convalida interna accentrato e declinato in coerenza con i contratti di esternalizzazione. A tal fine, la Funzione di Convalida Interna si avvale di Referenti Locali che garantiscono il supporto di volta in volta richiesto.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio è tenuta a verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

A tal fine, la Funzione Antiriciclaggio provvede a:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne e collaborare all'individuazione dei controlli interni e delle procedure finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei rischi in corso;
- verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie od opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione; in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, la Funzione Antiriciclaggio effettua in via preventiva le valutazioni di competenza;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico aziendale;
- trasmettere mensilmente all'Unità di Informazione Finanziari (UIF) dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;

- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre i flussi informativi diretti agli organi aziendali.

La Funzione Antiriciclaggio svolge inoltre le attività di:

- rafforzata verifica della clientela nei casi di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Stati extracomunitari, nei casi di rapporti con clienti ad alto profilo di rischio e per quanto riguarda le operazioni, i rapporti continuativi o le prestazioni professionali con persone politicamente esposte;
- segnalazione delle operazioni sospette.

La Funzione Antiriciclaggio sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, un documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Il documento è costantemente aggiornato, disponibile e facilmente accessibile a tutto il personale dipendente.

La Funzione svolge le attività di valutazione di adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, all'efficace rilevazione delle altre situazioni soggette ad obbligo di comunicazione nonché all'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa. L'esercizio di tali attività può essere svolto con l'ausilio di flussi informativi ricevuti dalle altre funzioni aziendali, mediante tecniche di monitoraggio a distanza o in loco su base campionaria.

La Funzione Antiriciclaggio monitora gli interventi di mitigazione del rischio di non conformità definiti nel piano annuale o scaturiti nel continuo dal governo dei processi, coinvolgendo le competenti Funzioni Aziendali per la realizzazione delle procedure (normativa interna, applicazioni informatiche, processi operativi, formazione e controlli).

La Funzione Antiriciclaggio con cadenza annuale presenta agli organi aziendali:

- una relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale;
- il piano delle attività.

Per la Capogruppo, il responsabile della Funzione Antiriciclaggio riporta gerarchicamente al responsabile della Funzione di Controllo del Rischio.

L'autonomia e l'indipendenza della Funzione Antiriciclaggio sono assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo funzionale con gli organi aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

Il Gruppo opta per un modello decentrato, che prevede la presenza di un'apposita Funzione di Antiriciclaggio presso le singole società del Gruppo, svincolata da rapporti gerarchici con i responsabili delle strutture operative, con rapporto funzionale alla Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo. Il posizionamento gerarchico della Funzione Antiriciclaggio delle società del Gruppo trova formalizzazione nei singoli regolamenti aziendali. Con riferimento alle filiali estere è prevista una Funzione Antiriciclaggio locale che riporta funzionalmente alla Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo.

* * * * *

Nel modello di Gruppo per specifici ambiti di competenza sono previste altre funzioni di controllo con responsabilità di presidio all'interno del Sistema dei Controlli Interni:

- la Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione;
- la Funzione di Controllo del Rischio di Mancata Continuità Operativa;
- la Funzione di Controllo dei Rischi in Materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la Funzione di Controllo del Corretto Trattamento dei Dati Personali;
- la Funzione di Controllo del Rischio di mancato presidio sulle attività esternalizzate;
- il Presidio Sicurezza IT.

Le *policy*, le direttive di Gruppo e i regolamenti aziendali ne definiscono: il modello organizzativo, le responsabilità, i processi, i meccanismi operativi di raccordo con le altre funzioni aziendali ed i flussi informativi da produrre.

Per le società del Gruppo, sulla base dei criteri di proporzionalità, le attività sono assegnate ad unità organizzative delle stesse ovvero accentrate alle funzioni di Capogruppo. I criteri e le scelte delle singole società per i diversi ambiti, devono essere coordinate con la rispettiva funzione di Capogruppo, così come disciplinato dalle specifiche normative sulle singole materie. Deve comunque essere assicurato il rispetto delle leggi e delle norme regolamentari tempo per tempo vigenti, il principio di proporzionalità (livello di rischio gestito) e la funzionalità del sistema dei controlli (raggiungimento degli obiettivi). Nel caso di accentramento, devono essere redatti specifici accordi in coerenza con quanto previsto dalla “*Policy* in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali”.

Le restanti funzioni aziendali garantiscono l'evoluzione del sistema in coerenza con le strategie di sviluppo e di diversificazione produttiva del Gruppo e con l'esigenza di sempre più elevati livelli di affidabilità dei processi di propria competenza da cui possono derivare rischi aziendali collegati all'attività caratteristica (di credito, di mercato, ecc.); inoltre, stimolano ed inducono il processo di aggiornamento dell'attività di controllo anche le dinamiche di taluni comparti, le decisioni di creare o trattare nuovi prodotti oppure la scelta di sviluppare ulteriori aree di affari.

12.4 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI

Nel corso del 2018, il Consiglio di Amministrazione ha preso conoscenza della valutazione formulata dalla funzione Revisione Interna (Direzione *Chief Audit Executive*) sull'adeguatezza del sistema dei controlli - relativa al 2017 - nonché delle considerazioni al riguardo espresse dal Comitato Rischi, che ha reputato adeguati i processi e le attività svolte dalla Direzione *Chief Audit Executive* per addivenire a tale valutazione. Informative periodiche e regolari vengono fornite ai vertici aziendali sugli ambiti di attenzione emersi dall'esecuzione delle attività di *audit*.

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, approvato il piano di attività per il 2018 della Direzione *Chief Audit Executive*.

Nel corso del 2018, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre preso conoscenza delle valutazioni formulate dalle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello con riferimento al 2017, ciascuna per il proprio ambito specifico di riferimento (*Relazione annua di Risk Management, Relazione annua di Compliance, Relazione annua di Convalida e Relazione annua di Antiriciclaggio*) e preso visione e approvato i piani annui di attività delle medesime funzioni per il 2018 (*Risk Plan, Compliance Plan, Validation Plan e Piano Antiriciclaggio*), come previsto dalla normativa. La programmazione delle attività tiene conto anche dei rilievi e delle carenze identificati dagli Organismi di Vigilanza (BCE, Banca d'Italia e Consob in *primis*) e dalla Funzione di Revisione Interna della Banca (Direzione *Chief Audit Executive*), nonché delle evoluzioni normative domestiche ed internazionali. Informative periodiche e regolari vengono fornite agli organi di vertice in materia di *Risk Management, Compliance, Convalida interna e Antiriciclaggio*.

12.5 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il modello metodologico per il presidio del rischio di attendibilità dell'informativa finanziaria del Gruppo Montepaschi è esplicitato nell'ambito della “Direttiva di Gruppo in materia di Gestione adempimenti prescrittivi per Legge n.262/2005 (Legge sul risparmio)” ed è stato sviluppato in coerenza con le metodologie “*CoSo Framework*” e il “*COBIT Framework*”, per la componente IT, che costituiscono dei riferimenti di generale accettazione a livello internazionale.

Tale modello, integrato nel complessivo Sistema di Controllo Interno, ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e contribuisce, quindi, al rafforzamento della *governance* dei controlli.

Il Gruppo Montepaschi è tenuto all'applicazione del disposto normativo della L. 262/2005, nel duplice ambito del bilancio individuale di BMPS e del bilancio consolidato di Gruppo. In quest'ottica, le società del

Gruppo hanno recepito la normativa e gli indirizzi emanati dalla Capogruppo ed hanno definito ruoli, responsabilità e comportamenti attesi sulle rispettive materie di competenza.

Nella *Policy* di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni sono state definite le modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni con compiti di controllo e organi aziendali, le modalità di coordinamento tra tutte le funzioni con compiti di controllo ed i flussi informativi tra organi e funzioni di controllo. Il coordinamento è garantito dal ruolo dell'Amministratore Incaricato e dalla presenza del Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo, nonché, dalla gestione coordinata ed integrata delle "aree di miglioramento".

12.6 FASI DEL SISTEMA ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

I modelli di riferimento sopracitati e l'approccio metodologico del Gruppo Montepaschi si basano su due presupposti fondamentali:

- l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e i comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria (*Entity Level Control - ELC*);
- il presidio e mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria, attraverso la formalizzazione delle attività e dei controlli e la verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

L'approccio metodologico è stato sviluppato secondo una successione di macro-fasi di lavoro propedeutiche al rilascio dell'attestazione, di seguito indicate:

- individuazione del perimetro "sensibile" di applicazione (Società e Conti/Processi);
- valutazione dei processi amministrativo contabili rilevanti ⁽¹⁾ (*Risk & Control Assessment*⁽¹²⁾). I processi selezionati sono valutati in termini di rischiosità potenziale ai fini dell'informativa finanziaria;
- valutazione del sistema informatico (*Information Technology General Controls - ITGC*). Consiste nella valutazione dell'insieme di regole dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi informatici a supporto dei processi amministrativo contabili. A tal fine il Gruppo Montepaschi ha scelto di richiedere ad un *auditor* indipendente l'attestazione ISAE 3402 *Type II* relativa alla valutazione sul disegno e sull'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo in ambito IT della *service organization* (Consorzio Operativo di Gruppo);
- valutazione dell'efficacia/effettiva applicazione dei Controlli Chiave ⁽¹³⁾ nel corso del periodo di riferimento svolta dalla struttura del Dirigente Preposto ed integrata da due attestazioni ISAE 3402 relative ai servizi amministrativo-contabili: la prima, *Type II*, riguarda gli ambiti: Amministrazione e Contabilità, Carte di Credito, Incassi e Pagamenti e Operatività di Rete gestiti da FRUENDO S.r.l. per conto del Gruppo Montepaschi; la seconda, *Type II*, ha per oggetto gli ambiti Finanza e Contabilità gestiti dalla Direzione Operations della Banca;
- *Entity Level Control - ELC*. In coerenza con il *framework* di riferimento, il modello del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Montepaschi prevede la verifica, in via continuativa, della presenza di adeguati sistemi di *governance* a livello societario e di Gruppo;
- gestione dei risultati delle valutazioni. Conseguentemente alle attività di valutazione e verifica sopra descritte, si definiscono le eventuali azioni di mitigazione.

⁽¹⁾ La rilevanza dell'informazione è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il bilancio.

⁽²⁾ Nel Gruppo Montepaschi, l'*assessment* dei rischi L. 262/05 si colloca nell'ambito della "multi *Compliance* integrata" (Rischi operativi; D.Lgs. 231/01).

⁽³⁾ Sono considerati "chiave" quei controlli la cui assenza o inadeguatezza possa di per sé determinare un impatto significativo sulla corretta rappresentazione dell'informativa finanziaria.

Al fine di supportare ulteriormente il processo sopra descritto, è stato implementato un sistema di sub - attestazione che ha lo scopo di attuare una maggiore sensibilizzazione e responsabilizzazione di tutte le strutture di Gruppo coinvolte, sia in termini di monitoraggio della qualità delle informazioni prodotte, che di asseverazione delle stesse verso il Dirigente Preposto.

I flussi informativi con i risultati dell'attività svolta sono comunicati periodicamente al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione da parte del Dirigente Preposto, a supporto delle attestazioni all'informativa contabile.

12.7 RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE NEL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Nel rispetto delle regole e del processo di controllo sopra descritto è stato adottato un modello organizzativo che vede coinvolte diverse funzioni e strutture cui sono demandate attività e ruoli specifici.

– Funzione Controlli L. 262/2005

La funzione è la struttura di supporto al Dirigente Preposto nella gestione operativa, nell'aggiornamento e nel monitoraggio del processo di compliance L. 262/2005 per il Gruppo. In tale ambito svolge autonome verifiche al fine di accertare l'efficacia dei controlli previsti sulle procedure amministrativo contabili e l'effettiva applicazione degli stessi.

– Funzione di Revisione Interna

La funzione interagisce con il Dirigente Preposto nella valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni (ELC) e del presidio dei rischi relativamente ai processi amministrativo contabili.

La stessa funzione provvede a fornire al Dirigente Preposto informative utili sulle evidenze emerse, nell'ambito della propria operatività, con riferimento ai rischi ed all'adeguatezza del sistema dei controlli sul processo amministrativo-contabile.

– Funzione Organizzazione

La Funzione Organizzazione della Capogruppo e le funzioni organizzative delle società del Gruppo provvedono all'analisi e alla manutenzione della documentazione (normativa operativa) dei processi di Gruppo.

– Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi

Il Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi gestisce, governa, coordina e controlla la corretta operatività dei sistemi ICT del Gruppo. Al fine di garantire la coerenza con le metodologie identificate dal modello del Dirigente Preposto (COBIT) si avvale dell'attestazione ISAE 3402 richiamata al punto 12.6.

– Referenti Locali 262 presso le società che rientrano nel perimetro

All'interno di ogni azienda del Gruppo coinvolta nel perimetro 262 non è, di norma, nominato un Dirigente Preposto ma è tuttavia identificato un Referente Locale a supporto del Dirigente Preposto. Tra le responsabilità dei Referenti Locali vi è quella relativa al processo di *sub*-attestazione che si conclude con il formale rilascio di una lettera di attestazione approvata dall'organo amministrativo della società e indirizzata al Dirigente Preposto della Capogruppo, in cui si dichiara, tra l'altro, la conformità dei dati trasmessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

12.8 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In coerenza con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 22 dicembre 2017, in avvio del nuovo mandato dell'organo consiliare, ha confermato quale Amministratore Incaricato l'Amministratore Delegato Marco Morelli, al quale sono stati altresì riconfermati i compiti e le funzioni già attribuitegli per il medesimo incarico per il precedente periodo del 2017, relativi a:

- l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte

dall'Emittente e dalle sue controllate, da sottoporre periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;

- l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e la costante verifica della sua adeguatezza ed efficacia;
- l'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- la facoltà di richiedere alla funzione di Revisione Interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- il compito di riferire tempestivamente al Comitato Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

L'Amministratore Incaricato, nel 2018, ha rivestito un ruolo di coordinamento nel contesto delle attività connesse al Sistema dei Controlli Interni. In tale contesto, è stato costantemente informato sulle attività svolte dal Comitato gestionale per il coordinamento delle funzioni con compiti di controllo, in materia di:

- verifica costante dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- monitoraggio nel continuo delle attività di mitigazione individuate per la gestione dei *Gap* emersi nell'ambito delle verifiche svolte da organismi di vigilanza, sia interni che esterni alla Banca;
- piani e relazioni annuali sul Sistema dei Controlli Interni.

12.9 LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

La funzione di Revisione Interna della Capogruppo è assegnata alla Direzione *Chief Audit Executive* che svolge un'attività indipendente ed obiettiva volta a controllare da un lato, in un'ottica di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi; sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

A decorrere dal 15 novembre 2016, il responsabile della Direzione *Chief Audit Executive*, ovvero il *Chief Audit Executive*, è il **Dott. Pierfrancesco Cocco**.

La Direzione *Chief Audit Executive* riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, comunica direttamente i risultati delle attività di revisione e le valutazioni agli Organi di Controllo (Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza 231/2001) nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi endoconsiliare e all'Amministratore Delegato/Amministratore Incaricato. La Direzione *Chief Audit Executive* non dipende gerarchicamente da alcuna area operativa e ha accesso ai dati aziendali e a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate, svolte dalla Banca.

Per le società del Gruppo, sulla base dei criteri di proporzionalità, le attività sono assegnate a Funzioni di Internal Audit delle società stesse (modello decentrato), con riporto funzionale alla Funzione di Capogruppo, ovvero sono esternalizzate alle funzioni di Capogruppo (modello accentrato), tramite la formalizzazione di *Service Level Agreement*.

L'autonomia e l'indipendenza sono assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo con gli Organi collegiali aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo di seguito descritti:

- nomina/revoca del *Chief Audit Executive* da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Rischi, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine e sentito il Collegio Sindacale;

- assetto retributivo del *Chief Audit Executive* della Capogruppo deliberato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta del Comitato Remunerazione e con il parere preventivo del Comitato Rischi;
- determinazione dell'*audit plan* da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta della Direzione *Chief Audit Executive* e previo esame degli Organi di Controllo;
- possibile attivazione delle revisioni interne dagli Organi di Controllo, Comitato Rischi, Organismo di Vigilanza 231/2001, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- rendicontazione dell'attività agli Organi di Controllo e, almeno annualmente, una relazione sulla valutazione sul sistema dei controlli al Consiglio di Amministrazione;
- composizione e dimensionamento della struttura da parte del Consiglio di Amministrazione, sulla base della relazione della Direzione *Chief Audit Executive*, previo parere degli Organi di Controllo;
- approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle linee guida cui ispirare la gestione delle risorse destinate alla funzione di *internal auditing* del Gruppo (selezione, formazione, sistema premiante) e delle risorse economiche assegnate, sulla base della relazione della Direzione *Chief Audit Executive*, previo parere degli Organi di Controllo;
- i criteri di remunerazione del personale della funzione di *internal auditing* della Capogruppo, definiti dal Consiglio di Amministrazione su proposta della Funzione Risorse Umane e sentito il Comitato Rischi, non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi specifico, differente da quello previsto per le altre funzioni, coerente con le finalità della funzione svolta e non correlato al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Tali aspetti sono riportati nel Regolamento n. 1 – Organizzazione della Banca MPS che definisce il modello e l'assetto organizzativo della Banca, identificando le responsabilità assegnate alle strutture.

Nel corso del 2018 la Direzione *Chief Audit Executive* ha proseguito nel processo di efficientamento e razionalizzazione sia delle strutture preesistenti sia del proprio framework metodologico di valutazione dello SCI in ottica *SSM oriented*, attività già iniziata nel precedente esercizio in conseguenza delle aree di miglioramento che erano state individuate dal *follow up* 2017 da parte di una società esterna qualificata sulla precedente Certificazione di Qualità della Funzione IA (conclusasi nel febbraio 2015).

Per l'assolvimento dei compiti di propria pertinenza la Direzione *Chief Audit Executive* dispone di risorse finanziarie dedicate, la cui quantificazione ricade nell'ambito dell'annuale processo di previsione (*budget*).

In particolare, nel 2018 sono stati stanziati a *budget* per la struttura:

- per la realizzazione, l'aggiornamento e lo sviluppo di strumenti informativi a supporto dell'attività di *audit*, Euro 290 mila circa, nell'ambito del cosiddetto "*Master Plan ICT*", inerenti sia le spese di manutenzione che di sviluppo, stimati e gestiti direttamente dal Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi, con il supporto di società esterne per ambiti specifici;
- per attività destinate allo sviluppo formativo delle risorse Euro 15 mila per *membership collective* utili al costante aggiornamento professionale;
- in ottica di conformità alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e al fine di garantire il corretto funzionamento dell'*internal audit* in termini di riservatezza, tempestività e indipendenza è stato stanziato un fondo straordinario pari a Euro 350 mila.

La funzione incentiva la crescita professionale delle proprie risorse permettendo il conseguimento di opportune certificazioni e qualifiche professionali come quella di *Certified Internal Auditors* (cd. CIA); la Direzione *Chief Audit Executive* ha 14 *internal auditor* con tale certificazione, 4 dei quali l'hanno conseguita nel corso del 2018.

Nel corso del 2018 la Direzione *Chief Audit Executive* ha posto particolare attenzione ad analizzare, approfondire e verificare i principali processi di gestione dei rischi creditizi, finanziari e operativi. Le attività di revisione hanno riguardato nello specifico il processo creditizio - in linea con quanto ha caratterizzato gli ultimi anni -, il funzionamento della macchina operativa e dei processi IT, e le attività inerenti i controlli di I livello (in particolare su Credito e Servizi di investimento) e di II livello (*Antiriciclaggio* e *Compliance*).

Inoltre, per sostenere e sviluppare la cultura del rischio aziendale, sono proseguite le verifiche su varie tematiche richieste dal Collegio Sindacale. Rilevante infine, l'attività legata alla prevenzione e all'indagine sul tema delle frodi interne. Sono stati effettuati tutti gli interventi "obbligatorî" (ex regolamentazione) e, altresì, contemplate le verifiche conseguenti le attività richieste dalla Vigilanza (*in primis*, BCE, Banca d'Italia, Consob).

Nel complesso, le attività condotte nel 2018 sono risultate totalmente in linea con il piano di *audit* approvato ad inizio anno dal Consiglio di Amministrazione.

È risultato, inoltre, rilevante l'impegno dedicato all'esecuzione delle attività di *follow up*, ritenendo il seguimiento della rimozione delle criticità evidenziate un fattore fondamentale per l'efficienza/efficacia dello SCI. Gli ambiti di miglioramento rilevati nel corso delle medesime attività di *audit* hanno indirizzato le azioni di mitigazione dei rischi delle funzioni aziendali; l'implementazione operativa delle stesse è oggetto di sistematico monitoraggio, periodicamente rappresentato ai vertici aziendali.

Come di consueto, sono stati assicurati flussi informativi agli organi aziendali in coerenza con le regole di *corporate governance* vigenti, con le previsioni della *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni e con i criteri di distribuzione definiti.

12.10 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Il modello organizzativo adottato dalla Banca ai fini della prevenzione dei rischi ex D.Lgs. 231/2001 contiene le regole deontologiche ed operative atte a prevenire i reati rilevanti ai sensi del citato Decreto.

Il modello è aggiornato periodicamente, oppure ad evento, al verificarsi di prestabiliti casi di necessità, quali la rilevazione della non idoneità del modello medesimo a prevenire i reati ex D.Lgs. 231/2001, le modifiche rilevanti, eventualmente intervenute, nella struttura organizzativa o nei processi e/o l'inserimento di nuovi reati nell'ambito di applicazione del decreto.

In aderenza a quanto precede, a seguito dell'ampliamento del novero dei reati presupposto (reati ambientali, corruzione privata, etc.) e delle modifiche organizzative apportate negli assetti aziendali della Banca, nonché degli sviluppi giurisprudenziali e dottrinali in tema di modelli organizzativi, il Consiglio d'Amministrazione, in data 14 ottobre 2016, ha deliberato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (nel seguito il "Modello") già vigente, costituito dai seguenti documenti:

- *Direttiva* per la prevenzione dei rischi ex D.Lgs. 231/2001 ("*Direttiva 231*") pubblicata sul sito della Banca, www.gruppomps.it - *Corporate Governance - Modello di governance*;
- *Protocolli* di controllo ex art. 6 D.Lgs. n. 231/2001;
- Codice Etico di Gruppo, pubblicato sul sito della Banca, www.gruppomps.it - *Corporate Governance - Modello di governance*.

In particolare, i Protocolli di controllo allegati alla *Direttiva 231* esplicitano, per ogni unità organizzativa aziendale, i reati presupposto teoricamente commissibili, i presidi di controllo in essere, i principi di comportamento da tenere nello svolgimento delle attività sensibili ed i riferimenti alla normativa interna aziendale che disciplina la materia. La Funzione *Compliance*, unitamente al Servizio *Knowledge Management* e Formazione Risorse Umane, al fine di recepire le novità normative (in tema di nuovi reati 231) e aziendali (in relazione agli emendamenti apportati al Modello 231), hanno provveduto alla predisposizione del nuovo corso di formazione in tema di "Responsabilità amministrativa degli enti" fruibile in modalità *on line* da tutti i dipendenti/dirigenti.

Attualmente sono in corso le attività di aggiornamento periodico del Modello 231 resesi necessarie in ragione dei mutati assetti organizzativi delle strutture aziendali, nonché ai fini del recepimento delle limitate modifiche intervenute nel perimetro dei reati "presupposto". Tali iniziative sono finalizzate alla revisione dei Protocolli di controllo ex art. 6 D.Lgs. n. 231/2001.

Si precisa che le società del Gruppo Montepaschi hanno a loro volta adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

In conformità con quanto disposto dal citato Decreto, è altresì costituito in Banca Monte dei Paschi di Siena un Organismo di Vigilanza 231 cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché quello di curarne l'aggiornamento.

A riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 20 aprile 2015, ha confermato l'attribuzione dei compiti di presidio della materia di cui al D.Lgs. 231/2001 in seno ad una struttura collegiale *ad hoc*, distinta dal Collegio Sindacale, con le caratteristiche (in termini di funzioni, attività, composizione e modalità di funzionamento) disciplinate nell'attuale Regolamento di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza 231 ("OdV 231" o "Organismo"). In particolare il Consiglio ha ritenuto opportuno costituire un OdV 231 di natura "mista" composto da almeno tre membri, di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione con caratteristiche di indipendenza secondo i requisiti indicati dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Il Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2017 ha deliberato la costituzione del nuovo Organismo che, alla data della presente Relazione, risulta così costituito:

- Prof. Giovanni Aspes (coordinatore);
- Dott.ssa Anna Girello;
- Dott.ssa Stefania Petruccioli (amministratore indipendente).

In relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori dell'OdV 231 anche dirigenti e dipendenti della Banca, nonché soggetti terzi. L'Organismo può altresì avvalersi di consulenti esterni, a spese della Banca.

Il Coordinatore dell'Organismo può invitare alle proprie sedute il Presidente del Collegio Sindacale, o fare intervenire su delega di questi un membro del Collegio medesimo. Sempre allo scopo di garantire il più completo svolgimento delle funzioni di controllo normativamente affidate al Collegio Sindacale, il Coordinatore dell'OdV 231 dispone per la trasmissione al Presidente del Collegio Sindacale, una volta approvati, dei verbali delle riunioni dell'Organismo.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'OdV 231 impronta la propria azione ai principi di indipendenza, autonomia e continuità; è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ivi compreso il potere di chiedere e di acquisire informazioni da ogni livello e settore operativo della Banca, avvalendosi delle competenti funzioni della Banca.

Nell'adempimento dei propri compiti, l'OdV 231, in particolare:

- valuta l'adeguatezza del Modello, ossia la sua sostanziale capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non conformi alla normativa;
- vigila sull'effettività del Modello, verificando la coerenza tra i comportamenti concreti e il Modello, e segnala al Consiglio ed al Collegio Sindacale le violazioni delle previsioni contenute nel Modello;
- analizza il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, in particolare con specifico riferimento ai mutamenti ambientali e alle fattispecie di rischio di nuova insorgenza;
- cura l'aggiornamento del Modello, presentando proposte di adeguamento al Consiglio, e verificando l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni adottate;
- ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 231/2007 (Normativa antiriciclaggio) vigila sull'osservanza delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e adempie, unitamente al Collegio Sindacale, agli obblighi previsti da detto art. 52 del D.Lgs. 231/2007;
- promuove le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello da parte di tutto il personale della Banca, pianifica e monitora la relativa attività formativa a seguito di modifiche e/o integrazioni significative del Modello adottato;
- predispone, con periodicità annuale, un programma delle attività di verifica da svolgere avvalendosi del supporto delle funzioni di controllo interno della Banca, informandone il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale;
- almeno semestralmente, riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta in tempo utile per l'esame della documentazione in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale della Banca.

Il Consiglio attribuisce annualmente all'OdV 231 la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'acquisizione dei servizi e delle consulenze utili all'assolvimento dei suoi compiti istituzionali.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 231/2001 l'OdV 231 è destinatario degli obblighi di informazione previsti nel Modello, con particolare riguardo alla segnalazione di notizie relative alla commissione o tentativo di commissione dei reati nell'interesse o a vantaggio della Banca indicati nel decreto stesso, oltre che alle eventuali violazioni delle regole di condotta previste dal Modello 231. Al fine di tutelarne la piena autonomia e la riservatezza, la segnalazione può essere effettuata direttamente all'OdV 231, utilizzando l'apposito canale previsto nel portale *Intranet* della Banca.

L'OdV 231 svolge, inoltre, la funzione di indirizzo per la realizzazione e l'aggiornamento dei Modelli delle società del Gruppo Montepaschi e di coordinamento dei relativi Organismi di Vigilanza. Nel corso dell'anno, l'OdV 231 ha ricevuto, da parte degli "Organismi di Vigilanza 231" delle varie Aziende del Gruppo le informative periodiche in merito alle attività di controllo svolte relativamente all'osservanza e rispondenza dei propri Modelli Organizzativi 231/2001.

12.11 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea del 29 aprile 2011, su proposta motivata dell'organo di controllo, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla società Ernst & Young S.p.A., approvato il corrispettivo spettante alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico ed i criteri per l'eventuale adeguamento di tale corrispettivo nel corso dell'incarico. La durata dell'incarico è di nove esercizi con scadenza fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.

12.12 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Come noto, l'art. 154-*bis* del TUF prevede che nell'organizzazione aziendale delle società quotate in Italia, sia presente la figura del Dirigente Preposto cui è affidata la responsabilità di predisporre la redazione della documentazione contabile dell'impresa.

In relazione al disposto normativo, lo Statuto della Banca prevede che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale e previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomini un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scegliendo tra i Dirigenti della società con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge.

Il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio e attesta, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, l'adeguatezza del sistema di controllo interno, relativamente alle procedure amministrative contabili e l'effettiva applicazione delle stesse nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

L'attestazione è resa unitamente al Consiglio di Amministrazione.

Lo stesso Dirigente Preposto per gli atti, le comunicazioni e l'informativa contabile (anche infrannuale) diffusi al mercato, predispone, altresì, una dichiarazione che ne attesta la corrispondenza ai libri, alle scritture contabili ed alle risultanze documentali.

In recepimento delle disposizioni di legge, il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, approvato, attraverso un'apposita Direttiva, un modello interno di approccio alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno amministrativo contabile ed alla verifica della sua efficacia; tale modello prende a riferimento i principali *framework* a livello internazionale (COBIT e CoSo *Report*).

Nell'ambito di questa Direttiva e per le citate finalità sono stati conferiti al Dirigente Preposto, adeguati poteri e mezzi: fra questi ultimi il Dirigente Preposto ha la facoltà sia di organizzare un'adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, nonché di predisporre specifici budget dedicati, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione attraverso i processi ordinari di gestione delle risorse umane e finanziarie.

L'attuale Dirigente Preposto è il **Dott. Nicola Massimo Clarelli**, nominato dal Consiglio di Amministrazione con decorrenza dal 26 novembre 2016.

Si riporta un breve *Curriculum Vitae* del Dott. Clarelli dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate: laureato con lode in Economia Aziendale presso la Seconda Università degli Studi di Napoli. Dal

1998 al 2003 è *supervisor* nell'ambito della Revisione Contabile presso Arthur Andersen S.p.A. - Financial Services Industry, dove assume la direzione di *team* multidisciplinari per la revisione dei bilanci di impresa e consolidati di primari gruppi bancari. Dal 2003 al 2011 ricopre la carica di *senior manager* presso Deloitte Consulting - Strategy & Operations. Dal 2006 è dottore commercialista e revisore contabile. Entra in BMPS nel 2011 come responsabile del Servizio Bilancio e Contabilità, assumendo la responsabilità sulla redazione del bilancio individuale e consolidato della Banca. Dal 2015 è responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio.

Il Dirigente Preposto ha provveduto ad emettere le attestazioni e le dichiarazioni richieste, mantenendo, nell'ambito della propria attività, tutti quei contatti e relazioni con gli altri organismi di controllo esterni ed interni, quali il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Autorità di Vigilanza, il Comitato Rischi, il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di Controllo, la Direzione *Chief Audit Executive*.

12.13 MODALITÀ DI COORDINAMENTO E COLLABORAZIONE TRA LE FUNZIONI CON COMPITI DI CONTROLLO E ORGANI AZIENDALI

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, dota lo stesso di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

In tale contesto la Capogruppo esercita un'attività di controllo:

- strategico, sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- gestionale, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme; a tal fine, la Capogruppo sovrintende la predisposizione di piani, programmi e *budget* (aziendali e di Gruppo) e, mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infra-annuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati;
- tecnico-operativo, finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

All'interno del sistema unitario di controlli interni di Gruppo, la Capogruppo sovrintende e definisce:

- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le società appartenenti al Gruppo e la Capogruppo per tutte le aree di attività;
- il meccanismo di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire non solo l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata, ma anche il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti;
- i flussi informativi periodici che consentono l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo su tutte le componenti del Gruppo;
- le procedure che garantiscono, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo a livello consolidato;
- i sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra i soggetti componenti il Gruppo.

La Capogruppo è inoltre responsabile della formalizzazione e della promulgazione a tutte le società del Gruppo dei criteri che presiedono le diverse fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi al fine di presidiare, in un'ottica di Gruppo, il perseguimento di obiettivi comuni.

Al fine di valutare l'efficacia dello SCI, la funzione di Revisione Interna della Capogruppo effettua periodicamente verifiche in loco sulle componenti del Gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle diverse entità.

Gli organi aziendali e le Funzioni con Compiti di Controllo promuovono le soluzioni più efficaci ed efficienti volte a sviluppare possibili sinergie tra gli stessi nella gestione dei rischi ed a favorire il dialogo tra di loro, nel rispetto delle rispettive competenze e dei principi di indipendenza e separatezza.

All'interno del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo il coordinamento tra i diversi attori è garantito:

- dal ruolo dell'Amministratore Incaricato, che ha la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- dal Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo, che ha il compito di assolvere e dare concreta attuazione nel continuo al più ampio tema del coordinamento tra tali Funzioni;
- dalla collaborazione tra le Funzioni Aziendali di Controllo, e tra quest'ultime e le Funzioni di Controllo, anche tramite l'interazione e la partecipazione ai Comitati di Gestione allo scopo di gestire in modo integrato i rischi cui è esposto il Gruppo;
- dalla gestione coordinata delle aree di miglioramento rivenienti dalle Funzioni Aziendali di Controllo, dalle Funzioni di Controllo e dalle Autorità di Vigilanza con l'intento di valutarne la rilevanza e conseguentemente definire le strategie di intervento complessive;
- dal coordinamento nelle attività di *reporting*, interrelazione e comunicazione con le Autorità di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni;
- da strumenti di *reporting* in grado di garantire:
 - una costante, pervasiva ed omogenea informativa riguardo i profili di rischiosità a cui è esposta la Banca e alle modalità attraverso le quali gli stessi sono presidiati;
 - che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
 - mappatura e tassonomia univoca dei processi e dei rischi aziendali completa, adeguatamente strutturata e qualitativamente rispondente ai fabbisogni di efficacia e di efficienza richieste dalle singole funzioni in grado di consentire un continuo ed aggiornato allineamento dei processi all'interno del Gruppo e l'adozione di un linguaggio comune;
 - metriche di valutazioni, che, seppur diverse tra le funzioni aziendali con compiti di controllo, garantiscono comunque la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi.

La Capogruppo, inoltre, al fine di garantire il coordinamento tra le Funzioni Aziendali di Controllo e le Funzioni di Controllo della Capogruppo e delle altre società del Gruppo, ha istituito il "Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo".

Il ruolo di Coordinatore del Comitato è stato assunto dal *Chief Audit Executive* in linea con quanto previsto del Regolamento n. 1 – Organizzazione della Banca MPS.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi è tenuto costantemente informato anche attraverso la ricezione dei verbali del suddetto Comitato.

Il Comitato, si configura come un momento di sintesi e di confronto tra le varie Funzioni con Compiti di Controllo al fine di:

- condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni o duplicazioni di attività;
- definire fasi e tempistiche necessarie a governare le complessive attività di pianificazione e rendicontazione nei confronti degli organi aziendali;
- monitorare i piani annuali delle funzioni con compiti di controllo;
- coordinare le diverse iniziative progettuali connesse allo SCI con l'intento di ottimizzare gli interventi identificando possibili sinergie, sovrapposizioni ed aree di razionalizzazione in ottica di costi/benefici;

- condividere le “aree di miglioramento” rivenienti da tutte le funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza con l’intento di valutarne la rilevanza e conseguentemente definire le strategie di intervento complessive in ottica integrata di gestione dei *gap*;
- monitorare periodicamente il processo di soluzione delle anomalie rilevate e formalizzate dalle funzioni medesime alle funzioni centrali;
- risolvere i conflitti sull’attribuzione di *ownership* della rimozione dei *gap*.

Nel corso del 2018, al fine di garantire il coordinamento complessivo a livello di SCI, la partecipazione al Comitato è stata estesa anche alle Funzioni aziendali di controllo di I livello (collocate all’interno della Direzione CCO e della Direzione CLO, oltre che dell’Area Sicurezza Integrata).

La circolazione di informazioni tra gli organi aziendali e le funzioni con compiti di controllo rappresenta una condizione imprescindibile affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dello SCI. Inoltre, la predisposizione di flussi informativi adeguati ed in tempi coerenti con la rilevanza e la complessità delle informazioni, assicura la piena valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all’interno dell’organizzazione aziendale. In tal senso il Gruppo si è dotato di una mappatura dei flussi informativi volta a garantire “una proficua interazione nell’esercizio dei compiti (indirizzo, di attuazione, di verifica e di valutazione)” fra gli attori che costituiscono lo SCI del Gruppo. All’interno di tale mappatura sono identificati:

- i flussi verticali, ovvero informazioni strutturate e formalizzate, scambiate tra gli organi aziendali e le funzioni con compiti di controllo;
- i flussi orizzontali, ovvero informazioni strutturate e formalizzate, scambiate tra le Funzioni Aziendali di Controllo e le altre Funzioni di Controllo, sia tra le funzioni con compiti di controllo ed i comitati con compiti di gestione.

Per ogni flusso informativo identificato è inoltre definita la frequenza e l’eventuale scadenza.

I rapporti con le Autorità di Vigilanza sono gestiti dalle singole aziende del Gruppo e dalla Capogruppo per quanto di rispettiva competenza; in particolare lo *Staff Regulatory Relationship* ha gestito i rapporti con il Meccanismo di Vigilanza Unico svolgendo un ruolo di interfaccia e coordinamento tra la Banca e il Gruppo di Vigilanza Congiunto (JST) della BCE. In tale ambito:

- le relazioni previste dalla legge o dalla regolamentazione sono redatte dalla funzione aziendale a cui è assegnata la relativa responsabilità/adempimento. Qualora tali relazioni contengano informazioni di tipo patrimoniale, economico, finanziario, la funzione *owner* ne verifica la conformità con i dati contenuti in atti e comunicazioni della società già diffusi al mercato ed attestati da parte della Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell’Informativa Finanziaria (Dirigente Preposto);
- per le materie rilevanti ai fini del rischio di non conformità è necessario il coinvolgimento della Funzione di Conformità alle Norme (*Compliance*);
- per le materie rilevanti ai fini della quantificazione dei rischi è necessario il coinvolgimento della Funzione Controllo dei Rischi (*Risk Management*);
- tutte le relazioni prodotte da funzioni diverse da quella di Revisione Interna sono rese disponibili a quest’ultima;
- la Revisione Interna ha visibilità completa sulla corrispondenza istituzionale verso gli Organi di Vigilanza (ad es. richieste di informativa, incontri di vigilanza, approfondimenti vari, ecc.) comprese eventuali visite ispettive da parte degli stessi. Le funzioni di Revisione Interna delle società del Gruppo informano l’omologa Funzione della Capogruppo qualora le richieste delle Autorità di Vigilanza generino impatti anche a livello di Gruppo ovvero trattino questione di interesse rilevante per lo stesso.

In ottemperanza agli adempimenti prescritti dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, la Capogruppo coordina e trasmette annualmente all’Autorità di Vigilanza, per tutte le banche del Gruppo, le seguenti relazioni:

- sull'attività svolta delle funzioni di Controllo dei Rischi (*Risk Management*), di Conformità alle Norme (*Compliance*) e di Revisione Interna (la relazione di quest'ultima comprende la valutazione del Sistema dei Controlli Interni);
- sulle attività esternalizzate (redatta dalla Funzione di Revisione Interna);
- sugli accertamenti effettuati sulle società del Gruppo.

Nel 2018, l'invio all'Autorità di Vigilanza delle suddette relazioni, alle quali è stata aggiunta la relazione sulle attività svolte dalla Funzione Antiriciclaggio, approvate dal Consiglio di Amministrazione, è avvenuto a cura della Segreteria Generale per Banca d'Italia e dello *Staff Regulatory Relationship* per il supervisore europeo.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il 29 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la “Direttiva di gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito “*Direttiva*”) che racchiude in un unico documento le disposizioni a valere per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse di cui:

- al Regolamento Consob Parti Correlate, attuativo della delega attribuita dall'art. 2391-*bis* del Codice Civile in relazione alla trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalle società quotate;
- alle Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia, attuativa della delega attribuita dall'art.53 TUB in relazione alle condizioni e limiti per l'assunzione, da parte delle banche, di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della Banca o del gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati;
- all'art. 136 TUB in materia di obbligazioni degli esponenti bancari¹⁴.

La *Direttiva* è stata approvata con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale.

La *Direttiva* detta principi e regole per il Gruppo Montepaschi per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca; in particolare essa stabilisce, tra le altre previsioni, la composizione ed il funzionamento del suddetto Comitato, il perimetro delle parti correlate e dei soggetti collegati, gli adempimenti connessi all'*iter* autorizzativo delle operazioni con i citati soggetti, le scelte riguardanti i casi di esenzione applicabili a tali operazioni (esclusione del preventivo parere del Comitato).

Con specifico riferimento alle previsioni in materia di obbligazioni degli esponenti bancari, in coerenza con la delibera assunta dal Consiglio il 4 giugno 2013, la *Direttiva* applica la procedura *ex art.* 136 TUB alle seguenti obbligazioni contratte con la Banca presso la quale l'esponente svolge funzioni di amministrazione, direzione o controllo: (i) obbligazioni contratte direttamente o indirettamente dall'esponente in proprio; (ii) dalle società di cui l'esponente sia socio illimitatamente responsabile; (iii) dalle società di capitali di cui l'esponente sia unico azionista (illimitatamente responsabile); (iv) dalle società controllate dall'esponente; (v) dal coniuge dell'esponente in regime di comunione legale; (vi) dai figli a carico dell'esponente, fermo restando che l'esponente potrà indicare ulteriori società o enti in cui abbia preminenti interessi anche in via indiretta e che ritenga dunque opportuno siano ritenute soggette cautelativamente alla normativa in oggetto.

Nella *Direttiva* sono definite le regole a valere per il Gruppo Montepaschi finalizzate a garantire il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative e a prevenire e gestire i potenziali conflitti inerenti ad ogni rapporto intercorrente con i soggetti collegati.

⁽¹⁴⁾ L'art. 136 del TUB, così come modificato dal D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con legge 17 dicembre 2012 n. 221 e dall'art. 1, comma 48, lett. a), D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72.

In ottemperanza alle previsioni del Regolamento Consob Parti Correlate e delle Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia, la *Direttiva* è pubblicata sul sito *internet* della Banca ed è consultabile tramite il seguente *link* <https://www.gruppomps.it/corporate-governance/operazioni-con-le-parti-correlate.html>.

La *Direttiva* è stata pubblicata anche nella intranet aziendale ed inviata alle società controllate per il relativo recepimento.

I casi più rilevanti di operazioni con parti correlate effettuate dalla Banca nel 2018 sono descritti in dettaglio nella Parte H della Nota integrativa al Bilancio.

Nel corso del 2018 sono stati predisposti e pubblicati, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Consob Parti Correlate e in conformità all'Allegato 4 a tale Regolamento, i documenti informativi relativi a quattro operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate aventi rispettivamente ad oggetto: i) "Riduzione delle linee di credito in essere nei confronti di Leonardo S.p.A. al fine di rientrare dal superamento del limite regolamentare applicabile ai soggetti collegati" (pubblicato in data 17 settembre 2018); ii) "Acquisto dei titoli asset backed di classe A e di classe B emessi da Casaforte S.r.l. ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 della Legge 30 aprile 1999, n. 130 in data 22 dicembre 2010 e detenuti da MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (pubblicato in data 28 settembre 2018); iii) "Approvazione di delibera quadro relativa all'operatività di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con Sace S.p.A." (pubblicato in data 06 dicembre 2018); iv) "Approvazione di delibera quadro relativa all'operatività di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nell'ambito delle convenzioni stipulate tra Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e l'Associazione Bancaria Italiana" (pubblicato in data 21 dicembre 2018).

Ai fini delle sopra richiamate normative, la Banca pone in essere, con la collaborazione di tutti gli esponenti e delle altre parti correlate, i necessari adempimenti per mantenere completo e aggiornato l'archivio dei soggetti rilevanti ai sensi della disciplina delle operazioni con parti correlate e dei soggetti collegati e dell'art. 136 TUB.

Dal momento che i conflitti di interesse potrebbero insorgere anche tra i clienti e la Banca, altre società del gruppo, i propri dirigenti o dipendenti, altre persone in relazione con la Banca, al momento della prestazione di qualunque servizio e attività di investimento o servizio accessorio o di una combinazione di tali servizi, la Banca, ai sensi della normativa esterna in vigore, ha adottato ragionevoli misure orientate alla gestione di tali conflitti, al fine di prevenire l'abuso e proteggere i propri clienti.

Circa la tematica inerente alle operazioni personali nella prestazione dei servizi di investimento (art. 91 del Regolamento Intermediari, adottato con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018), il Consiglio di Amministrazione ha definito principi e regole nella specifica "*Policy in materia di operazioni personali nella prestazione di servizi di investimento*", che delinea le regole generali del Gruppo per garantire l'osservanza della disciplina da parte dei soggetti rilevanti, ovvero di coloro che sono coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse nello svolgimento dei servizi di investimento o che hanno accesso ad informazioni privilegiate o confidenziali. Le operazioni personali effettuate da tali soggetti, sia presso le banche del Gruppo, sia presso intermediari terzi, sono archiviate in un apposito "Registro" informatico.

Sul tema rilevano inoltre alcune disposizioni statutarie che prevedono particolari flussi informativi nei casi di interessi di cui siano portatori i membri degli propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza ovvero che sono atti a realizzare l'indipendenza di amministratori e sindaci.

L'art. 17 dello Statuto, infatti, richiede al Consiglio di Amministrazione di riferire tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, anche tramite i propri organi delegati e dalle società controllate; in particolare, il Consiglio riferisce sulle operazioni nelle quali i propri membri abbiano un interesse per conto proprio o di terzi. La comunicazione viene effettuata, con periodicità almeno trimestrale, oralmente in occasione delle riunioni consiliari ovvero mediante nota scritta al Collegio Sindacale, fermo l'obbligo per ogni amministratore di dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della banca e di astenersi dalle deliberazioni in cui abbia un interesse in conflitto per conto proprio o di terzi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

L'art. 19 dello Statuto prevede, oltre al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 136 del TUB, l'obbligo per i membri del Consiglio di Amministrazione di informare il Consiglio stesso e il Collegio Sindacale su qualsiasi affare nel quale siano personalmente interessati o che riguardi enti o società dei quali siano amministratori, sindaci o dipendenti, salvo che si tratti di società del Gruppo e di astenersi dalle deliberazioni in cui abbiano un interesse in conflitto, per conto proprio o di terzi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

14. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti.

La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci composte da due sezioni, una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti, i cui candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo ed in numero non superiore a quello dei membri da eleggere. Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, nella sezione dei candidati alla carica di Sindaco effettivo, candidati di genere diverso nelle prime due posizioni della lista, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei Sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e rese pubbliche secondo la disciplina vigente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale dell'Emittente avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, fermo restando il caso di applicazione di una diversa soglia di legge.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, dovranno depositarsi presso la sede della società i documenti indicati nell'avviso di convocazione, tra cui: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, unitamente alla certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione, determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono presentate; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità ivi compreso il limite al cumulo degli incarichi (di cui all'art. 24, comma 11 dello Statuto) nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; e (iii) i *Curricula Vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Inoltre, nel caso di presentazione di una lista da parte di soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, la lista dovrà essere corredata anche da una dichiarazione dei soci che la presentano, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, con i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non potranno essere votate.

La certificazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione delle liste può essere prodotta anche successivamente al deposito delle liste purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse.

Nel caso in cui, alla data di scadenza del termine per il deposito della lista, sia stata depositata una sola lista, ovvero siano state depositate soltanto liste presentate da soci che, in base alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al successivo termine previsto dalla normativa vigente. In tal caso la soglia per la presentazione delle liste sopraindicata sono ridotte alla metà.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come di seguito precisato:

a) risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

b) risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato - ovvero il secondo candidato qualora il primo sia dello stesso genere del primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti - della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti

disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

c) in caso di parità di voti tra le prime due o più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. La medesima regola si applica nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non siano collegate, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

d) nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, subentrerà il primo dei non eletti della lista cui appartiene il candidato che non ha accettato;

e) la presidenza spetta al membro effettivo tratto dalla lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di morte, rinuncia o decadenza del Presidente del Collegio Sindacale assumerà tale carica, fino alla integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 Cod. civ., il Sindaco supplente eletto nella lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito.

Qualora in base ai predetti criteri di subentro del Sindaco supplente non venga rispettato l'equilibrio dei generi, subentrerà il Sindaco supplente appartenente al genere meno rappresentato indipendentemente dalla appartenenza dello stesso alla lista del Sindaco sostituito.

Per la nomina di Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa vigente.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 Cod. civ. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa. È fatto in ogni caso salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa vigente.

Non possono essere eletti Sindaci o, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni. Restano fermi i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa vigente. I Sindaci non possono ricoprire cariche in altre banche diverse da quelle facenti parte del Gruppo Montepaschi e da quelle nelle quali si configura una situazione di controllo congiunto.

I Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Almeno uno dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti, nominati secondo le modalità del voto di lista, devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Possono essere nominati nel numero massimo di due sindaci effettivi e di un sindaco supplente anche coloro che non posseggano i requisiti di cui sopra, purché abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, creditizie, assicurative e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività della società, ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività della società, intendendosi per materie e settori strettamente attinenti all'oggetto sociale.

15. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'assemblea straordinaria e ordinaria del 18 dicembre 2017 e rimarrà in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019. In occasione della sua nomina sono state depositate due liste:

Lista n. 1 - presentata dal socio di controllo Ministero dell'Economia e delle Finanze per la candidatura:

- alla carica di Sindaco effettivo: Raffaella Fantini e Paolo Salvadori;
- alla carica di Sindaco supplente: Carmela Regina Silvestri.

Lista n. 2 - presentata dal socio Generali Investments Europe S.p.A. – Società di gestione del risparmio, per conto degli azionisti Genertellife S.p.A., Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A., per la candidatura:

- alla carica di Sindaco effettivo: Elena Cenderelli;
- alla carica di Sindaco supplente: Daniele Federico Monarca.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 23 novembre 2017, in ottemperanza dell'art. 148, comma 2 del TUF e dell'art. 144-*quinquies* del Regolamento Consob Emittenti, considerando quanto raccomandato nella Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, ha valutato e dichiarato la non sussistenza, per quanto a conoscenza della Banca, di relazioni considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento tra le liste presentate.

La votazione assembleare ha dato il seguente esito:

- **Lista n. 1:** totale voti 781.299.793, pari al 90,730718%, delle azioni ammesse alla votazione;
- **Lista n. 2:** totale voti 79.355.552, pari al 9,215395% delle azioni ammesse alla votazione;

Sono risultati eletti alla carica di Sindaco effettivo: Elena Cenderelli (Presidente), indicata dalla lista n. 2, risultata seconda per numero di voti, Raffaella Fantini e Paolo Salvadori, indicati dalla lista n. 1. I Sindaci supplenti eletti sono Carmela Regina Silvestri (dimissionaria dal 9 maggio 2018), indicata dalla lista n. 1 che ha ottenuto il maggior numero di voti e Daniele Federico Monarca, indicato dalla lista n. 2.

* * *

Per informazioni relative ai *Curriculum Vitae* dei componenti il Collegio Sindacale in carica si rinvia a quanto pubblicato nel sito *internet* della Banca www.gruppomps.it – *Corporate Governance – Collegio Sindacale*.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione, con il Dirigente Preposto, con il Direttore Generale e con i principali dirigenti della società.

Il numero e la qualità degli incarichi ricoperti dai Sindaci consente il puntuale rispetto delle norme in materia di limiti al cumulo di incarichi dei componenti degli organi di controllo contenute nel Titolo V-*bis*, Sez. V, Capo II del Regolamento Consob Emittenti.

Il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare la propria composizione con riguardo ai criteri di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina per gli amministratori e a quanto previsto dall'art.148 del TUF. Gli esiti di tale verifica sono stati comunicati al Consiglio di Amministrazione, così come previsto dallo stesso Codice.

Per la struttura del Collegio Sindacale si rimanda alla Tabella n. 3.

* * *

Nel corso dell'esercizio 2018, il Collegio Sindacale si è riunito n. 71 volte e la durata media delle riunioni è stata di 3,5 ore.

Per il 2019 è stato programmato un piano delle attività dei Sindaci ed è stato fissato un calendario di massima delle riunioni del Collegio. Alla data della presente Relazione, si sono svolte n. 18 riunioni del Collegio Sindacale.

Aderendo al Codice di Autodisciplina vigente (criterio applicativo 8.C.5), il Sindaco di BMPS che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Nel corso del 2018, il Collegio Sindacale al fine di espletare con adeguatezza i propri compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ha partecipato all'unica assemblea, alle n. 23 adunanze del Consiglio di Amministrazione che si sono tenute nel corso dell'esercizio (con una percentuale di partecipazione del 100%), esaminando preventivamente tutte le materie trattate nelle sedi sopra indicate e, quando ritenuto necessario, gli stessi argomenti sono stati oggetto di approfondimento e di chiarimento anche richiedendo maggiori informazioni agli organi della Banca o alle competenti funzioni della stessa.

Il Collegio ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri nel corso del 2018, successivamente alla nomina dei nuovi amministratori avvenuta con delibera assembleare del 18 dicembre 2017 e, nel 2019, a seguito della delibera adottata dal Consiglio in data 7 febbraio.

Il Collegio ha costantemente interagito con la funzione di revisione interna, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle proprie verifiche, sia quale destinatario dei rapporti ispettivi ricevuti secondo i criteri di distribuzione concordati, contenenti gli esiti degli accertamenti che tale funzione ha effettuato nel corso dell'esercizio. I Sindaci hanno così potuto valutare l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei controlli interni adottato dalla Banca non solo in funzione della propria configurazione aziendale, ma anche quale struttura posta al vertice di un gruppo bancario.

Costanti e tempestive informazioni vengono pure scambiate con il Comitato Rischi anche grazie al fatto che, come previsto dal Regolamento di tale Comitato, partecipa ai lavori, fra gli altri, anche il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco da questo designato.

Il Collegio ha costantemente partecipato con almeno un proprio rappresentante alle riunioni del Comitato Rischi, del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione.

Il Collegio ha inoltre posto particolare attenzione affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca e delle società del Gruppo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'articolo 136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con il voto unanime dell'organo amministrativo e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli Amministratori.

I Sindaci hanno, altresì, verificato che le operazioni con parti correlate rispettassero i criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento e rientrassero nell'ambito dell'ordinaria operatività perché eseguite nel rispetto dei valori espressi dal mercato e deliberate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e della sussistenza dell'interesse della Banca.

Il Collegio ha pure vigilato sul sistema amministrativo e contabile dell'Emittente mediante accertamenti condotti sia direttamente sia tramite il periodico scambio di informazioni con la società incaricata della revisione contabile, Ernst & Young S.p.A.. Nell'ambito delle proprie attività di verifica sulla indipendenza di detta società di revisione, il Collegio Sindacale non ha riscontrato, circa il rispetto delle disposizioni normative in materia, la presenza di aspetti critici, né ha ricevuto segnalazioni da parte di Ernst & Young S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha pure svolto le funzioni del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile previsto negli enti di interesse pubblico dal D.Lgs. n. 39/2010, modificato dal D.Lgs.135/2016, vigilando sul processo di informativa finanziaria, analizzando i contenuti del piano di lavoro predisposto dalla citata società di revisione verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa e imprenditoriale della Banca.

Da ultimo si segnala che i Sindaci hanno, tra l'altro, verificato l'assetto organizzativo della Banca anche in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività sociale ed in funzione della realizzazione del Piano di Ristrutturazione della Banca concordato con le Autorità preposte. A tal proposito, i Sindaci hanno condotto specifiche verifiche presso la Direzione Generale, la rete domestica, ovvero attraverso incontri tenuti con i Responsabili delle varie strutture aziendali.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo ha pure scambiato informazioni con i corrispondenti organi di alcune controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

In ossequio a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare n.285 della Banca d'Italia) e dal proprio Regolamento, il Collegio Sindacale si è sottoposto al processo di autovalutazione riferito all'anno 2018, avvalendosi, per le relative attività, dell'ausilio di un *advisor* esterno (la società di consulenza Management Search S.r.l. indipendente, esperta in *corporate governance* e *board effectiveness*).

L'autovalutazione è stata quindi condotta mediante la compilazione di appositi questionari e attraverso interviste dirette ai Sindaci effettuate dai consulenti.

Al termine dell'analisi, l'*advisor* ha prodotto un documento recante i risultati ottenuti dall'attività di valutazione dai quali non si identificano specifiche aree di miglioramento dell'operatività del Collegio Sindacale.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca ha mirato nel tempo a instaurare un rapporto attivo con la generalità degli azionisti, prevedendo apposite funzioni aziendali dedicate al presidio di tali relazioni, di un corretto posizionamento di mercato della Banca e precisamente:

- il Servizio *Investor Relations* – indirizzo *email*: investor.relations@mps.it - tel. +39.0577.299350, che cura i rapporti con i principali investitori e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale. La Dott.ssa Elisabetta Pozzi è responsabile del Servizio;
- la Direzione *Group General Counsel* – indirizzo *email*: settore.societario@mps.it - tel. +39.0577.293135, fax +39.0577.294109. L'Avv. Riccardo Quagliana è responsabile della Direzione.

Al fine di rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni che rivestano rilievo per i propri azionisti, inerenti la *corporate governance*, bilanci e dati di sintesi, presentazioni, *rating*, comunicati stampa, eventi societari e presentazioni, la Banca utilizza il proprio sito *internet* istituzionale per la diffusione di informazioni *on-line*, in lingua italiana e inglese.

In particolare, per favorire il rapporto con i soci e i principali investitori, è stata inserita la sezione del sito *internet* www.gruppomps.it – *Corporate Governance – Assemblee azionisti e CdA*, nella quale viene pubblicata per intero tutta la documentazione utile per un esercizio consapevole da parte degli azionisti dei propri diritti.

Ai sensi dell'art.135-*undecies* del TUF, la Banca provvede, in occasione di ciascuna assemblea, a designare un rappresentante al quale i soci possono conferire, senza alcuna spesa, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto e deve essere conferita mediante la sottoscrizione di un modulo di delega il cui contenuto è disciplinato dal Regolamento Emittenti Consob.

A riguardo si evidenzia che dal 10 febbraio 2014 è stato definito il Protocollo di intesa fra Banca Monte dei Paschi di Siena e le Associazioni di Piccoli Azionisti "Azione MPS" e "Associazione Buongoverno MPS" ed il Coordinamento Nazionale delle Associazioni di Piccoli Azionisti CONAPA. Il Protocollo costituisce un importante precedente nel rapporto fra società quotate ed azionariato diffuso, in direzione di un proficuo dialogo con i piccoli azionisti attraverso le associazioni alle quali aderiscono. Nel rispetto delle prescrizioni normative esistenti e delle rispettive autonomie istituzionali e funzionali, viene prevista l'attivazione di una sede di analisi congiunta per l'individuazione dei passi eventualmente ancora da compiere, fra cui le modifiche statutarie volte ad agevolare l'espressione del voto da parte degli azionisti dipendenti, previste dall'art. 137 del Testo Unico della Finanza.

Ad oggi la Banca è in grado di assicurare alla propria clientela, tramite *internet banking*, il rilascio della certificazione di partecipazione non solo per le proprie assemblee, ma anche per quelle di tutte le altre società quotate.

17. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Il funzionamento delle assemblee degli azionisti dell'Emittente è regolato dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e dallo Statuto.

Il Regolamento assembleare in vigore, approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2013, è pubblicato in occasione di ogni assemblea sul sito *internet* <https://www.gruppomps.it/corporate-governance/assemblee-azionisti/archivio-assemblee.html>, nonché depositato presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A.

Il Regolamento assembleare disciplina i comportamenti da tenere per assicurare un ordinato e funzionale svolgimento dei lavori assembleari, per garantire gli interventi degli azionisti e delle loro eventuali repliche, nell'ambito delle facoltà riservare al Presidente dell'Assemblea per il regolare ed efficace svolgimento della riunione stessa.

Coloro che intendono prendere la parola in Assemblea sono invitati a compilare l'apposita "scheda per richiesta di intervento" sugli argomenti posti all'ordine del giorno, indicando le proprie generalità, da consegnare presso l'apposita postazione "raccolta interventi" con l'apposito *radiovoter* consegnato a ciascun soggetto avente diritto al voto o suo delegato, nel quale è memorizzato un codice di identificazione del votante e le relative azioni rappresentate.

Il Presidente ha pieni poteri per dirigere e regolare la discussione ed esercita tale prerogativa avendo riguardo all'interesse a garantire la correttezza del voto assembleare, assicurando - ove necessario - che la durata dei lavori assembleari non pregiudichi la possibilità di partecipare e di esprimere il voto ai legittimati, nonché impedendo che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea. Il Presidente stabilisce quindi le modalità per formulare la richiesta di intervento, la durata massima e l'ordine degli interventi. In occasione di ogni assemblea, il Presidente dà conto della pubblicazione dell'avviso di convocazione, nonché del deposito presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A., a disposizione del pubblico, della documentazione prevista dalla normativa vigente.

Lo Statuto di BMPS prevede che possano intervenire all'Assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge ed hanno facoltà di conferire la propria delega anche in via elettronica, nel rispetto delle modalità stabilite dalla legge *pro tempore* vigente.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di un'apposita sezione del sito *internet* della Banca www.gruppomps.it - *Corporate governance - Assemblee azionisti e CdA*, o tramite l'accesso all'area riservata *internet banking*, o l'inoltro all'indirizzo di posta elettronica certificata bancamps.settoreaffarisocietari@postacert.gruppo.mps.it o mediante invio al numero di fax +39/0577/296396.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere, nei termini di legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. In tal caso i soci richiedenti devono presentare, nei termini e con le modalità di legge, una relazione che illustri le motivazioni della richiesta e la documentazione inerente la propria legittimazione.

Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare e della presentazione di proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno a seguito della richiesta suddetta, viene data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, nei termini di legge.

L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter comma 1 del TUF.

L'Assemblea si riunisce di regola a Siena; può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia.

Le informazioni di rilievo per gli azionisti e gli *stakeholder* in genere riguardanti la Banca sono a disposizione nel sito *internet* www.gruppomps.it.

18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Per le eventuali ulteriori pratiche di governo societario effettivamente adottate dalla Banca si rinvia, ove presenti, alle precedenti sezioni della presente Relazione.

Si evidenzia che, come ampiamente illustrato all'interno della Relazione, la Banca, in attuazione delle disposizioni normative di cui al Decreto Lgs. 231/2001, ha adottato il Modello organizzativo di cui all'art. 6 del suddetto Decreto e provvede al continuo monitoraggio delle evoluzioni normative in materia anche ai fini dell'aggiornamento di tale Modello.

Per informazioni di carattere non finanziario inerenti ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e al contrasto della corruzione, si fa rinvio alla Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata, redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 e pubblicata nel sito *internet* www.gruppomps.it – Gruppo – Sostenibilità – Report.

19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

I cambiamenti nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'Esercizio sono stati riportati all'interno della presente Relazione.

TABELLE

**Tabella n.1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(1° gennaio – 31 dicembre 2018)**

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino assemblea approvazione bilancio	Lista (M/m) **	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF	Numero altri incarichi ***	(*)
Presidente	Stefania Bariatti	1956	16/04/2015	21/12/2017	2019	M		X		X	1	100
Vice Presidente	Antonino Turicchi	1965	16/04/2015	21/12/2017	2019	M		X			4	93
Amministratore Delegato (Λ) (●)	Marco Morelli	1961	20/09/2016	22/12/2017 (1)	2019	M	X				0	100
Consigliere	Maria Elena Cappello	1968	16/04/2015	21/12/2017	2019	M		X	X	X	3	86
Consigliere (2)	Roberta Casali	1966	12/07/2018	12/07/2018	Prossima assemblea	N		X	X	X	1	100
Consigliere	Marco Giorgino	1969	21/12/2017	21/12/2017	2019	m		X	X	X	4	100
Consigliere	Fiorella Kostoris	1945	16/04/2015	21/12/2017	2019	M		X	X	X	0	93
Consigliere	Roberto Lancellotti	1964	21/12/2017	21/12/2017	2019	M		X	X	X	1	100
Consigliere	Nicola Maione	1971	21/12/2017	21/12/2017	2019	M		X	X	X	1	100
Consigliere	Stefania Petruccioli	1967	21/12/2017	21/12/2017	2019	m		X	X	X	5	93
Consigliere	Salvatore Fernando Piazzolla	1953	21/12/2017	21/12/2017	2019	M		X		X	0	93
Consigliere	Angelo Riccaboni	1959	21/12/2017	21/12/2017	2019	M		X	X	X	0	100
Consigliere	Michele Santoro	1955	21/12/2017	21/12/2017	2019	M		X	X	X	0	100
Consigliere	Giorgio Valerio	1966	21/12/2017	21/12/2017	2019	m		X	X	X	2	100
Amministratori cessati durante il periodo di riferimento												
Consigliere	Giuseppina Capaldo	1969	21/12/2017	21/12/2017	04/05/2018 (dimissioni)	M		X	X	X	2	86
Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%												

NOTE

- (Λ) Il simbolo indica il principale responsabile della gestione della Banca (*Chief Executive Officer* - CEO).
- (●) Il simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- (1) In carica come Consigliere dal 21 dicembre 2017, nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2017.
- (2) Nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 12 luglio 2018, in carica fino alla prossima assemblea degli azionisti.
- * Data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta in assoluto nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. L'assemblea del 18 dicembre 2017 ha rinnovato il Consiglio. La deliberazione ha assunto efficacia dal 21 dicembre 2017, data di iscrizione nel Registro delle Imprese delle modifiche statutarie deliberate dalla stessa Assemblea.
- ** In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m). Viene indicato N.a. nel caso di nomina senza applicazione del voto di lista.
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo all'Emittente.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato, espresso in rapporto percentuale).

Tabella n. 2: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
(amministratori in carica nel periodo 1° gennaio 2018 – 31 dicembre 2018)

AMMINISTRATORE	ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTI AL GRUPPO MPS	
		SI	NO
Stefania Bariatti – Presidente	Vice-Presidente del Consiglio di amministrazione di SIAS S.p.A.		X
Antonino Turicchi - Vice Presidente	Consigliere di amministrazione di Autostrade per l'Italia S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione di Leonardo S.p.A.		X
	Direttore della Direzione VII – Finanze e privatizzazioni del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze		X
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di STMicroelectronics Holding N.V.		
Marco Morelli – Amministratore Delegato (dal 22 dicembre 2017)	Nessuna.		
Giuseppina Capaldo (dimissionaria dal 4 maggio 2018)	Consigliere di amministrazione di Ferrari N.V.		X
	Consigliere di amministrazione, membro del Comitato controlli e rischi e parti correlate di Salini-Impregilo S.p.A.		X
Maria Elena Cappello	Consigliere di amministrazione di Prysmian S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione e membro del Comitato sostenibilità di Saipem S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione e membro del Comitato parti correlate di TIM S.p.A.		X
Roberta Casali (in carica dal 12 luglio 2018)	Consigliere di amministrazione e membro del Comitato Amministratori Indipendenti e referente del Board su Audit, Compliance e Risk Management di Antirion SGR S.p.A.		X
Marco Giorgino	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vedogreen S.r.l.		X
	Consigliere di amministrazione di Real Step Sicaf S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione di Luxottica S.p.A.		X
	Sindaco effettivo di RGI S.p.A.		X
Fiorella Kostoris	Nessuna.		
Roberto Lancellotti	Consigliere di amministrazione Datalogic S.p.A.		X
Nicola Maione	Presidente del Consiglio di Amministrazione di ENAV S.p.A.		X
Stefania Petruccioli	Consigliere di amministrazione Dé Longhi S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione Interpump Group S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione RCSMediaGroup S.p.A.		X
	Consigliere di F2A S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione di Comecer S.p.A.		X
Salvatore Fernando Piazzolla	Nessuna.		
Angelo Riccaboni	Nessuna.		
Michele Santoro	Nessuna.		
Giorgio Valerio	Consigliere di amministrazione e membro del Comitato controllo e rischi, del Comitato nomine e remunerazioni e del Comitato parti correlate di Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione di ALP.I. S.p.A.		X

**Tabella n.3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE
(1° gennaio 2018 - 31 dicembre 2018)**

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio	Lista **	Indipendenza Codice	***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Elena Cenderelli	1947	16/04/2015	21/12/2017	2019	m	SI	100%	//
Sindaco effettivo	Raffaella Fantini	1969	21/12/2017	21/12/2017	2019	M	SI	99%	//
Sindaco effettivo	Paolo Salvadori	1947	27/04/2012 (1)	21/12/2017	2019	M	SI	89%	//
Sindaco supplente	Daniele Federico Monarca	1959	21/12/2017	21/12/2017	2019	m	SI	n.a.	//
Sindaci cessati durante il periodo di riferimento									
Sindaco supplente	Carmela Regina Silvestri	1967	16/04/2015	21/12/2017	dimissioni 09/05/2018	M	SI	n.a.	//
Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%									

NOTE

* Per data di prima nomina si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti, al 31 dicembre 2017, dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art.148-bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

(1) Presidente del Collegio Sindacale dal 28 aprile 2012 al 16 aprile 2015.